ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 4 Maggio 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2306

Fra leoni spezzati e cuori indomiti

La strenua resistenza degli italiani di Sebenico

Sebenico, aprile

(*M. Nordio*). — C'era un grande leone di Venezia sul Forte di San Nicolò: magnifico, tutto in rilievo, dominante sopra la porta d'accesso alla veneta fortezza. Quando nel 1921 l'Italia abbandonò Sebenico, esso rimase fiero, sdegnoso, vigile al suo posto. Parve il suo secolare atteggiamento di sfida urtare i nuovi giunti, perchè l'autorità militare jugoslava deliberò d'abbatterlo. Il primo ufficiale che n'ebbe l'ordine ricusò: quel marmoreo simbolo di potenza, che persino l'Austria aveva rispettato, dovette incutergli sgomento. S'annunciò un altro a compiere la nobile impresa. Pochi minuti dopo, mutilato, frantumato, il bel Leone di San Marco veniva a pezzi gettato in mare.

Fu simultanea allora in tutta quasi la Dalmazia sgombrata dalle nostre truppe la caccia ai leoni. Ma fu caccia ben presto smessa quando si vide che, a volerli distrugger tutti, eran troppo numerose, dovunque, e troppo duri a lasciarsi abbattere, i veneti leoni.

Caddero infrante le insegne italiane, furon cancellate le scritte, scomparvero i nomi delle vie. Passò l'ondata: i leoni rimasero.

Ce n'è ancora anche a Sebenico. Uno, ovale, ai Giardini; sonnecchia nascosto fra le edere. Un altro vigila sul Palazzo del Conte, fiero quasi delle ferite che gli hanno inferto al naso e alla coda. E al passeggero che lo contempli sembra dire: «Simili a me, feriti ma non domi, son gli italiani di Sebenico!».

I sopravvissuti

Feriti sì, profondamente feriti, dissanguati, ma tenaci sempre nella disperata difesa della loro lingua e del loro diritto.

— Siamo ancora qui sempre — essi vi dicono — a versare l'olio nella lampada...

Arde la fiammella, par che ogni soffio di vento debba smorzarla. Palpita, langue, vacilla: eppur non si spegne.

Non suona più da tempo immemorabile sull'antica Loggia veneta la campana che ai dì della Repubblica chiamava la gente a udir la parola della legge. Ma nelle austere sale dello storico edificio, di fronte a quella meraviglia d'arte nostra che è la Cattedrale di San Giacomo, si concentra ancora la vita italiana di Sebenico.

~~Di quanto ridotta, ohimè!~~ Quando al calar del giorno gli italiani si raccolgono nel salone a pianoterra a leggere i giornali — unica voce che a lor giunga della Patria lontana — e si chiudon prudentemente le imposte all'accendersi delle luci, sembra sia quello davvero un convegno di sopravvissuti... E' amara la parola, ma nessun'altra saprebbe render più fedelmente l'impressione del quadro.

Nelle patrie ricorrenze, talvolta anche a carnevale, un fremito di gioia sembra animare il vecchio edificio e risvegliarne gli echi. S'illuminano allora e risuonano di lieti ritmi di danza i saloni del primo piano, decorosa sede del nostro Consolato, che il viceconsole Alberto Barbarich regge assistito dal cancelliere Cavallaro. Poi, un velo di malinconia sembra stendersi nuovamente sul silenzio delle sale inferiori. E' il ricordo che getta la sua implacabile ombra su tutto: il ricordo d'un'ora d'inenarrabile angoscia destinato a non cancellarsi più...

Le campane suonavano a morto...

C'è una ragione per cui lo stato d'animo degli italiani di Sebenico è particolarissimo anche in rapporto alla situazione degli altri loro fratelli di Dalmazia. Non bisogna infatti dimenticare che Sebenico è stata per tre anni occupata dalle nostre truppe e che appunto il tragico ricordo dell'esodo ha lasciato nei cuori dei rimasti un'ombra che nemmeno il luminoso ricordo dell'occupazione vale a fugare. E' come se una tristezza invincibile incombesse sugli animi degli italiani, come se l'ultimo tricolore ammainato avesse portato via con sè il sole...

E con l'ultimo tricolore — oggi conservato nel Museo di Zara — lasciarono Sebenico centinaia e centinaia di famiglie italiane.

L'esodo fu uno degli episodi più dolorosi e drammatici nella storia degli italiani di queste terre. Non si può ripensare senza un fremito di angoscia a quelle tragiche ore di panico e di spasimo, quando repentinamente si vuotarono le case, e le famiglie piangenti, disperate, che lasciavano le loro case per sempre, si precipitavano sulle navi e sugli autocarri, con le masserizie caricate affannosamente sotto le raffiche del vento e della pioggia... Le campane suonavano a morto e la morte era davvero in tutti i cuori.

Erano 3000 circa gli italiani a Sebenico prima della guerra — italiani non importati di recente, ma che vi avevano secolare radice —; erano anche di più durante gli anni dell'occupazione nostra. Ora sono ridotti a poche centinaia. Basti questo raffronto di cifre a dir la dolorosa situazione odierna. E con l'esodo la città di Nicolò Tommaseo ha perduto anche quel superstite carattere di bilinguità che negli ultimi decenni aveva resistito a tutti gli attacchi del croatismo.

L'ultimo messaggio degli italiani di Sebenico, inviato poco prima che si effettuasse lo sgombero della terza zona, alle Legionarie di Fiume e di Dalmazia che inauguravano il loro gagliardetto a Milano il 24 aprile 1921, oratore ufficiale Benito Mussolini, suonò come un estremo grido di angoscia disperata: «Si sta consumando il misfatto sancito a Rapallo, che forzatamente cancella l'italianità di questa terra, che distrugge tradizioni millenarie, che abbatte focolari...».

Della presenza d'Italia a Sebenico non rimane più testimonianza che nel cuore fasciato a lutto di qualche centinaio di nostri fratelli e nel cimitero bianco di croci che accoglie trecento soldati nostri, a qualche chilometro dalla città...

Palpiti di vita italiana

E a testimonianza dei bei giorni passati, quando tutte le più importanti manifestazioni di vita cittadina erano in mano degli italiani, restano le vecchie, gloriose associazioni, intorno alle quali, oggi come allora, i nostri fratelli si stringono in un impeto d'attaccamento che è davvero commovente: non arrivano al centinaio di soci le benemerite istituzioni e sono sempre gli stessi generosi e fedeli che, con sacrificio personale nobilissimo, le tengono in vita.

Ecco il patriottico Circolo di Lettura, già Società del Casino, tempio d'incorrotta italianità fin dal 1775. Ecco la Società Operaia e l'Associazione di Beneficenza Italiana che compiono preziosa opera di assistenza; ecco la Biblioteca Popolare Italiana bene avviata e l'Unione Femminile Cattolica in cui il concetto di Patria si confonde a quello di Fede. Sono ormai lontani i tempi in cui in un solo ballo gli italiani di Sebenico raccoglievano 20.000 corone per la Lega Nazionale! Oggi è sospesa ogni attività filarmonica e filodrammatica, non c'è più nemmeno l'ottima orchestrina.

L'ultimo colpo alla vita intellettuale e culturale italiana è stato dato dalla recente slavizzazione dello storico Teatro Mazzoleni. Già dal tempo dello sgombero non vi si erano più dati spettacoli italiani, ma il teatro, affittato ai croati, era ancor sempre di proprietà italiana. Circa un mese fa l'autorità impose agli azionisti di riunirsi a seduta. Passate, in seguito all'esodo, parecchie azioni in mani slave, la proprietà del Mazzoleni risultava divisa fra 14 azionisti italiani e 14 croati: parità che, in base allo statuto, assicurava ancora la direzione agli italiani. Tredici italiani — cittadini del Regno grazie all'opzione — intervennero alla seduta; il quattordicesimo — italiano sì, ma di sudditanza jugoslava — fu con eloquenti pressioni diffidato dalla polizia a non votare: si astenne, e il Teatro Mazzoleni, fondato da italiani e italiano dal 1870, andò perduto...

La scuola italiana: 13 iscritti!

E veniamo alla scuola. Quella che un tempo era stata la fiorente scuola della Lega Nazionale e che ancora durante l'occupazione italiana contava 160 allievi, è oggi ridotta a 13 iscritti!

Sino a qualche mese addietro la cifra era più confortante, perchè frequentavano le ridenti e ariose aule dell'edificio anche i figli degli italiani che, per ragioni d'interessi e di famiglia hanno optato per la cittadinanza jugoslava. Ma da poco un ordine perentorio è venuto a vietare ai sudditi jugoslavi di nazionalità italiana di mandarvi i loro piccoli. Nei tre corsi inferiori c'è oggi un iscritto per classe!

E' la snazionalizzazione... Perchè i figli di chi non è cittadino italiano di diritto, sono obbligati a frequentare le scuole slave. Dovrà dunque col passar degli anni la favella nostra, radicata per secoli sulle coste dalmate, spegnersi sulle labbra dei figli di italiani? E' quanto si desidera a Belgrado: è quanto con tutte le loro forze gli italiani devono cercar d'impedire.

La scuola è rigorosamente sorvegliata dall'autorità scolastica jugoslava che ha fatto apporre nelle aule il ritratto di Re Alessandro. La tabella esterna, due volte abbattuta, non figura più sul fronte dell'edificio.

E' stata slavizzata anche la chiesa. Al Duomo e nelle altre chiese non c'è più funzione nè predica italiana. Pur mancando la concessione papale, vi si celebra invece talvolta in glagolito. E alla richiesta degli italiani d'avere la chiesetta abbandonata di Santa Barbara per i loro riti, l'autorità ecclesiastica ha sempre opposto rifiuto.

Il cerchio si stringe

Triste e monotona, la vita degli italiani si svolge quasi nell'isolamento. I contatti con la popolazione slava son più che altro esteriori. E in genere, salvo qualche sassata contro il Circolo o contro i marinai pugliesi dei trabaccoli, salvo qualche dispetto, i nostri fratelli non subiscono molestie degne di rilievo.

I veri atti d'ostilità che si devono subire, partono dalle autorità: è all'offensiva economica raffinata, insistente, sempre più intensa, che essi sono obbligati ad opporre le loro deboli forze: rifiuto e sospensione di licenze, requisizioni assurde con parvenza di legalità, angherie fiscali d'ogni sorta, imposte gravosissime, sentenze arbitrarie, ricorsi che attendono l'esito da anni, la inverosimile situazione agraria e la recente legge dei 50 chilometri che colpisce in pieno industrie, proprietari, privati...

Il cerchio dell'oppressione economica si stringe sempre più e tende con asprezza ogni giorno più accentuata e più palese a stancare, a render la vita impossibile, a fiaccar le resistenze più tenaci.

Via! Gli italiani devono andar via dalla Dalmazia!

"Ricordatevi di noi!,,...

E pure in questo ambiente difficile, ridotti all'ombra di quel che erano una volta, gli italiani di Sebenico resistono e si difendono e non disperano del loro buon diritto. Si confortano nel rievocare il passato, nello sperare che la stretta si allenti e che sia loro nuovamente concesso di vivere una vita normale senza orgasmi ed affanni.

Sento ancora la voce d'una bimba dal nome italianamente armonioso che nel dir i suoi versi, sembrava esprimere il sentimento angosciato degli adulti:

Bel fiore del Dinara,
perchè del tuo profumo
l'essenza è tanto amara?
Di Sebenico fiore,
perchè nel puro olezzo
c'è tanto dolore?
Non puoi saper qual sia
il duolo che ci strazia,
ho immensa nostalgia
dei fiori di Dalmazia...

E sento l'ultimo accorato saluto degli italiani di Sebenico:

— Ricordatevi di noi!...

Ripulse tedesche alla Jugoslavia
per il progettato patto di amicizia

BERLINO, 3

Il *Wolff Bureau* pubblica la seguente nota: «Secondo una dichiarazione ufficiosa, i circoli competenti non hanno alcuna conoscenza di un preteso desiderio della Jugoslavia, tendente a concludere un trattato di amicizia con la Germania. Esiste soltanto l'intenzione di procedere per ora ad uno schiarimento delle relazioni commerciali tedesco-jugoslave».

Il *Berliner Tageblatt* commenta stasera un articolo della *Pravda* di Belgrado, in cui si auspica un riavvicinamento fra la Germania e la Jugoslavia. Il giornale berlinese osserva che anche il Reich è animato dal desiderio di riannodare dei cordiali rapporti: ma tale riavvicinamento deve avvenire non per secondi fini, vale a dire con l'intenzione di fare uscire la Germania dalla stretta neutralità che i suoi interessi le hanno consigliato di assumere nella questione balcanica.

La legge sulle "Trade Unions,,
nella movimentata discussione ai Comuni

LONDRA, 3

E' continuata quest'oggi alla Camera dei Comuni la discussione della legge sulle Trade Unions. La seduta non è stata meno vivace di quella di ieri da parte degli oppositori. E' continuato anche oggi da parte dei laburisti il boicottaggio del «bill» in proporzioni anche più gravi di quelle di ieri. La loro preoccupazione sembra sia quella di evitare unicamente di essere espulsi dall'aula, perchè ciò diminuirebbe l'importanza del loro voto.

Oggi ha parlato il ministro della Guerra, che è stato oggetto di un fuoco di fila di interruzioni. A favore del «bill» ha pure parlato lo «speaker», ex socialista, ora membro del partito liberale. Il discorso, che la Camera ha seguito con un relativo interesse, è stato quello di Henderson, ex ministro degli Interni con MacDonald. In sostanza egli ha detto che il Governo, proponendosi di reprimere lo sciopero generale col «bill» in discussione, giungerebbe, se fosse approvato, a troncare l'unità delle Trade Unions ed a violare i diritti degli operai. Domani parlerà il Primo ministro, il cui discorso è attesissimo in tutti gli ambienti politici.

Russi e internazionalisti di Amsterdam
alla Conferenza economica che si inaugura oggi a Ginevra

Eccezionali misure di polizia
per la protezione dei delegati di Mosca

GINEVRA, 3

Quasi tutti i delegati che parteciperanno alla Conferenza economica internazionale, che inizierà domani i suoi lavori nella sala della «Réformation», sono giunti a Ginevra e la delegazione russa giungerà domattina. Il dipartimento di polizia a Ginevra ha disposto che siano prese misure rigorose per garantire l'incolumità personale dei rappresentanti del Governo dei Soviet. La gendarmeria di Ginevra a tale scopo sarà rafforzata, come quella degli altri Cantoni. Il presidente della Conferenza, l'ex ministro belga Theunis, ha già preso contatto con i dirigenti della segreteria della Lega e con i capi dell'organizzazione tecnica, i quali hanno curato e condotto a termine i preparativi. Si assicura che domani, allorchè avverrà l'inaugurazione, tutto sarà in perfetto ordine. Si crede che già sabato o lunedì, nelle sedute plenarie che avranno luogo nella mattinata e nel meriggio, potranno aver luogo discussioni molto approfondite sulle più importanti questioni poste all'ordine del giorno.

I lavori durerebbero mezzo mese

Contrariamente a quanto è avvenuto per la Conferenza del disarmo, che ha dato risultati così scarsi, l'attuale riunione non ha carattere ufficiale, e i delegati che vi partecipano sono stati nominati dai rispettivi Governi, soltanto in veste di periti. In queste condizioni non è perciò da aspettarsi che la Conferenza, terminando i suoi lavori, possa concludere un qualsiasi accordo o convenzione. Il suo compito è di prospettare i rimedi che la maggioranza dei delegati riterrà più opportuni per migliorare l'attuale situazione economica mondiale. Lunedì o martedì si procederà alla nomina delle tre principali commissioni: il commercio, l'industria e l'agricoltura.

Mentre nei giorni scorsi si è prospettata la possibilità che la Conferenza avesse a durare 25 giorni, ora si afferma che difficilmente rimarrà aperta più di due settimane. Le sedute delle Commissioni che avranno nei locali del segretariato saranno pubbliche. Per ragioni di spazio, ad esse potrà partecipare soltanto una parte dei 200 giornalisti che hanno preannunciato il loro arrivo. Accanto alle discussioni per così dire ufficiali come avviene durante le sessioni del Consiglio della Lega, avranno probabilmente luogo delle riunioni private, e anzi a questo proposito da alcuni si esprime il timore che tali riunioni in un certo momento possano assurgere a un interesse maggiore delle discussioni ufficiali. Si teme, insomma, che le discussioni private possano raggiungere lo scopo [...] quelle che dovrebbero avere un carattere più solenne, dedicato specialmente ai grandi uffici.

Basti dire, per avere un'idea del tempo che richiederà lo svolgimento dei lavori, che la Conferenza dovrà esaminare oltre 50 rapporti che sono stati presentati sui vari aspetti del problema economico. Si tratta inoltre di documenti, irti di cifre e di dati, che vanno dalla trattazione delle questioni alle tariffe doganali e a quelli del cartello, delle sete artificiali e così via.

L'incognita Soviet

Alla vigilia dell'arrivo dei russi, molti si domandano con ansietà quale sarà il loro reale atteggiamento durante lo svolgimento dei lavori della Conferenza. Infatti, nonostante quanto si è detto e scritto sulla partecipazione della Russia alla Conferenza economica, nessuno sa, neppure approssimativamente, quali sono le istruzioni che il Governo dei Soviet ha dato ai suoi rappresentanti.

Sebbene la Conferenza si apra ufficialmente soltanto domani, oggi hanno avuto luogo i primi contatti tra i delegati già giunti. Quelli che più si agitano sono i rappresentanti dell'Internazionale di Amsterdam, guidati naturalmente anche questa volta dal socialista francese Jouhaux, noto per le sue sistematiche campagne antitaliane. I rappresentanti dell'Internazionale di Amsterdam che sono stati i primi a giungere a Ginevra, si sono già riuniti parecchie volte e oggi hanno diramato una risoluzione da essi approvata, la quale se sarà possibile, dovrebbe essere illustrata dallo stesso Jouhaux in uno dei prossimi giorni dinanzi alla Conferenza economica. Tra i capisaldi della risoluzione, quello relativo alla politica commerciale, domanda la completa abolizione delle tariffe protezioniste, soprattutto per i generi di prima necessità; circa la questione dei cartelli, l'Internazionale di Amsterdam non è contraria alla loro costituzione, purchè fra i rappresentanti dei grandi trust figurino anche degli operai. Infine si vorrebbe che la Conferenza economica internazionale acquistasse per così dire un carattere permanente e che, contrariamente al suo attuale carattere, sia invece ad essa attribuito un certo carattere esecutivo per poter procedere all'applicazione delle decisioni prese. I rappresentanti dei sindacati cristiani che hanno assistito alle discussioni, non hanno aderito alla risoluzione.

Gli esportatori francesi
contro l'ultra-protezionismo

PARIGI, 3

Nell'imminenza della discussione della nuova tariffa doganale, certe associazioni esportatrici francesi protestano contro l'eccesso della tariffa stessa. Si fanno appunti anche alla Commissione nominata dalla Camera, di avere studiato il progetto in un tempo troppo breve, e quindi sommariamente. Infatti il voluminoso incartamento di 856 pagine in ottavo è stato discusso ed approvato in pochissime sedute. L'Associazione del commercio estero e la Federazione dei commercianti al dettaglio, insieme a gruppi di consumatori, inviano ai giornali una protesta in cui mettono in luce i pericoli della politica ultra-protezionista cui si abbandona la Commissione delle dogane della Camera dietro la suggestione dei grandi comitati industriali e commerciali francesi.

Una zona franca russa pel grano
nel porto di Venezia?

BELGRADO, 3

Negli ambienti agricoli e commerciali jugoslavi ha destato un certo allarme la notizia, non si sa quanto fondata, di trattative italo-russe, per far affluire a Venezia il grano russo destinato all'esportazione. Si tratterebbe di concedere alla URSS, nel portó di Venezia, una zona franca per il transito del grano.

Interrogate al riguardo alcune personalità jugoslave che sarebbero al corrente della cosa, la notizia sarebbe stata confermata. Le trattative verrebbero condotte dalla Camera di commercio di Venezia e dalla Società di navigazione «Lloyd Triestino» con i cartelli russi dell'«Export-Hleb» di Odessa. Oltre alla zona franca nel porto di Venezia e alle linee regolari della marina mercantile russa fra Odessa e Venezia, si costituirebbero a Venezia delle agenzie russe per piazzare il grano russo sui mercati del Mediterraneo e dell'Europa centrale. Essendo molto più a buon prezzo il grano russo di quello jugoslavo, in breve tempo il grano russo acquisterebbe tutti i mercati dell'Italia, della Svizzera, della Baviera, dell'Austria, della Germania del sud e in parte della stessa Jugoslavia.

L'Inghilterra decisa
ad un'azione energica in Cina?

LONDRA, 3

I circoli liberali, e ancora più quelli laburisti e la stampa che li rappresenta, dichiarano che un'azione energica dell'Inghilterra in Cina non farebbe che peggiorare la situazione e provocherebbe una vigorosa protesta alla Camera dei Comuni e in tutto il paese; ma si crede che questo non sia che un pio desiderio degli ambienti d'opposizione, e si è sempre più convinti che un'azione energica della Gran Bretagna in Cina non è molto lontana. Il Governo britannico è così risoluto ad agire per tagliar corto alla tergiversazione dei nazionalisti cinesi, e pare sia determinato a intraprendere, se occorre, un'azione isolata all'infuori del concorso delle altre potenze.

Un Consiglio di Gabinetto eccezionale

Nei circoli che sono in contatto con i membri del Governo, si dice che si conserva ancora la speranza che gli Stati Uniti finiranno per schierarsi a fianco delle altre potenze per mandare alle autorità di Canton la nota già progettata. E' vero che un telegramma da Sciangai alla *Reuter* dice che, secondo notizie da fonte giapponese, ieri i cinque ministri delle grandi potenze riuniti a Pechino non hanno potuto giungere ad un accordo, perchè gli Stati Uniti continuano ad opporsi all'invio di una seconda nota, almeno per ora.

Non è ancora possibile ottenere informazioni precise sulla riunione del Gabinetto inglese avvenuta ieri e a cui assistevano, come annunciammo, i capi delle forze aeree, navali e terrestri. Secondo informazioni da fonte ufficiosa, i ministri avrebbero discusso circa l'opportunità di mandare nelle acque cinesi una squadriglia di aeroplani e non di idrovolanti, come si era dapprima deciso, reputando i consiglieri del Governo, essere preferibile servirsi di aeroplani invece che di idroplani.

L'Ammiragliato ha ordinato alle navi britanniche che navigano lungo il Fiume Azzurro di rispondere energicamente al fuoco che potesse venir diretto contro di esse dalla costa. In seguito a ciò la nave britannica «Kiano», attaccata a fucilate vicino a Kiu-Kiang, avendo avuto un marinaio leggermente ferito, mise in azione i suoi cannoni riducendo al silenzio gli aggressori.

Si parla sempre dell'eventualità di una dimostrazione navale davanti a Han Kou. A titolo di cronaca citiamo il *Daily News*, liberale di opposizione, il quale non vuole credere «alla fiaba proveniente da Parigi secondo cui la Gran Bretagna, in unione possibilmente col Giappone, colpirebbe duramente in Cina, così duro, che potrebbe risultare una guerra con la Russia».

Non c'è alcuna conferma ancora della voce corsa che Han Kou, capitale attuale comunista della Cina, sarebbe caduta nelle mani delle truppe nordiste comandate da Feng-Tsien. Si conferma invece, che le truppe nordiste continuano a bombardare Nan King, sede del Governo dissidente del generale Ciang-Kai-Shek. I nordisti continuano pure l'avanzata nella provincia di Honan. Ciang-Kai-Shek ha fatto disarmare settemila soldati della sesta armata ed ha deciso di mandare 20.000 uomini fedeli e appartenenti alla terza armata, in difesa di Nan King.

La tragica fine di un missionario

Un telegramma da Pechino dice che il maresciallo Ciang-Tso-Lin si disporrebbe ad impadronirsi della ferrovia dell'est cinese, la cui amministrazione è nelle mani dei Soviet. Se fosse presa questa iniziativa, a Pechino si pensa che i rapporti commerciali ed il traffico sarebbero immediatamente interrotti tra la Manciuria e la Siberia. Sarebbe questo per i Soviet, al momento attuale, il solo modo di protestare contro tale misura. Non si ritiene, infatti, che Mosca risponderebbe con un intervento armato.

Si riceve da Junnan il primo racconto dettagliato dell'assassinio del missionario canadese Slitcher e della sua bambina, catturati dai banditi mentre si recavano a Junnan-Fou. Il gruppo si componeva dei coniugi Slitcher, delle loro due bambine, di una americana e di un prete cattolico romano, ed erano scortati da 100 soldati. Quando il gruppo è stato attaccato da 250 irregolari, la scorta fuggì. Gli assalitori catturarono gli stranieri sparando contro di loro e ferendo lo Slitcher che teneva in braccio una bambina. I soldati avvicinatisi al missionario lo stesero a terra a colpi di fucile e poi uno lo inchiodò al suolo con un colpo di baionetta che nello stesso tempo trapassò da parte a parte anche la bambina. La madre che aveva assistito a questo spettacolo, fu pure violentemente colpita.

I negoziati commerciali
fra Italia e Romenia

ROMA, 3

La notizia dell'imminente arrivo a Roma del sottosegretario di Stato alle finanze romeno, signor Manoilescu, per la firma del trattato di commercio italo-romeno, non trova conferma negli ambienti autorizzati. Sta di fatto che il signor Manoilescu ha approfittato delle vacanze della Pasqua ortodossa per recarsi a Vienna, ove è stato raggiunto dal capo della delegazione romena che si trova a Roma per le negoziazioni relative a tale trattato di commercio. Il capo della delegazione romena è giunto stamane a Vienna e nei colloqui avuti col signor Manoilescu ha riferito ampiamente sulle trattative svoltesi a Roma per il raggiungimento dell'accordo commerciale ed ha chiesto direttive per la definitiva conclusione dei lavori.

Si rileva a fonte competente che il viaggio a Roma del sottosegretario alle Finanze romeno non potrà aver luogo prima della fine del corrente mese, in quanto il signor Manoilescu è in questi giorni impegnato a Bucarest, sia per la discussione dinanzi al Parlamento romeno di alcune leggi da lui presentate, sia per la ricorrenza del 50.o anniversario dell'indipendenza romena, che sarà celebrato con solennità in tutto il regno.

Circa le trattative che si svolgono a Roma per la conclusione del trattato di commercio, si assicura che le negoziazioni svoltesi in un ambiente di grande cordialità e serenità hanno già portato alla soluzione di molte questioni riguardanti i traffici dei due paesi. Il trattato, oltre a contenere le clausole proprie di ogni accordo di carattere economico internazionale, avrà annessa una tariffa doganale.

La proposta di trasferire all'Italia
i mandati sulla Mesopotamia e la Palestina

Il problema demografico italiano
all'ordine del giorno internazionale

ROMA, 3

(*Ermanno Amicucci*). La lettera del Duce all'on. Giuriati sulle migrazioni interne e la proposta di lord Rothermere per il trasferimento all'Italia dei mandati inglesi sulla Palestina e sulla Mesopotamia, rimettono all'ordine del giorno il problema demografico italiano in tutta la sua imponente urgenza. Finalmente una voce autorevole si leva in Europa e nel centro più importante della vita politica europea a riconoscere esplicitamente il buon diritto dell'Italia ad una più equa ripartizione dei mandati coloniali. Lord Rothermere, che ha visitato di recente l'Italia ed ha potuto rendersi conto della nostra magnifica rinascita nazionale, del nostro sviluppo, delle nostre capacità e delle nostre possibilità imperiali, richiama l'attenzione dell'Europa sul problema internazionale dell'Italia fascista.

La proposta del *Daily Mail* è notevole soprattutto per questo chiaro riconoscimento che fa circa la legittimità del nostro diritto all'espansione. Non abbiamo gli elementi sufficienti per giudicare se la proposta di lord Rothermere sia degna in tutto e per tutto di considerazione, tanto più che essa è presentata anche sotto la forma di un cattivo affare di cui l'Inghilterra abbia ogni interesse ed ogni fretta a liberarsi. Ma non possiamo negare che il *Daily Mail* abbia dato prova di un senso di giustizia e di una visione della realtà che fanno onore alla tradizione inglese. Comunque la Palestina e la Mesopotamia sono terre verso le quali l'Italia ha legami ed interessi non indifferenti di ordine spirituale, economico e politico, e tali che se la proposta di lord Rothermere fosse presentata ufficialmente dal Governo britannico alla Lega delle Nazioni, l'Italia non potrebbe non discuterla con la massima serietà ed attenzione.

Quello che importa frattanto all'Italia fascista è il vedere come la politica del Duce raccolga giorno per giorno i suoi magnifici frutti. Esiste oggi per tutti i popoli in buona fede e consci della realtà storica una questione italiana da risolvere oltre i confini della nazione. Non c'è un'Italia irrequieta, militarista, fatuamente imperialista da vigilare come un pericolo per la pace mondiale, ma c'è un'Italia ordinata, disciplinata, laboriosa che ha diritto alla terra sufficiente per i suoi figli, in continuo aumento ed in continuo sviluppo sociale, economico ed intellettuale. Questo diritto l'Italia fascista ha affermato ed imposto soprattutto con una politica di saggezza e di prudenza.

Prima di guardare oltre le proprie frontiere, l'Italia ha provveduto a saturare di popolazione le sue terre ancora deserte ed incolte. La lettera del Duce all'on. Giuriati è un documento eloquente di questa politica seriamente realistica. Bisogna bonificare le paludi e l'agro, incanalare la mano d'opera là dove scarseggia, frenare l'invadente urbanesimo per ricondurre le masse lavoratrici alla terra, livellare la densità della popolazione. Quello che il Governo fascista ha compiuto in questo campo è già molto. Ma le provvidenze adottate dal Comitato per le migrazioni interne stanno a dimostrare come vasto e profondo sia il programma del Governo per sfruttare fino all'ultimo tutte le risorse terriere della Nazione.

E' bene che la lettera del Duce all'on. Giuriati e il resoconto dei lavori del Comitato per le migrazioni interne coincidano con l'articolo e la proposta di lord Rothermere. L'opinione pubblica mondiale potrà così avere dinanzi a sè un quadro esatto del problema demografico italiano e degli sforzi che il Governo fascista compie per risolverlo serenamente e pacificamente. Ma è soprattutto utile che questi due documenti appaiano nel momento in cui Charles Maurras lancia dalle colonne dell'*Action Française* un fantastico allarme per la possibilità di un colpo di mano dell'Italia sul territorio francese. L'opinione pubblica è in grado di giudicare fino a qual punto l'Italia operi sul terreno della realtà e della saggezza e fino a qual punto le correnti nazionaliste francesi si lascino trasportare nei cieli della fantasia più pericolosa e più folle.

Il suggerimento del "Daily Mail,,
nei commenti romani

ROMA, 3

L'esaltazione dell'Italia e del Fascismo fatta da lord Rothermere ed il conseguente editoriale del *Daily Mail* sono ampiamente commentati dai giornali romani.

Il *Tevere* nota nel suo editoriale che è questo un sintomo molto importante. L'importanza delle dichiarazioni di lord Rothermere e delle proposte del giornale londinese sta in questo:

«L'Inghilterra che osò fare un esperimento labourista di Governo e ne riportò gravi scottature non ancora sanate, oggi che vede divampare ai quattro canti dell'Impero la rivolta armata, si rivolge al Fascismo come all'unica idea nuova che possa col suo immenso prestigio dare un senso universale alla difesa dei territori imperiali: difesa della civiltà occidentale contro la barbarie asiatica».

L'*Impero* trova che l'Inghilterra dà prova ancora una volta della sua tradizionale saggezza politica.

«Pretendere che l'Italia possa respirare nel mondo — scrive il giornale — secondo la capacità dei suoi sani polmoni, non è un assurdo e presuntuoso imperialismo. La scelta della Palestina e della Mesopotamia è giusta e felice. Queste regioni, oltre che dell'attualità pratica della nostra espansione orientale, sono legate a noi dalla più viva tradizione storica: culla e origine di quella civiltà mediterranea che Roma ereditò poi dalla Grecia e portò poi sulle vette del mondo, costituiscono come le radici di molte nostre spiritualità. La Palestina poi, per essere la terra donde mosse il cristianesimo, è legata a Roma da una continuità storica indissolubile. Poter mettere ancora Gerusalemme sotto la speciale influenza di Roma, vuol dire coronare un'opera naturale di secoli.

Fantasie di Charles Maurras
su pretesi preparativi italiani contro la Francia

ROMA, 3

Da Parigi si annuncia che Charles Maurras getta sull'*Action Française* un grido d'allarme sui pretesi preparativi militari che, egli afferma, il nostro Paese sta prendendo alla frontiera francese, mentre il Governo approfitta della vertenza italo-jugoslava per scatenare una furibonda campagna di stampa francofoba e provocare una pericolosa sovraeccitazione dell'opinione pubblica contro la nazione vicina.

Virginio Gaida, sul *Giornale d'Italia*, si domanda se il signor Maurras abbia voluto con questo gesto rappresentare soltanto una sua folle ossessione personale, o non collabori invece ad una manovra combinata da altri fattori politici.

«Il signor Maurras deve sapere — prosegue il Gayda — che le camicie nere che compongono la Milizia Nazionale Fascista sono ai confini solo poche migliaia, distese da Fiume a Ventimiglia, su un fronte di oltre un migliaio di chilometri, con precisa funzione di polizia. Egli sa anche bene che la loro prima qualità è la disciplina, e che perciò una loro marcia sul territorio francese non potrebbe essere che la conseguenza di un ordine impartito dal Governo di Roma. Egli sa pure che per quanto sguarnito il fronte francesce, le truppe delle quali dispone il comando di Francia contro l'Italia sono ancora tante e così armate, che basterebbero a schiacciare in dieci minuti la marcia di poche migliaia di uomini.

Il signor Maurras dunque non può seriamente credere alla realtà di un pericolo italiano ed il suo allarme può avere solo un doppio scopo offensivo per l'Italia: 1) screditare l'Italia, attribuendole una politica di «comitagi» barbareschi, di aggressioni, di bande armate sul tipo di quelle balcaniche, che il Governo di Roma ha denunciato, or è qualche settimana, nell'interesse della pace europea; 2) spingere la Francia a nuovi armamenti contro l'Italia, gabellando all'opinione pubblica francese, ignara dei fatti e dei numeri, come necessità nazionali le sue macchinose e tendenziose fantasie».

Assumendo un tono vivace, l'articolista avverte che è venuto il momento di dire: «Basta!». Questa insistente campagna dei giornali francesi di ogni colore, che prosegue, si gonfia, strepita anche dopo l'arrivo a Parigi del nuovo ambasciatore d'Italia e dopo le sue franche e precise dichiarazioni al signor Doumergue, e dopo che la stampa italiana, precisati i fatti ed interessi italiani si è imposta anche nei riguardi della Francia il più rigoroso riserbo, diviene intollerabile e appare sempre più il segno di una mentalità che si può denunciare come pericoloso per la pace d'Europa e per gli interessi di tutti i popoli che lavorano per il loro progresso civile.

Falsa voce di un conflitto
al confine italo-jugoslavo

BELGRADO, 3

Il giornale *Novosti* di Zagabria ha pubblicato oggi una notizia secondo la quale al confine italo-jugoslavo, presso il villaggio di Unez, non lungi dalla stazione di confine di Rakek, è avvenuto uno scontro fra gendarmeria jugoslava di confine e Milizia fascista, nel quale cinque persone sarebbero rimaste uccise.

Questa notizia è stata smentita dal Governo jugoslavo come destituita di ogni fondamento e il giornale di Zagabria è stato sequestrato.

La candidatura di Ottone al trono ungherese
favorita dalla Piccola Intesa?

PARIGI, 3

L'*Echo de Paris* scrive: «La stampa tedesca annuncia che l'ex imperatrice Zita si trova attualmente presso la granduchessa di Lussemburgo. Essa ha ricevuto la visita di numerosi legittimisti, che le hanno consigliato di far tornare il giovane Ottone, per controbilanciare e ridurre le mene e gli intrighi dell'arciduca Albrecht. Si suppone che la Piccola Intesa non farà alcuna difficoltà pel suo ritorno».

Festose accoglienze a Varna
a due cacciatorpediniere italiani

BUCAREST, 3

Oggi sono giunti a Varna i regi esploratori italiani «Ricasoli» e «Nicotera», al comando, rispettivamente, dei capitani Stretti e Divazzo. Le autorità militari e civili e la popolazione hanno accolto gli equipaggi italiani con manifestazioni della maggiore cordialità. Gli italiani residenti a Varna hanno offerto stasera al Circolo italiano un banchetto in onore della squadra italiana.

Il Municipio e la popolazione di Costanza, sul Mar Nero, stanno preparando grandiose accoglienze in onore delle unità da guerra italiane, che giungeranno domenica prossima in quel porto.

Nessuna offerta italiana a Sofia
per un'azione comune nei Balcani

PARIGI, 3

La Legazione di Bulgaria dichiara che la notizia comparsa sui giornali jugoslavi, relativa ad alcune proposte che sarebbero state fatte dal Governo italiano al Governo bulgaro per una azione concertata nei Balcani, è priva di qualsiasi fondamento.

Il programma dei prossimi lavori parlamentari

Una circolare del Capo del Governo sulla Magistratura del lavoro

ROMA, 3

L'ordine del giorno per i lavori del Senato verrà affisso a Palazzo Madama il 6 corr. ed esso sarà importante, sia per il titolo dei disegni di legge che per il loro numero. Vi figureranno innanzi tutto due dei bilanci già approvati dalla Camera dei quali è pronta la relazione: quello dell'Istruzione e quello dell'Aeronautica; poi i disegni per la conversione dei decreti riguardanti l'ordinamento degli usi civici, e si discuteranno in seguito gli altri stati di previsione che hanno avuto già l'approvazione dell'assemblea elettiva: Economia nazionale, Esteri e Comunicazioni. E dopo che la Camera li avrà approvati, quello delle Finanze e quello degli Interni.

Il tema del discorso del Duce

Quanto ai lavori della Camera, sarà discusso e approvato prima il bilancio di previsione delle Finanze e poi quello dell'Interno. In questa sede si avranno le dichiarazioni del ministro delle Finanze e un discorso del sottosegretario on. Bottai che parlerà dei maggiori problemi sindacali.

Sul bilancio dell'Interno parlerà il Capo del Governo. Il Duce non prenderà la parola a chiusura della discussione, ma all'apertura. Egli imposterà così la discussione su questo bilancio e pronuncerà un discorso che si annuncia di straordinario interesse, di importanza storica, inteso ad illustrare le grandi linee delle leggi restauratrici e rigeneratrici attuate già dal Fascismo e di quelle che il Fascismo si propone di dare alla Nazione per la nuova grandezza sua.

In questa sessione saranno poi approvati a Montecitorio alcuni importanti disegni di legge tra cui: quello per l'amministrazione della Tripolitania e della Cirenaica; quello per l'approvazione dei consuntivi 1925-26 (relatore on. Olivetti); quello per gli odontotecnici concessionati delle nuove provincie. Anche i lavori della Camera si potrarranno fino ai primi del mese di giugno.

Intanto quest'oggi il Capo del Governo ha avuto una lunga conferenza col sottosegretario alla Presidenza on. Suardo che ha stamane fatto ritorno a Roma da Bergamo, sui lavori del prossimo Consiglio dei ministri. Si ritiene che i lavori del Consiglio occuperanno due o tre sedute.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il segretario generale del Partito on. Turati, che è tornato stamane a Roma da Brescia. Dal Primo ministro è stato oggi ricevuto anche il prefetto comm. Mori, che è stato tenuto in colloquio oltre mezz'ora sulla situazione della provincia di Palermo.

La composizione delle vertenze di lavoro

Intanto il Capo del Governo e ministro delle Corporazioni ha diretto alle autorità dipendenti la seguente circolare:

«Con la formazione degli albi dei cittadini esperti nei problemi della produzione e del lavoro che debbono insieme con i giudici togati costituire il nuovo speciale organo giurisdizionale, la magistratura del lavoro è costituita ed è in grado di funzionare presso ciascuna delle Corti d'Appello del Regno. Sono di competenza della detta magistratura le vertenze relative alla disciplina dei rapporti di lavoro, l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro e delle norme in essi assimilate, e del pari quelle riguardanti la richiesta di nuove condizioni di lavoro, richiesta che può farsi anche quando sia intervenuto un contratto collettivo e prima della scadenza del termine stabilito per la sua durata, si sia verificato un notevole mutamento dello stato di fatto esistente al momento della stipulazione. Alla stessa magistratura spetta altresì di conoscere, in caso di appello, le decisioni emesse dai collegi dei probiviri, dalla Commissione arbitrale provinciale e da altri organi giurisdizionali in materia di contratti individuali di lavoro».

Dopo aver accennato che l'azione per le controversie è di competenza della magistratura del lavoro, la circolare ricorda che il nuovo organo giurisdizionale è il complemento della legislazione fascista che tende a comporre nella autorità dello Stato sovrano il perniciciso dualismo delle forze economiche del capitale e del lavoro, non più concepite come elementi in contrasto, ma come elementi che possono e devono convergere ad una risultante unica, e conclude affermando che i datori di lavoro, i lavoratori e gli esercenti una libera attività troveranno nella magistratura del lavoro garanzia e ogni possibilità di riconoscimento dei legittimi interessi.

Bethlen esprime la riconoscenza ungherese all'Italia e a Mussolini

BUDAPEST, 3

I membri del partito del Governo hanno offerto un banchetto al Primo ministro conte Bethlen, per festeggiare la conclusione del trattato di amicizia italo-ungherese. Il conte Bethlen è stato entusiasticamente acclamato. Sono stati pronunziati vari discorsi di felicitazione, ai quali il conte Bethlen ha risposto con un lungo discorso.

Un vibrante discorso del Primo ministro

Premesso che dopo il viaggio da lui compiuto a Roma e la firma del patto, l'Ungheria senza alcun dubbio ha il più grande interesse a che un'Italia forte faccia la guardia sull'Adriatico, e d'altra parte l'Italia ha interesse che nel bacino del Danubio l'Ungheria esista come uno Stato forte e capace di svilupparsi, il Presidente del Consiglio ha messo in evidenza l'armonia e l'identità completa degli interessi tra i due paesi, ciò che ha per effetto che il patto firmato significa molto più che la costituzione di legami amichevoli fra le due nazioni. Il patto non è l'espressione di un amore, imponente, platonico, ma stabilisce una cooperazione tra le due nazioni di vitalità virili. Il patto non venne firmato per cercare avventure o minacciare o fare affronti ad altre nazioni, ma per proteggere e rafforzare gli interessi comuni e per giovamento alle due nazioni.

«La nazione ungherese — ha continuato Bethlen — si è sentita fortemente diminuita dalle umiliazioni che ha dovuto sopportare per una serie di anni, ed ora una grande nazione, una grande potenza europea, che ha importanza nella vita della grande politica, ristabilisce l'antica situazione: essa tratta la nazione ungherese sopra un piede di eguaglianza, ci rispetta e ci rende onore. Dichiaro solennemente che è l'Italia che ci ha restituito il nostro onore nazionale toltoci. Siamo dunque riconoscenti a questa nazione. Siamo riconoscenti ai suoi uomini di Stato, e soprattutto a Mussolini, a questo grande Uomo che la guida e che ha riconosciuto al momento opportuno il grande valore reale della nazione ungherese, ed ha tenuto ad onorarla nella vita internazionale».

Il patto d'amicizia al Parlamento

Il ministro degli Esteri Walko ha presentato oggi al Parlamento il progetto di legge relativo alla ratifica del trattato di amicizia italo-ungherese. Nella relazione al progetto, il ministro ricorda che dopo il trattato del Trianon, i buoni rapporti che esistevano prima della guerra tra l'Ungheria e l'Italia, si rinnovavano ben presto. L'Italia diede più volte prova di buona volontà e di amicizia verso l'Ungheria concedendole appoggio presso i consessi internazionali in favore delle aspirazioni giustificate dell'Ungheria. Sembra dunque che tutto indichi che l'amicizia che lega i due paesi sia manifesta a tutti e sia posta sopra una ferma base con un trattato internazionale conforme a tale scopo.

Il trattato contiene tre importanti stipulazioni e cioè: 1) il mantenimento di una pace duratura e di una amicizia perpetua tra i due paesi; 2) la procedura di conciliazione obbligatoria relativamente alle divergenze che non possano essere risolte per via diplomatica; 3) l'arbitrato obbligatorio nel caso in cui la conciliazione non riesca e la questione non sia di ordine giuridico. Il trattato risponde interamente alla massima principale del diritto internazionale moderno, secondo la quale gli Stati sarebbero obbligati nella più larga misura a sottoporre le vertenze ad un regolamento pacifico, e d'altra parte assicura la libertà necessaria alle parti contraenti di precisare l'argomento dei litigi e la competenza dei Tribunali. Il trattato avrà la validità di dieci anni e si intenderà prorogato di altri dieci anni, qualora non vi sia il preavviso della denunzia un anno prima.

La condanna del conte Della Motta

imputato di due tentati furti sacrileghi

MILANO, 3

Si è svolto nella quattordicesima sezione del nostro Tribunale il processo contro il conte José Oviedo Della Motta, del quale le cronache si occuparono a lungo, imputato di due tentati furti nelle chiese di S. Bernardino a Milano e di S. Agostino a Roma. Il Della Motta è nato nel Messico e il console messicano è venuto a dire che appartiene a una vecchia famiglia ducale spagnola, ma che non può più portare il titolo nobiliare per le nuove leggi democratiche vigenti nel suo paese. Una sorella è abbadessa in un convento; un fratello, deputato e generale, fu assassinato in una rivolta, trafitto da dodici pugnalate, e un altro, generale medico, fu candidato al Governo.

Albori d'arte...

La vita del Della Motta s'inizia con un tentativo di aiutare l'arte lirica, abbandona il Messico e la famiglia per seguire a New York il maestro di canto, ma se ne separa poco dopo per recarsi a Parigi e in Italia, dove si dedica al commercio di gioielli e frequenta le case dei patrizi che lo tengono in ottima considerazione. Fervente cattolico, si appassiona di studi religiosi e si accinge a scrivere una guida artistica dei santuari e delle chiese italiane. Due fatti singolari e bizzarri interrompono la sua vita e lo portano alla sbarra della giustizia: Il 31 marzo 1925 veniva sorpreso nella chiesa di S. Bernardino ed è sospettato di essersi nascosto per rubare. Interviene il marchese Gian Luigi Cornaggia, che attesta che il Della Motta è persona incapace di commettere un reato, e il rettore mons. Brambilla desiste dallo sporgere denuncia. Ma circa sette mesi dopo, a Roma, nella chiesa di S. Agostino, nella notte del 18 ottobre, un chierico polacco, mentre compie la sua ispezione notturna, improvvisamente scorge un debole chiarore e nell'ombra un uomo in piedi su una balaustra che guarda un quadro contenente degli «ex voto». Il chierico accende d'un colpo la lampada elettrica. La luce folgora lo sconosciuto al quale il chierico intima di fermarsi ed esplode un colpo di rivoltella. L'individuo fugge e dopo un'ora di affannose ricerche è ritrovato in una specie di nicchia sotto l'organo. Accorrono i carabinieri e lo arrestano.

All'udienza l'imputato ha spiegato il primo caso dichiarando di essersi recato nella cantina della chiesa di San Bernardino per contraccambiare uno scherzo al sacrestano che egli conosceva. Accortosi che avevano chiuso la porta del tempio, tentò di uscire, non riuscendovi si rassegnò a attendere l'alba.

Non ladro, ma corista

Per il secondo fatto della chiesa di S. Agostino di Roma, il conte Della Motta si giustifica narrando di essere stato invitato da un frate a partecipare, come corista, ad una funzione religiosa. Va in chiesa, ma il coro era già cominciato e il Della Motta si accocola in una nicchia sotto l'organo e si addormenta. Si risveglia quando la porta è chiusa. Decide di attendere il mattino per uscire, e per ingannare il tempo si mette ad osservare i quadri e le particolarità artistiche. Accende una lampadina elettrica tascabile e ammira un primo quadro contenente oggetti preziosi ed «ex voto», ed è in questo atteggiamento che viene sorpreso. Egli fuggì, dice, per salvarsi dai colpi di rivoltella e ritornò a rifugiarsi nella nicchia sotto l'organo dove si era addormentato, preoccupato di venire scambiato per un ladro e di dover morire sotto questa onta. Numerosi testimoni sono sfilati sulla pedana. Essi depongono sulla moralità, sulle notevoli facoltà finanziarie, nonchè sulle stranezze del Della Motta. Alcuni gioiellieri attestano della correttezza dell'imputato, dichiarando che nonostante i fatti avvenuti, affiderebbero al Della Motta, come hanno continuato ad affidargli, gioielli per ingente valore per commerciarli.

Il P. M. sostiene la colpabilità dell'imputato per i due tentati furti, chiedendo per il primo la pena di 18 mesi di reclusione e lire 1000 di multa, tutto condonato, perchè commesso prima del decreto di amnistia, e per il secondo, commesso dopo, un anno e otto mesi, senza condono. Dopo la difesa dell'on. Lanzillo e dell'avv. Romita, il Tribunale ha condannato il Della Motta, per il primo fatto a 5 mesi di reclusione, condonati, e per il secondo fatto ad altri cinque mesi, questi non condonati, ma già scontati con il carcere preventivo. Malgrado ciò il conte Della Motta ha ricorso in appello.

La tragica situazione del Missisipì

per la continua furia distruggitrice delle acque

LONDRA, 3

La situazione, in seguito all'inondazione del Missisipì, si aggrava e la piena, lungi dall'attenuarsi, aumenta. Il Missisipì continua ad avanzarsi impetuoso verso New Orleans. La cresta più alta delle acque è ora a duecento chilometri dalla città. L'ing. Garsan, che ha sorvegliato i lavori per aprire a Poydras le dighe del Missisipì, ha dichiarato che se la città di New Orleans dovesse essere minacciata, si procederà alla distruzione di tutti gli sbarramenti situati a sud per salvarla.

Nella Luisiana superiore regna il panico. L'acqua si diffonde per la campagna attraverso cinque enormi brecce che sono state aperte negli sbarramenti. Si assiste in questo momento a una formidabile emigrazione in seguito alla fuga degli abitanti, la maggior parte contadini, dinanzi all'alluvione. Si ritiene che il numero dei rovinati dalla catastrofe sia di duecentomila. Il Presidente Coolidge pubblica un proclama in cui domanda al pubblico di sottoscrivere altri cinque milioni di dollari per le vittime delle inondazioni. I cinque primi milioni, dichiara il Presidente, non sono sufficenti, perchè il numero dei profughi è raddoppiato e perchè le inondazioni non hanno ancora raggiunto il loro massimo. Finora i fondi per i soccorsi si elevano a un totale di 5.400.000 dollari.

Un telegramma dell'ultima ora da New York dice che, dato il pericolo che minaccia ancora New Orleans, gli ingegneri hanno deciso di allargare nuovamente la breccia di Poydras per lo sfogo delle acque del Missisipì. Una parte considerevole della Luisiana settentrionale è gravemente inondata. Migliaia di operai lavorano a rialzare le rive e a consolidare le dighe, ma si teme che queste non possano resistere alla pressione formidabile delle acque. La situazione è grave e tutte le forze disponibili della milizia nazionale si adoperano ad assicurare lo sgombero degli abitanti, di cui 172.000 sono in pericolo grave. Immensi campi sono stati stabiliti vicino al cosidetto „Bastone rosso" per ricovero dei profughi che continuano ad affluire. 13.000 danneggiati vi hanno già trovato riparo e 10.000 sono attesi per questo oggi. Il Presidente Coolidge ha pregato il segretario di Stato alla Guerra di dare ordine al Genio militare perchè la valle del Missisipì sia ormai messa definitivamente al riparo dalle inondazioni.

Il volo transoceanico di Saint-Romain

troncato per ordine dell'Aeronautica francese

PARIGI, 3

Abbiamo ripetutamente informato che un apparecchio «Goliath-Farmann» munito di due motori di 450 cavalli Lorain-Dietrich era partito dal lago Birre presso Marsiglia, pilotato dal capitano Saint-Romain per tentare il volo transoceanico dall'Europa a Buenos Aires seguendo l'itinerario del comandante De Pinedo. Il raid, annunziato con grande chiasso, è malamente finito. L'apparecchio ha faticosamente superate tre tappe fino alla costa del Senegal con lunghissime soste ad ogni atterraggio per riparazioni e trasformazioni. L'apparecchio da principio portava quattro persone; due di esse si sono rifiutate di continuare ed erano rimasti a bordo il capitano Saint-Romain e un meccanico. A Casablanca, all'apparecchio erano stati tolti i galleggianti per rimettere le ruote e ormai la trasvolata avrebbe dovuto effettuarsi senza alcuna salvaguardia se per disgrazia l'apparecchio fosse caduto in mare.

Oggi, la direzione dell'Aeronautica francese ha proibito a Saint Romain di continuare il viaggio ed ha ordinato alle autorità della colonia di impedire la partenza dell'apparecchio da San Luigi del Senegal. Così il raid, che doveva oscurare la fama di quello di De Pinedo, è stato troncato prima che cominciasse.

Un falsario denunciato dall'amante

Ferdinando Cecilia, uno dei truffatori della Banca di Santo Spirito di Roma, arrestato a Zagabria

ZAGABRIA, 3

(u.) Come si ricorderà, l'anno scorso è stata commessa con «chèques» falsificati una grossa truffa di un milione di lire a danno della Banca Santo Spirito di Roma. In questi giorni è stata avvertita la polizia segreta di Zagabria, da quella di Budapest, che qualche membro della famosa banda truffaldina si doveva trovare nella capitale della Croazia. Il ricercato si faceva chiamare Marchesi, Wilchelm, Kuhn e Fernando Cecilia. La polizia di Zagabria fece le più attive ricerche in tutti gli alberghi e seppe che qualche giorno prima un individuo sospetto era sceso al Grand Hotel in compagnia di una signora, qualificatasi per Maria Bodolay, che si fermò all'albergo appena un paio d'ore, ove cambiò «toilette» e la stessa sera partì per Budapest.

La mezzanotte del 29 u. s. gli agenti si recarono al Grand Hotel ove salirono nella stanza N. 112 e svegliarono l'individuo che s'era fatto iscrivere nel registro dei passeggeri con il nome di Bela Szentes.

Il presunto Szentes non volle aprire anche quando glielo intimarono gli agenti in nome della legge, i quali dovettero aprire la porta con un grimaldello. Gli agenti perquisirono il bagaglio dello sconosciuto e vi trovarono vestiti eleganti e vari oggetti della Bodolay, come pure la di lei fotografia.

Gli agenti proseguirono le ricerche nella stanza dove nella stufa trovarono i resti di carta bruciata e il pezzo di uno «chèque» falsificato, che non era stato distrutto. Allora si comprese perchè l'individuo non aveva voluto aprire subito la porta: aveva voluto guadagnar tempo per distruggere i documenti compromettenti.

Messo alle strette, confessò che non si chiamava Bela Szentes, ma Fernando Cecilia; negò però di aver partecipato alle falsificazioni di «chèques». Questo perchè viaggiasse con falso passaporto, disse ch'era stato costretto a farlo, poichè le autorità italiane non rilasciano con tanta facilità passaporti per l'estero.

Dal Cecilia si venne a sapere che Maria Bodolay, già maritata, era la sua amante. Innamoratosi di lei, la aveva indotta a lasciare il marito e a seguirlo. La signora era partita per Budapest a prendere alcuni oggetti e biancheria; per poi ritornare a Zagabria, da dove i due amanti avrebbero proseguito per Budapest. Ma la Bodolay, appena arrivata a Budapest, andò ad avvisare la polizia che Fernando Cecilia si trovava a Zagabria.

L'autorità di Zagabria ha già avvertito la polizia di Roma e si stanno facendo le solite pratiche per l'estradizione. Il Cecilia, oltre all'italiano, parla bene il francese e il tedesco e conosce anche un po' l'ungherese.

Dalla polizia di Zagabria si vengono a sapere ancora altri particolari. La cameriera del Grand Hotel, che andò a far pulizia nella stanza 112, dopo che il Cecilia era uscito, osservò che il tubo del lavandino era turato. Fu chiamato un meccanico che estrasse una carta sgualcita. Era uno «chèque» dell'America Express Company, a firma di Henry Forster. Il Cecilia, che rimase confuso, quando la polizia gli mostrò lo «chèque», disse che lo aveva ricevuto a Trieste dal signor Forster, con l'incarico di realizzarlo, ma non era riuscito, poichè lo «chèque» era veramente falso.

Tutta la faccenda è ancora misteriosa. Mentre è certo che la Bodolay denunciò il Cecilia alla polizia di Budapest, e quella di Zagabria riuscì a trovare un telegramma con cui la Bodolay avvisava l'amante del pericolo che lo minacciava e gli diceva di partire tosto per Temesvar, ove lo avrebbe raggiunto.

La Bodolay, che il Cecilia aveva conosciuto a Nizza, è stata pure arrestata.

Si viene a sapere che la Bodolay aveva denunciato alla polizia di Budapest i falsificatori Ravelli, Pauli e Marchesi, nonchè Luigia Pezaico, per vendicarsi che non le avevano dato la parte che le spettava dell'importo realizzato presso la banca italo-ungherese di Budapest.

Si crede che i complici del Cecilia siano rientrati in Italia.

Il Direttorio nazionale dei combattenti

e la celebrazione del 24 maggio

ROMA, 3

Ha avuto luogo la riunione del Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti, cui hanno partecipato la medaglia d'oro prof. Amilcare Rossi, l'on. Luigi Russo, l'on. Nicola Sansanelli ed il segretario generale comm. Zilli. Il Direttorio, dopo aver preso atto della solida efficienza dell'organizzazione, che dal primo maggio conta 403.381 tesserati, ha fissato le modalità dello svolgimento del Consiglio nazionale che radunerà in Roma il 24 maggio le bandiere ed i rappresentanti delle Federazioni provinciali e delle sezioni all'estero. La cerimonia inaugurale avrà luogo il mattino, alle ore 10.30 all'Augusteo, con un discorso commemorativo dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, che sarà pronunziato dall'on. Augusto Turati, alla presenza delle più alte autorità dello Stato, del Direttorio nazionale del Partito nazionale fascista e delle rappresentanze di tutte le associazioni dei militari in congedo, dell'Associazione madri, vedove e famiglie dei caduti in guerra. Nel pomeriggio, i Direttorii federali dell'Associazione combattenti si recheranno alla tenuta «Isola Sacra» dell'Opera nazionale combattenti, dove consumeranno un rancio offerto dal presidente, on. Manaresi. I lavori del Consiglio avranno inizio il mattino del 25 alle ore 9, nella sede della sezione combattenti di Roma, con una relazione morale del prof. Rossi, una sull'organizzazione dell'on. Sansanelli ed un'altra sull'assistenza, dell'on. Russo. Il Consiglio nazionale passerà in tal modo in rassegna il lavoro compiuto dall'Associazione e fisserà le norme e le direttive d'azione per un sempre maggiore potenziamento dello spirito della guerra e della vittoria e per una più feconda attività intesa ad accrescere e perfezionare le molteplici e complesse iniziative assistenziali a favore dei trinceristi.

L'areoporto di Serpentara

ROMA, 3

E' stato presentato alla Camera dal Capo del Governo e ministro delle Forze Armate, on. Mussolini, un disegno di legge per la conversione in legge del decreto che approva la convenzione relativa all'impianto di un aeroporto civile in località Serpentara presso Roma. La relazione del Capo del Governo che accompagna il disegno di legge, nota che, con lo svilupparsi dell'aviazione civile, si è venuto sempre più sentendo il bisogno dell'istituzione di campi di aviazione lungo le rotte aeree e in prossimità dei grandi centri designati per la loro posizione geografica o per la loro importanza industriale o politica a diventare i nodi d'irradiazione del movimento degli aereomobili dell'aviazione commerciale. Il problema si è fatto urgente per Roma, sia perchè non esistono presso questa città delle fabbriche aeronautiche che possiedano degli aerodromi come Milano e Torino, sia perchè l'unico campo attrezzato, quello di Cerveteri, dista dalla città oltre 35 chilometri in linea d'aria. La scelta è stata suggerita anche per il carattere pianeggiante del terreno e dalla circostanza che confinando esso col Tevere, è possibile seguire degli adattamenti per un campo di ammaraggio sul fiume. Per non lasciarsi sfuggire l'occasione e la possibilità di avere un campo di aviazione nelle vicinanze di Roma e per non affrontare d'altro lato, la spesa ingente per la costruzione ex novo di un campo di aviazione, si è ritenuto conveniente addivenire ad un accordo con la Compagnia Nazionale Aeronautica perchè mediante un semplice sussidio concesso dal Ministero dell'Aeronautica si potessero raggiungere i due scopi predetti.

Un pellegrinaggio belga ad Assisi

TORINO, 3

Oggi è arrivato a Torino in treno speciale dalla linea Modane, un pellegrinaggio belga, composto di quasi 400 persone, le quali furono distribuite in una dozzina di alberghi della nostra città. Questo pellegrinaggio che viaggia in speciali vetture delle ferrovie belghe, proseguirà domattina alle 8.15 alla volta di Roma, donde andrà poi ad Assisi.

Il Re a Napoli il giorno 15

per l'inizio degli scavi di Ercolano

ROMA, 3

Si apprende che l'alto commissario per la provincia di Napoli, comm. Castelli, sta in questi giorni prendendo accordi con gli organi governativi centrali per la formulazione del programma della visita a Napoli di S. M. il Re, che avrà luogo in forma ufficiale e che acquisterà un grande significato e una straordinaria solennità. Tale programma è ancora in corso di esame. Si apprende però che l'arrivo a Napoli di S. M. il Re avrà luogo la mattina del 15. Il Governo sarà rappresentato dal ministro della P. I on. Fedele e dal ministro dei LL. PP. on. Giuriati.

Le cerimonie napoletane si inizieranno con una solenne cerimonia che avrà luogo nel pomeriggio del 15 nel grande salone del Museo Nazionale. Quasi certamente per tale circostanza i ministri Fedele e Giuriati pronunceranno brevi discorsi in cui metteranno in luce all'augusta presenza del Sovrano, quanto è stato fatto dal Governo fascista per l'incremento morale ed economico di Napoli e di tutta l'Italia meridionale. Il ministro on. Fedele annuncierà nel suo discorso che per preciso desiderio del Capo del Governo, l'opera di rinascita artistica del Mezzogiorno sarà alacremente proseguita. Egli annuncerà inoltre che il Governo fascista ha l'intenzione di intensificare l'opera di ricostruzione per tutte le chiese danneggiate, tenendo particolarmente conto di quelle che per essere state costruite nell'epoca angioina e aragonese, hanno un particolare valore artistico e storico.

Il Sovrano si recherà da Napoli per mare per presenziare alla cerimonia inaugurale degli scavi di Ercolano e parteciperà anche all'inaugurazione delle opere artistiche disseppellite a Cuma. Da quanto è stato sopra esposto, risulta che i propositi annunziati dal Capo del Governo nel discorso pronunciato alla reale Società di storia patria, avranno presto sollecita ed efficace attuazione.

Per quanto si riferisce al disseppellimento delle navi che si trovano nel lago di Nemi, si apprende che nel colloquio che il ministro della P. I ha avuto col Capo del Governo ieri, sono stati presi necessari accordi per il sollecito inizio dei lavori, cui si darà un ritmo celerissimo.

I tecnici agricoli delle Tre Venezie

a convegno a Treviso

TREVISO, 3

Ha avuto luogo nel grande salone del Palazzo della provincia un convegno dei tecnici agricoli iscritti nei Sindacati fascisti delle Tre Venezie, allo scopo di trattare importanti argomenti di carattere agricolo-sindacale. Ha presieduto l'adunanza, riuscita numerosissima, il dott. Franco Angelini, della Federazione nazionale sindacale fascista dell'agricoltura e segretario generale del Sindacato agricolo nazionale. All'adunanza è intervenuto il prefetto marchese Dentice D'Arcadia, il quale ha pronunciato un vibrante ed applaudito discorso. Hanno poi parlato, anche essi applauditissimi, il segretario politico console Ivan Doro, il presidente della Deputazione provinciale, comm. Bobbi, ed il dott. Bazzoli, segretario dei Sindacati fascisti trevigiani.

Dopo un'ampia relazione sindacale del dott. Ramaninzini, segretario del Sindacato tecnici agricoli marca trevigiana, il dott. Franco Angelini ha preso la parola per tratteggiare tutte le complesse opere svolte dal Governo nazionale per incrementare la nostra agricoltura e per la valorizzazione dei tecnici agricoli. Si è poscia proceduto all'approvazione della prima tariffa professionale dei tecnici agricoli delle Tre Venezie. Si è anche stabilito di organizzare un Congresso agricolo a Padova il 12 giugno, in occasione della Mostra. Dopo un'ampia discussione sull'attuale situazione agricola, il convegno si è sciolto al grido di viva Mussolini, viva l'Italia.

Le decorazioni dell'Ordine di Malta

equiparate alle decorazioni nazionali

ROMA, 3

Con l'articolo primo del r. decreto 6 marzo 1927, N. 574, si è voluto, modificando il precedente articolo che disciplinava l'uso delle decorazioni da parte degli ufficiali delle Forze Armate dello Stato, confermare in massima i criteri di limitazione già rispondenti all'austero costume militare, nei riguardi però esclusivi delle decorazioni nazionali, restando fermo l'altro principio, sancito già nel precedente decreto, che per le decorazioni estere ne fosse consentito l'uso soltanto in occasione di funzioni o ricevimenti in onore di personaggi appartenenti agli Stati esteri cui le decorazioni rispettivamente si riferiscono.

Tali criteri di limitazione però non debbono intendersi applicabili alla decorazione del sovrano militare Ordine di Malta, la quale, trattandosi di ordine internazionale, non potrebbe evidentemente essere annoverata nè tra le decorazioni nazionali nè tra quelle estere. Tenuto anzi conto delle grandi tradizioni italiane, dell'Ordine di Malta, si è ravvisata la convenienza di considerarla alla stregua delle decorazioni italiane, disponendo nel regolamento sull'uniforme, testè approvato, che la decorazione del sovrano Ordine di Malta ed il relativo nastrino sono portati sempre in aggiunta alle decorazioni nazionali ed hanno in ogni caso la precedenza su tutte le altre decorazioni non nazionali.

Il matrimonio di Marconi annullato

dal Tribunale della Sacra Rota

ROMA, 3

A proposito della notizia del fidanzamento di Guglielmo Marconi con la contessina Anna Maria Bezzi Scala, il Lavoro d'Italia dice che il Tribunale della Sacra Rota, con sentenza emessa l'11 aprile scorso, ha annullato il precedente vincolo religioso che il grande scienziato aveva contratto con precedente matrimonio.

80 minatori periti

per un'esplosione di "grisou„ in Inghilterra

LONDRA, 3

Si ha da Fairmont, che uno scoppio di «grisou» è avvenuto in quelle miniere di carbone. Tutte le vie di uscita sono state ostruite per il crollo delle gallerie. Nell'interno delle gallerie sono rimasti 80 minatori. Malgrado gli sforzi delle squadre di soccorso, finora non si è potuto aprire un varco e si è perduta ogni speranza di salvezza.

Auto-moto-ciclo in Italia nel 1926

ROMA, 3

Il ministro delle Finanze ha ordinato la statistica ciclistica, motociclistica ed automobilistica per l'anno 1926, nella quale si rileva che anche per tale anno l'aumento degli autoveicoli è costante e progressivo e sarà maggiore non appena verrà adottato il pubblico registro automobilistico, promosso dal ministro delle Finanze, per facilitare al compratore l'acquisto a rate degli autoveicoli ed assicurare al tempo stesso al venditore la riscossione del proprio credito; ciò che darà anche maggiore impulso alla nostra fiorente industria automobilistica. In attesa che la statistica venga resa di pubblica ragione, si portano intanto a conoscenza i dati riassuntivi per tutto il Regno relativi all'ultimo biennio, perchè apparisca dal confronto il progresso fatto. Non sono compresi gli autoveicoli per il servizio dell'Esercito, dei Corpi armati, del Corpo diplomatico, enti ospedalieri, associazioni umanitarie, ecc. Biciclette: anno 1925 N. 2.549.718; anno 1926 N. 2.892.523; aumento 342 mila 805. Motociclette: anno 1925 N. 48.825; anno 1926 N. 50.693; aumento 1868. Motocarrozzelle: anno 1925 N. 12.976; anno 1926 N. 13.613; aumento 637. Automobili private: anno 1925 N. 75.842; anno 1926 N. 91.566; aumento 15.724. Automobili pubbliche: anno 1925 N. 8384; anno 1926 N. 13.316; aumento 4932. Automobili postali: anno 1925 N. 2878; anno 1926 N. 3295; aumento 417. Motoscafi: anno 1925 N. 1904; anno 1926 N. 2222; aumento 318. La provincia di Milano conserva, anche nell'anno 1926, il primato tanto per le automobili private quanto per quelle da piazza, seguita dalle provincie di Torino, Roma, Firenze, Genova, Napoli, Bologna.

Mortale caduta di un aviatore inglese

LONDRA, 3

Un aeroplano militare si è schiacciato al suolo vicino a Rugby. L'ufficiale pilota è morto in seguito alle ferite. Questa nuova disgrazia porta a 18 il numero degli aviatori inglesi morti per incidenti aviatori dal 1.o gennaio 1927.

Il processo per i fatti di Firenze

CHIETI, 3

Al processo pei fatti di Firenze, alle ore 9.30, si riprende il dibattimento. E' presente oggi anche l'avvocato Marziale, finora assente. Viene interrogata la vedova Pilati che, dopo aver dichiarato che rinunzia a costituirsi parte civile, dice di riconoscere con sicurezza nell'imputato Ermini uno dei due individui penetrati nella Camera da letto la sera del 3 ottobre. A domanda dell'on. Fera, risponde che tra l'ingresso di detti individui e il ferimento del marito intercorsero pochi istanti, durante i quali si coperse il volto con le mani.

Pilati Bruno, figlio dell'ucciso, non vide nessun aggressore. Soggiunge che il padre dichiarò di non aver mai prima visto gli aggressori. Buseli Raffaele, parte lesa, era fuori di Firenze, quando ebbe devastato il negozio di calzoleria. Nulla sa circa gli autori. Pilati Maria, testimone, sorella dell'ucciso, depone di aver visto, mentre era in compagnia con la cognata al Tribunale di Firenze, un giovine che alla loro presenza impallidì dileguandosi subito in automobile. Questi non era l'imputato Senesi. Pilati Alfredo, fratello dell'ucciso, esclude una causale privata dell'assassinio. Nulla sa dire circa gli autori del reato. Alle ore 12.15 l'udienza viene rinviata al pomeriggio.

L'udienza è aperta alle 15.30. Proseguono le deposizioni dei testimoni. Il comm. Giuseppe Consolo, fratello dell'ucciso, depone che, informato a Roma della morte del fratello, si recò subito a Firenze dove apprese dalla cognata e da altre persone, particolari particolari fatti in rapporto all'attività politica dell'avv. Consolo. I testimoni affermano che questa attività politica era cessata da tempo e specialmente dopo il processo per le pubblicazioni del giornale *Non Mollare*, processo da cui fu assolto per insufficienza di prove. Dopo alcune contestazioni della difesa, depone il comm. Travaglio che era questore di Firenze all'epoca dei fatti.

A domanda della difesa, dà notizie sulle prime sommarie indagini esperite dalla P. S., nonchè sullo stato d'animo dei fascisti che dice particolarmente eccitati dopo la pubblicazione della circolare Torrigiani contro il Fascismo. Segue il commissario di P. S. di Firenze, Genovese Vincenzo, il quale dà anch'egli ragguagli sulle indagini svolte dalla P. S. Afferma di non sapere se l'on. Pilati conoscesse l'imputato Ermini e aggiunge che, per altro, questi era conosciutissimo nel rione abitato dal Pilati. Barsotti, Picco, Magagnoli, Cocchi, Marilli Emilio, Marilli Tosca, Del Sante, Quercioli depongono su circostanze secondarie relative specialmente alla aggressione contro l'on. Pilati dichiarando tutti di non conoscere coloro che vi parteciparono. Alle 20.15 l'udienza è tolta e rinviata a domani.

Contessa milanese uccisa

dalle scarpe troppo strette

MILANO, 3

Una dolorosa imprudenza ha gettato nel lutto disperato una nobile famiglia. La contessa Benedetta Maria Rossi Pedigrotti, maritata nobile Calci Novati, di 24 anni, aveva acquistato 15 giorni or sono un paio di scarpe che risultavano troppo strette, ma che la signora volle tuttavia portare, sperando che con l'uso si sarebbero allargate. Purtroppo invece, le fatali calzature le produssero un'escoriazione in un dito del piede che essa ebbe la imprudenza di non curare. Qualche giorno dopo, la giovane signora fu presa di violenta febbre e dovette mettersi a letto, ma l'intervento della scienza fu vano e l'altra notte la signora spirava fra atroci sofferenze per infezione tetanica. La signora Calci Novati era nipote dell'on. Innocenzo Cappa.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 3

Due distinte aree di bassa pressione dall'Algeria e dalla Bretagna si avanzano sul Mediterraneo, ove tende formarsi una depressione. Le elevate pressioni occupano la Russia e non influiscono quindi sulla modificazione del tempo verificatasi sul bacino del Mediterraneo e che va interessando tutta la penisola italiana. Gli annuvolamenti, susseguiti da pioggerelle, si verificheranno quasi dovunque e qualche temporale si svolgerà sulle pianure. La temperatura staziona e il mare si agita particolarmente sull'alto Tirreno e sulle coste sarde.

I comunisti francesi arrestati

minacciano lo sciopero della fame

PARIGI, 3

Il primo maggio è stato arrestato a Dunkerque il segretario generale della Confederazione sindacale comunista Monmonceau, il quale era stato condannato a 4 mesi di prigione per reati politici. Il Monmonceau oggi è stato sottoposto al regime comune dei condannati. Egli, per rappresaglia, ha avvertito il Guardasigilli che insieme a altri detenuti politici inizierà lo sciopero della fame per protesta contro i regolamenti carcerari.

L'incontro Aldo Nadi-Gaudin

fissato per la prima quindicina di giugno

PARIGI, 3

Il celebre schermidore italiano Aldo Nadi è arrivato da alcuni giorni a Parigi e si è messo in comunicazione col campione di Francia Luciano Gaudin, col quale ha finalmente concluso in via di massima di incontrarsi in un match che sarà sensazionale, non fosse altro perchè da anni è desiderato dagli sportivi. La gara di scherma avrà luogo a Parigi durante la prima quindicina di giugno.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

I prezzi al minuto e la rivalutazione della lira

L'importante seduta di ieri alla Prefettura

Alla riunione indetta per ieri alle 17 dal prefetto comm. Fornaciari, per esaminare la diminuzione dei prezzi di vendita al pubblico in rapporto alla rivalutazione della lira, sono intervenuti, oltre il gr. uff. Carlo Banelli, vice-commissario al Comune, l'on. Giovanni Banelli, per la Federazione Commercianti, il questore comm. De Martino, il comm. Guido Segre per la Camera di Commercio, il comm. Sanguinetti insieme al comm. Coceancig per la Federazione Industriali, il prof. Dramis, il dott. Biasioli e il direttore Visintin per le Cooperative Operaie, il dott. Apollonio, il sig. Corazza per il Consorzio dei Commestibilisti e il sig. Beltoso per il Sindacato dell'Alimentazione.

I precedenti

Il Prefetto — che presiede la riunione — ricorda come nella seduta precedente tenutasi circa due mesi fa, dopo un esame dei prezzi praticati dalle Cooperative Operaie sul mercato al minuto, da cui derivava un'azione squisitamente moderatrice, si addivenne al criterio di estendere e intensificare tale beneficio con l'imprimere una maggiore attività alla «Provvida» e con l'incaricare le stesse Cooperative della istituzione di una rivendita — limitata a generi essenziali — aperta agl'impiegati degli enti pubblici che non potessero usufruire della «Provvida». Venne inoltre studiata l'opportunità dei calmieri, senonchè si ritenne di dovervi rinunziare almeno per quel momento.

Frattanto si accentuava il processo della rivalorizzazione della lira, la quale, a malgrado dei subitanei ed effimeri sbalzi, ormai dimostra fermamente la tendenza a sistemarsi su una base assai migliore di quella di cinque o sei mesi fa. Era quindi ragionevole attendersi contemporaneamente, o quasi, che i prezzi all'ingrosso, nonchè quelli al minuto, si orientassero nella stessa guisa della lira, la qual cosa se si può dire avvenuta, almeno in gran parte, per i prezzi all'ingrosso, non si riscontra nella misura sperata, per quelli al minuto. Onde la necessità che tale diminuzione avvenga e prosegua. Ringrazia infine i convenuti e apre la discussione.

Le proposte del comm. Segre

Prende la parola il comm. Guido Segre, il quale trova esatto quanto ebbe a dire il capo della Provincia. Invero la lira tende chiaramente a sistemarsi intorno al 100, con una discesa sensibile dai massimi toccati lo scorso anno. Ammette che la coercizione non sia il mezzo meglio adatto per la diminuzione dei prezzi, ma che qualche cosa si possa e si debba fare. Accenna al decreto-legge del 1926, per il quale le autorità tutorie amministrative sono autorizzate a fissare i prezzi dei generi alimentari, decreto di cui si sono già avvalsi parecchi Comuni. Osserva che a ciò sia più idoneo il Comune, disponendo di propri organi annonari, anzichè la Camera di Commercio, la quale potrebbe invece contribuire alla soluzione del problema pubblicando periodicamente un listino dei prezzi all'ingrosso da servire di norma agli organi comunali per fissare i prezzi al minuto.

Il sig. Beltoso, per il Sindacato dell'Alimentazione, afferma che una quantità notevole di generi abbia già beneficiato del miglioramento della moneta, alcuni anzi in misura sensibilissima. Accenna alle difficoltà inerenti alle oscillazioni continue dei cambi che per se stessi creano uno stato d'incertezza negli acquisti. Nota come il pubblico spesso ignori l'intervento di fattori indipendenti dalla volontà del commerciante, fattori che costringono a fare incarire il genere. Così — ad esempio — il lardo, che aveva subito un grande ribasso, dal 20 aprile è stato sottoposto ad una tassa d'importazione pari a lire 8 oro, per cui il prezzo di vendita oggi è eguale a quello dei primi dello scorso mese.

Secondo il sig. Beltoso i ribassi hanno seguito generalmente l'andamento della lira.

Il comm. Coceancig non condivide l'opinione espressa dal precedente oratore, opinione che discute in base a dati riferentisi alle variazioni della sterlina nei confronti con i prezzi all'ingrosso e al minuto, per dimostrare che i corsi dei cambi non trovano la giusta corrispondenza nei prezzi. S'impone quindi la necessità di ovviare allo squilibrio esistente, forzando, se necessario, i prezzi ad orientarsi verso la cresciuta capacità di acquisto della lira.

Il comm. Sanguinetti, dopo di avere ringraziato il Prefetto per l'iniziativa volta a regolare il mercato al minuto, accenna alla situazione critica in cui si dibattono attualmente le industrie. Dice della mercede e del coefficiente carovita, il quale ultimo muta col mutare dei prezzi dei generi di consumo generale. Dopo avere rilevato numericamente la discesa dei prezzi all'ingrosso dall'agosto in qua, senza che perciò quelli al minuto li abbiano seguiti nella stessa misura, avvisa ai danni risentiti per ciò dalle industrie, le quali egli non sa fino a quando potranno resistere a tale palese squilibrio fra impiego di mezzi e rendimento.

Si associa alla proposta del comm. Segre acciocchè venga nominata una commissione di pochi membri, di comune accordo del Comune e della Camera di Commercio, per lo studio e la diagnosi del fenomeno dei prezzi con lo scopo che la popolazione, e principalmente il ceto dei lavoratori, abbiano la sensazione di un miglioramento nel costo della vita.

Il prof. Dramis, per le Cooperative Operaie, enumera e dimostra le diminuzioni avvenute nei prezzi dell'istituto di cui è direttore generale, istituto il cui ultimo bilancio segna un utile di soli 0.80 per cento sulle vendite. Dice delle spese generali, tenute bassissime — inferiori a quelle di tutte le aziende consimili non solo d'Italia ma d'Europa. — Del nessun aiuto finanziario chiesto o ricevuto dall'azienda, a differenza di quanto avviene altrove, come a Torino, Bologna, ecc.

Secondo il direttore generale delle Cooperative i ribassi per un certo numero di generi sono innegabilmente avvenuti, ma ove si voglia ch'essi procedano più speditamente, bisognerà insistere sull'educazione del consumatore, il quale, a malgrado della chiara convenienza di acquisto dove i prezzi sono minori, preferisce, o è indotto dall'abitudine, a servirsi presso i rivenditori che usano prezzi maggiori.

Il Prefetto a questo punto osserva che l'importante è di studiare i mezzi più appropriati onde i prezzi al minuto seguano l'andamento di quelli all'ingrosso, e ciò non particolarmente nei riguardi delle Cooperative, ma in quelli del mercato al minuto in generale.

Il prof. Dramis finisce col rilevare la questione dei fitti delle botteghe e magazzini, fitti i quali con i loro continui e non sempre giustificabili aumenti finiscono col neutralizzare o quasi la diminuzione dei prezzi dovuta al miglioramento della lira, gravando essi sulle spese generali.

Alleggerire i prezzi di produzione

L'on. Banelli, a nome della Federazione del Commercio, aderisce al proposito della tutela degli interessi cittadini per mezzo di una commissione incaricata di porre i prezzi al minuto al livello dell'attuale valore della lira. Egli opina che una discesa dei prezzi sia già avvenuta e tale da considerarsi pressochè eguale a quella dei prezzi all'ingrosso.

Ammette che possano esistere delle differenze, trascurabili del resto, e alle quali non è difficile riparare.

Nota come su alcuni articoli i quali hanno subito dei notevoli ribassi sui mercati stranieri, a causa di fattori estranei alle possibilità dei commercianti — tali i dazi d'entrata, ecc. — sono ancora cari sul mercato nazionale. Ma limitandosi al mercato interno, egli giudica indispensabile la risoluzione di tre postulati dipendenti dagli enti amministrativi, postulati che tendono ad alleggerire le spese di produzione interna. Primo: accordare il prospettato e richiesto anticipo sull'ora di panificazione, anticipo resosi tanto più necessario ora che in passato, stante il tipo unico di farina che impone una speciale e più lunga manipolazione. Secondo: la sistemazione del mercato all'ingrosso delle frutta e delle verdure, evitando l'inevitabile spreco attuale e concedendogli una organizzazione razionale. Infine: regolare il mercato del pesce, il quale sottoposto com'è alla speculazione non sempre corretta di pochi fra le cui mani viene ad accentrarsi la raccolta e la distribuzione del genere sui mercati al minuto, mentre potrebbe e dovrebbe rappresentare un alimento popolare e a prezzo modico, è considerato genere di lusso.

Accenna inoltre ai danni che risentono i commercianti dalle cosiddette «svendite», danni che si ripercuotono sulle famiglie dei lavoratori che, allettate dalla illusoria bontà dei prezzi di generi non indispensabili, spendono una gran parte dei guadagni settimanali e sono poi costrette a chiedere gli alimenti a credito, onde una maggiorazione dei prezzi da parte del rivenditore per i rischi inerenti.

Del resto la rivalutazione è già sentita da tutti e i prezzi, specie per i generi provenienti dall'estero, tendono a ribassare. Per i generi prodotti nel Regno la influenza dei cambi è minore. Comunque è bene non prendere a base per i calcoli la sterlina a 150 o a 88, chè tali limiti massimo e minimo vennero rapidamente superati. Piuttosto è esatto tenere presenti i valori di 127 e 90, quello quale culmine medio, questo quale media attuale della sterlina.

Il Prefetto, rispondendo al precedente oratore, conviene che qualche beneficio il mercato abbia già risentito, ma non tutto quanto era logico attendersi. Bisogna fare il resto. Circa la concorrenza sleale derivante dalle «svendite», si può far poco. Per l'orario di panificazione la pratica è avviata. La decisione spetta al Governo. Per il mercato all'ingrosso provvederà, se del caso, il Comune, per quanto non si nasconda che la difficoltà principale e essenziale consista nei mezzi finanziari. Circa il mercato del pesce applicherà le recenti disposizioni appena rese pubbliche.

A questo punto il gr. uff. Carlo Banelli osserva che la questione del carovita trova specialmente ragione nel numero eccessivo dei rivenditori e commestibilisti. Cita l'esempio dei macellai, ciascuno dei quali, da una statistica (compiuta del resto qualche anno fa da noi in queste colonne), vende non più di 35 chilogrammi di carne al giorno, dovendo trarre da così sparuta quantità di genere i mezzi per vivere insieme alla famiglia.

Il listino dei prezzi all'ingrosso e la Commissione per quelli al minuto

Il comm. Segre, chiariti i compiti della Camera di Commercio, afferma ancora una volta che, secondo gli studi all'uopo fatti, risulta evidente che il ribasso dei prezzi al minuto non è andato di pari passo con il ribasso dei prezzi all'ingrosso e tanto meno con la rivalutazione della lira.

Osserva come fino allo scorso dicembre mancava la sensazione del miglioramento dei cambi, ma che dal gennaio ad oggi tale sensazione siasi fatta viva. Indubbiamente il livello della lira si aggira intorno a 100, ed è su questo limite che occorre commisurare i prezzi attuali.

Praticamente, quindi, bisognerà stabilire i prezzi all'ingrosso e quindi affidarli a una commissione incaricata di sistemare i prezzi al minuto. Solo così si otterrà la riduzione del numero degli esercizi veramente eccessivi. I più deboli chiuderanno. E' ciò che è avvenuto in tutti i periodi economici di trapasso. I più forti resisteranno alla prova e prospereranno.

Non potendosi procedere alla riduzione delle paghe, bisognerà abbassare l'indice della vita, onde ottenere una diminuzione nelle spese di produzione.

Sull'argomento interloquiscono l'on. Banelli e il Prefetto, il quale propone che la fissazione dei prezzi all'ingrosso venga affidata alla Camera di Commercio e quella dei prezzi al minuto ad una commissione nominata d'accordo fra il Comune e la Prefettura. Ma per il signor Corazza la cosa non va: secondo lui, la statistica è... un'opinione, per cui non gli ispira fiducia di sorta. Cosicchè i prezzi all'ingrosso della Camera di Commercio — dice lui — non dovrebbero essere assunti quali termini o fattori determinanti i prezzi al minuto. In conclusione: venendo meno la Camera di Commercio, i prezzi all'ingrosso da chi mai potrebbero essere fissati? La domanda resta senza risposta. Ma il comm. Segre spiega e chiarisce con quali cautele verranno assunte le informazioni che serviranno quindi alla determinazione dei prezzi. La discussione avviandosi così alla fine, prendono la parola successivamente il prof. Dramis, il comm. Segre, il comm. Sanguinetti e il direttore Visentin.

Il Prefetto, infine, dopo un breve riassunto, dichiara che verrà effettuata a cura della Camera di Commercio la pubblicazione di un listino decadale per i prezzi all'ingrosso praticati sulla piazza di Trieste, listino che servirà di guida alla commissione cui è stato fatto cenno, per la determinazione dei prezzi al minuto e, ove sia reso necessario, ai prezzi di calmiere. La seduta venne quindi sciolta.

Pchè sia concesso il commercio delle banane in transito

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

Un recente decreto vieta l'importazione e il transito attraverso i porti italiani di alcune frutta, fra cui le banane, che finora godevano libertà di transito sotto determinate cautele.

Tale divieto pregiudica fortemente gli interessi commerciali delle ditte che trattano l'articolo e delle Società di navigazione che per questo genere di lavoro avevano sopportato delle spese ingenti per l'allestimento di frigoriferi, vengono oltre a ciò a perdere rilevanti importi per i noli riscossi finora per il trasporto delle banane.

Perchè fino all'emanazione del decreto ministeriale citato nessun inconveniente per la frutticultura italiana era derivato per il transito delle banane sotto le severe misure di precauzione sempre adottate dai delegati filopatologici, considerato anche che la misura presa dal Ministero dell'Economia può facilmente essere frustrata scaricando le banane nel porto di Fiume o nei porti di Sussak, il gruppo di grossisti di generi alimentari ha espresso il voto perchè venga abrogato il divieto di importazione, mantenendosi a ogni modo tutte quelle misure di controllo che si ritengono necessarie per offrire assoluta garanzia di tutela alla frutticultura italiana.

La Federazione ha trasmesso al Ministero competente il voto su riportato.»

La Lega Nazionale per la morte del conte Samminiatelli. Associandosi al lutto che colpisce oggi la «Dante Alighieri» per la scomparsa dell'illustre conte Donato Samminiatelli, vicepresidente del sodalizio, la Lega Nazionale ha indirizzato al Consiglio direttivo il seguente telegramma:

«Associazione nazionale Dante Alighieri — Roma. Lega Nazionale associasi con ferente profonda commozione lutto irreparabile morte senatore Samminiatelli, nobile ornamento della Dante, insigne e antico propugnatore diritti italiani queste terre. Ossequi. — Segretario generale dott. Petronio.»

Il Comitato geografico nazionale all'Alpina delle Giulie. Il generale Vacchelli, che guidò la gita del Comitato geografico nazionale, ha inviato alla Presidenza dell'Alpina la seguente lettera:

«Il Comitato geografico nazionale, mi dà il gradito incarico di ringraziare la Presidenza della benemerita Società Alpina delle Giulie per gli aiuti e i consigli prestati per l'organizzazione della II Escursione geografica nazionale, nel Carso e in Istria. Speciale ringraziamento dobbiamo ai valorosi componenti la Sezione Grotte, che sotto la guida dell'egregio prof. Boegan (?) vancich, si prodigarono nel fare ammirare ai partecipanti all'escursione la grandiosità delle Grotte di S. Canziano la cui imponenza, a detta di tutti gli escursionisti, rimane insuperata e resterà indelebilmente nella memoria dei visitatori. Grazie vive ancora e cordiali migliori ossequi: generale Vacchelli

Promozione. Coll'ultimo Bollettino militare i maggiori Leonida Pettine e Filiberto Dalmazzo, entrambi in aspettativa per riduzione di quadri, sono stati promossi al tenente colonnello. Congratulazioni.

La partenza di impiegato. Stasera alle 20 lascierà nostra città l'ex segretario del Gruppo impiegati della Cassa Nazionale Infortuni signor Prisco Lafragola. Il Lafragola venne a Trieste subito dopo l'armistizio e tenne prima la Delegazione e resse poi lodevolmente l'Ispettorato della Cassa Nazionale Infortuni, ora abbandona su propria richiesta. organizzati al Gruppo di cui è stato capo e i numerosi amici ch'egli conta a Trieste saranno certo alla Stazione a porgergli i più cordiali saluti ed auguri.

Il trasferimento della sede della Sezione provinciale del Tesoro. Il Direttore del Tesoro di Trieste comunica:

Da oggi, 4 maggio, la Sezione provinciale del Tesoro è trasferita al pianoterra (destra) del palazzo della R. Intendenza di finanza (piazza della Chiesa Evangelica ...).

All'Ufficio pensioni di detta Sezione si accederà però — a partire da domani 5 — da via Milano ...

L'orario per il pubblico rimane fissato dalle 10 alle ... eccezione fatta per l'Ufficio pensioni per il quale l'orario resta invariato dalle 8 alle 12.30.

Per la festa di San Canziano. In seguito alle varie richieste fatte, la Commissione Grotte della Alpina delle Giulie precisa che l'illuminazione delle grotte di San Canziano durerà domenica 8 maggio, dalle ... alle 16 ininterrottamente.

Il prezzo d'ingresso fissato in lire 5 per persona; per i soci dell'Alpina e del Dopolavoro in lire 3. Identico prezzo viene praticato per comitive di non meno di venti partecipanti, semprechè inscritti entro sabato 7 maggio con ritiro del biglietto collettivo in sede dell'Alpina. Per i militari e ragazzi l'ingresso è di lire 2. Per le comitive dell'Associazione del Dopolavoro, l'ingresso alle grotte è ridotto a lire 1.

Per domenica le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione personale — e quindi anche ai soci — del 30 per cento sul prezzo Trieste-Divaccia. Le partenze dei treni sono alle 5.12, 7.10, 9.20 e ...0.

Le autocorriere, con partenza ogni ora, dalle 7 alle 14, da piazza Oberdan, hanno stabilito il prezzo di lire 8 per ogni corsa. Anche il ritorno con autocorriere sarà fattibile a ogni ora e precisamente dalle 9 alle ... Le partenze dei treni da Divaccia per Trieste seguiranno alle 15.48, 18..., 19.10, 20.42 e 22.05.

Per i problemi tecnici di Trieste e della Provincia

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Ieri il commissario prefettizio comm. Fronteri e il segretario federale ing. Cobol si sono recati a Milano per prendere contatto con la Commissione tecnica incaricata dal Comune di Trieste dell'esame dei vari progetti relativi all'approvvigionamento idrico della città e per interessare la Commissione a voler rapidamente svolgere il suo lavoro.

Nel mattino il Commissario Prefettizio e il Segretario federale ebbero un lungo e importante colloquio con l'illustre prof. gr. uff. ing. Fantoli, rettore del Politecnico di Milano, membro autorevole della Commissione. L'ing. Fantoli si è dimostrato lieto della visita ed ha fornito le più ampie assicurazioni che il lavoro sarà condotto con particolare interessamento per Trieste e con la massima rapidità consentita dalla importanza del problema.

Si ha ragione di sperare che mercè l'attivo interessamento degli esponenti del Comune e del Partito l'importante problema potrà essere finalmente portato a una fase risolutiva.

Nel pomeriggio il comm. Fronteri, l'ing. Cobol e il podestà di Monfalcone comm. Bruno Coceancig fecero visita all'on. Belloni, podestà di Milano.

In un cordiale colloquio l'on. Belloni ebbe occasione di fornire ai visitatori alcune indicazioni utili, specialmente nei riflessi di provvedimenti finanziari atti ad affrontare i più importanti problemi tecnici dei due Comuni. L'on. Belloni promise una sua prossima visita a Trieste e a Monfalcone.

Adunata della Legione S. Giusto

Il Comando 58.a Legione «San Giusto» della M. V. F., comunica:

Per domenica 8 corr., tutti gli ufficiali e camicie nere della legione sono chiamati in servizio per prendere parte ad una esercitazione tattica. Prego i signori datori di lavoro di compiacersi mettere in libertà, compatibilmente alle loro speciali esigenze, il maggior numero di operai appartenenti alla Milizia. Adunata ore 6, partenza dalla caserma ore 7.

Il console comandante la «San Giusto»: *V. De Muro*

L'organizzazione delle Sezioni del Gruppo Universitario Fascista

La Segreteria del Gruppo Universitario Fascista «Alfredo Oriani» comunica:

Si è riunito ieri il Direttorio del Gruppo Universitario Fascista, il quale, udite le relazioni dei sindaci revisori e della Commissione reggente la Associazione Goliardica Triestina, ha approvato l'opera svolta dal Consiglio direttivo uscente esprimendogli un voto di plauso e di ringraziamento.

Esaminata la nuova situazione universitaria, il Direttorio, su proposta del segretario politico Perusino, ha stabilito quanto segue:

Il G. U. F. è l'unico rappresentante della classe universitaria. Dal Direttorio, che resta pertanto composto dai signori Carlo Perusino, segretario politico, Andrea Perusini, Enni Steffè, Gino Puerari, Bruno Vendrame e Silvio Gradenigo, dipendono le seguenti sezioni: Sezione A. G. T.; Sezione sportiva; Sezione artistica; e Sezione Sucai.

Ogni Sezione è retta da una Direzione. Per la Sezione A. G. T. sono nominati i signori: Ennio Steffè, presidente; Aldo Steffè, segretario, Giuseppe Ferri, vicesegretario, Nino Del Toso, cassiere, Giuliano Radl e Mino Lovrinovich, direttori. Per la Sezione artistica: dott. Marcello Finazzer, dott. Adolfo Angeli, e Ugo Carabaich. Per la Sezione sportiva: dott. Fausto Decleva, Duilio Rangan, Nino Del Toso, Paolo Goitan e Guido Cau. La Sezione Sucai è retta dal fiduciario Paolo Goitan, in attesa delle ulteriori disposizioni della segreteria generale dei G. U. F.

Il Direttorio ha inoltre nominato a segretario amministrativo generale il rag. Umberto De Rosa e a sindaci revisori il dott. Marcello Finazzer, il dott. Gastone Milanese, e il dott. Guido Depaul.

Circa i campionati universitari il Direttorio ha stabilito di partecipare alle seguenti prove: scherma, tennis, nuoto, tiro a volo. All'adunata di Gorizia il Gruppo parteciperà inquadrato nella centuria universitaria.

Le conferenze al Circolo di Cultura Sindacale

Questa sera alle 19 avrà luogo in sala Dante la conferenza del prof. Michele Risolo dal tema «Le Corporazioni delle Società artigiane del Medioevo italico al Sindacalismo».

11.a Centuria «Veniero». I capisquadra del II manipolo sono comandati in sede, in borghese, questa sera per le 19, muniti del ruolino della propria squadra. Giovedì alle 19 adunata dei militi appartenenti al III manipolo. Venerdì alla stessa ora rapporto dei capisquadra del I manipolo.

Comando I Coorte «Morara-Sassi». Tutti i capisquadra appartenenti alla II centuria «Carnaro» sono comandati il giorno 5 maggio dalle 18.30 alle 19.30 per comunicazioni che li riguardano.

Comando II Coorte «Nulli Secunda». Ufficiali, capisquadra e camicie nere sono comandati in divisa domenica 8 corrente alle 6 onde prendere parte alla esercitazione tattica.

Corsi premilitari della Legione «San Giusto». Tutti i premilitari iscritti al I Corso sono comandati oggi, mercoledì, alle 20.30 in palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica.

Milizia Balilla. Oggi, mercoledì, alle 16, adunata della V Centuria, scuola di Barcola. Nessuno manchi.

Oggi, mercoledì, alle 16.30, adunata generale di tutte le Sezioni dei pionieri nella sede di via Scuola Nuova. Nessuno deve mancare per le comunicazioni importanti che saranno impartite dal Comando.

Associazione nazionale studenti nautici. Tutti gli iscritti all'Associazione sono comandati all'adunata che avrà luogo venerdì prossimo alle 19 in sede dell'A. M. F. in via Luzzatto 9. Gli assenti non giustificati saranno espulsi.

San Canziano

Il dott. Marchesetti racconta di un americano, il quale affermò che valeva bene intraprendere la traversata dell'Atlantico per ammirare l'imponente spettacolo offerto dalle voragini e dalle grotte di San Canziano del Timavo. A differenza di molti suoi compattriotti, quell'americano doveva certamente possedere in sommo grado il senso del bello. Perchè veramente rare volte i fenomeni naturali offrono un complesso di visioni così varie e grandiose, come quelle offerte al visitatore delle celebri grotte di San Canziano.

Se le caverne carsiche più rinomate attirano e si impongono per la bellezza dei loro ambienti sotterranei, nessuna di esse può competere con San Canziano, perchè a San Canziano la magia dello spettacolo viene accresciuta e completata dalla presenza dell'acqua corrente, l'elemento vitale per eccellenza. La maggior parte delle cavità carsiche, appartengono alla categoria delle «grotte fossili», grotte cioè che appartengono ad uno stadio talora molto avanzato del loro ciclo evolutivo. Dopo l'abbandono delle acque correnti s'inizia difatti il lento riempimento degli antri (materiali di apporto esterno, crolli e decalcificazione della volta, incrostazioni calcitiche). San Canziano ci offre all'incontro l'immagine di una serie di cavità sotterranee gigantesche, attraversate ancora da una rapida fiumara, che dopo alcuni chilometri di percorso sotterraneo si inabissa nell'interno degli altipiani carsici, per riapparire poi, fiume tranquillo, nelle verdi pianure di San Giovanni di Duino.

Ed è il fiume appunto che, rompendosi in rapide cristalline e cascate tonanti; riempiendo gli antri immani della sua voce possente; lanciando l'azzurro pulviscolo nell'aria greve di nebbie delle gallerie sotterranee, e illuminandole di una dolce luce diffusa, costituisce una delle maggiori attrattive delle celebri caverne. Alla bellezza artistica, che inspirò pittori quali il Wostry e il Flumiani, si aggiunge a San Canziano l'incanto dei ricordi del passato. Il villaggio eretto sull'orlo a picco delle voragini, fu un tempo abitato romano, e la leggenda ricorda ancora (e i buoni villici cercano sempre!) il «pozzo del tesoro», dove gli abitanti antichi avrebbero nascosto i loro averi all'avvicinarsi delle barbariche orde del nord. Presso la chiesa si apre un profondo pozzo naturale che comunica in basso con l'idilliaca grotta Michelangiolo, e nella quale sarebbe stato precipitato — secondo la tradizione — il busto di Ottaviano Augusto. L'esistenza della statua dell'imperatore romano a San Canziano è confermata dal basamento ivi scoperto e conservato nel nostro Lapidario. Scendendo lungo i sentieri che conducono in fondo alle voragini e nelle grotte, si incontra, prima, la Caverna Preistorica; ampia cavità rischiarata, nella quale i primi abitanti della regione posero le loro sedi circa cinque millenni or sono. Riandando col pensiero a quei remoti periodi che videro lo stanziarsi definitivo dell'Uomo nella Venezia Giulia, ci par di veder muoversi nelle penombre nebbiose della Caverna Preistorica i fantasmi dei primi suoi abitatori e di assistere alla laboriosa vita di quelle antichissime comunità umane; l'eco dell'antro risona ancora delle grida di gioia che accolsero il cacciatore fortunato; delle nenie funebri accompagnanti il seppellimento dei defunti nella piccola cavità, la Grotta degli Scheletri, aperta in fondo alla caverna maggiore; dei canti serali delle famiglie raccolte intorno ai grandi fuochi accesi sul limitare della caverna, quando i cacciatori narravano le loro lotte contro l'orso, il grande cervo e il cinghiale selvaggio, e i vecchi ripetevano le antiche istorie della tribù, le gesta degli antenati, la vita e la potenza degli dei del cielo, della terra e delle acque; racconti che non andarono perduti, ma che travisati e modificati persistono tutt'ora nelle leggende del contado...

Si riprende la marcia. Il verde fresco e il profumo delle piante che fiancheggiano i sentieri delle voragini, illuminate dalla luce viva del sole, ci fanno dimenticare le ombre del passato per riportarci nella realtà del presente, per rituffarci con voluttà nella calda luce solare odorante di mille essenze, nell'aria chiara che ci porta il canto del fiume sacro che romba in basso e le mille misteriose voci della piccola Gente Alata — direbbe Kipling — che inalza il suo inno alla vita.

Si continua sempre a discendere per sentieri angusti, fino a che, con brusco trapasso, si penetra nelle grandi caverne scavate dal fiume sotterraneo, il regno delle nebbie e dei muschi. Il fiume ci accompagna sempre col suo rombo, e visioni fantastiche di rupi immani mereggianti evocano al nostro spirito visioni di un mondo fatato, di tregende medievali. Miriadi di luci rompono la tenebra uniforme delle caverne e danno maggior risalto alle rocce che contrastano al fiume la sua corsa, alle gigantesche pareti perdentisi in alto nella nera nebbia che s'alza dal fiume. I sentieroli tagliati nella roccia ci portano sempre più avanti nel cuore del Carso sotterraneo; si attraversa un ponte sospeso nell'abisso e si accede nella Grotta del Silenzio. Gli ammassi di argilla disseminati sul terreno attenuano il rumore dei passi, la voce del fiume si perde in lontananza fino a cessare del tutto. Stalattiti e stalammiti bianco-rosee adornano le pareti di questa galleria abbandonata da millenni dal Timavo. Alle impressionanti visioni dantesche delle caverne percorse dall'acqua, succede un ambiente raccolto di pace. La luce dei fari e delle candele si rifrange sui cristalli brillanti delle pareti, specchiantesi nel limpido laghetto della Caverna del Paradiso. Siamo all'ultima tappa, nell'ultimo recesso delle caverne. Attraverso gli orrori delle balze infernali dominate dall'urlo eterno dell'acqua, siamo giunti nella serena pace del Paradiso!

Una gita da Capodistria per il concerto della Polifonica. La Società capodistriana di Navigazione effettuerà questa sera da Capodistria una gita speciale per Trieste, per dare la possibilità ai cittadini di assistere alla serata del coro romano diretto da mons. Casimiri. Il piroscafo «Nazario Sauro» partirà da Capodistria alle 19.15 e ripartirà da Trieste a spettacolo finito.

Prezzi di passaggio, andata e ritorno, lire 6. Poltrone di prima fila si possono acquistare fino alle 15 alla Direzione della Società a Capodistria.

La conferenza del prof. Stenta all'Università Popolare

Un soffio di poesia, pur trattando un argomento che, come quello della storia delle scienze naturali può apparir arido, ha pervaso tutta la conferenza pronunciata ieri sera dal chiaro prof. Mario Stenta, all'Università popolare, dove convenne un uditorio signorile e raccolto.

L'oratore, parlando dell'importanza della botanica e degli studi intrapresi a Trieste da insigni scienziati, fece rilevare come la nostra regione presenti la zona di confluenza di quattro flore, l'alpina, la baltica, la pontica e mediterranea. Tale caratteristica offre aspetti di pittoresco contrasto, che fu notato fin dal secolo XVI dal senese Mattioli, il noto commentatore di Dioscuri, vissuto a Gorizia e a Trento. Ben centocinquanta botanici studiarono la flora nostra, e di essi il conferenziere ricorda quelli del 700 (Scopoli, Walfen, Host), e si sofferma a narrare alcuni episodi piacevoli dell'escursione podistica dei botanici Hoppe e Hornschuch, i quali in quaranta giorni di marcia raggiunsero Trieste e attraversarono in lungo e largo l'Istria e il Friuli, mettendo le loro impressioni in un diario, che poi vide la luce in tedesco. Essi a Lipizza scoprirono il «crocus». Parlando dello sviluppo dei giardini e degli orti botanici, l'oratore ricordò l'orto botanico fondato da Bartolomeo Biasoletto, la raccolta di Elisa Braig, l'orto portato a termine dal Tommasini, nel 1873 in S. Luigi di Chiadino, dove tuttora esiste e prospera. La massima prosperità l'ebbe con il Marchesetti, botanico insigne, che donò la sua raccolta di esemplari (erbarium) a scopi scientifici nazionali, a Firenze.

L'oratore, che fu calorosamente applaudito, parlerà la settimana ventura, sulla biologia marina nell'Adriatico.

La conferenza dell'arch. Berlam al Sindacato fascista ingegneri

Nella sede del Sindacato, davanti a numerosi colleghi, l'arch. Berlam tenne ieri sera la sua bellissima relazione sul tema: «Canoni di cameratismo professionale e commissione disciplinare probivirale». La conferenza, interessantissima, esposta in forma chiara ed elegante, assorbì l'attenzione di tutti i presenti per i problemi vitali e delicati in essa svolti.

Per espresso desiderio del conferenziere venne aperta la discussione sull'argomento pertrattato. Interloquirono molti ingegneri, dimostrando il loro interessamento e portando nella discussione una nota di vivacità e di cordialità.

C'è da augurarsi che questa simpatica iniziativa abbia a continuare per il maggior sviluppo dell'attività colturale degli ingegneri.

Ferdinando Pasini invitato alle «Letture leopardiane» di Macerata. Al ciclo di «Letture leopardiane», — organizzato dall'Associazione Nazionale «Dante Alighieri» presso la Regia Università di Macerata e inaugurato solennemente lo scorso febbraio con una prolusione del sen. Giovanni Gentile, è stato invitato a collaborare anche Ferdinando Pasini, il quale vi terrà prossimamente una conferenza di carattere sintetico, intitolata «Tutto il pessimismo leopardiano».

Le letture di Macerata verranno poscia pubblicate tutte quante in apposito volume.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri il chiarissimo prof. G. Barone, del R. Istituto Magistrale, terrà una conferenza su Giovanni Meli. L'egregio oratore, e come studioso valente e come siciliano, conosce appieno l'opera poetica del Meli, lo spirito teocriteo forte e gentile rifiorito in Sicilia, il più grande forse degli arcadi.

Domani poi nella sala massima del Circolo Artistico Alfredo Galletti, l'illustre maestro dell'Ateneo Bolognese, terrà la commemorazione di un grande poeta e grande italiano: Ugo Foscolo, della cui morte ricorre il centenario.

Una conferenza alla Società Filonautica. Il capitano Oscar Iurcev terrà questa sera alle 19.30 nella sede sociale una conferenza sul tema: «Tecnica delle regate a vela». I soci e gl'interessati sono invitati a parteciparvi.

Le conferenze tecniche del Circolo Marina Mercantile. Questa sera alle 20, avrà luogo l'attesa riunione tecnica al Circolo Marina Mercantile, sul tema: «Scafi e propulsori per supertransatlantici». Sono invitati i soci e tutti coloro che si interessano della materia.

Le riunioni dei chimici laureati. Venerdì 6 corr. al solito ritrovo il dott. Domenico Costa, vice direttore del laboratorio chimico della Camera di commercio, darà relazione dei suoi lavori sulla farina di estrazione di soia nella panificazione ed a relazione finita sarà aperta la discussione sull'argomento. Alla conversazione sono pure invitati gli studiosi di chimica soci della Società di scienze naturali.

Nuovo Corso d'esperanto. Sotto gli auspici dell'Istituto regionale d'esperanto per la Venezia Giulia, domani, giovedì, alle 20.30, nella sala di via Ginnastica 18, si aprirà un nuovo corso d'esperanto. Iscrizioni un quarto d'ora prima della lezione.

Un ballo del Circolo rionale «Quis contra nos?» di San Giovanni. Questa sera dalle 20.30 alle 23 si terrà nella sala della Trattoria «Alla Posta» un trattenimento di danza.

Tutti gli iscritti e non iscritti alla Sezione sportiva, che vogliano fare parte della squadra ciclistica, sono invitati a prenotarsi in Segreteria dalle 20.30

La scarsezza degli impiegati giudiziari
in un memoriale della Federazione fascista del commercio

In un recente memoriale la Federazione provinciale fascista dei commercianti, presentato al Ministero della Giustizia, ha richiamato l'attenzione di quel Ministero sulle incresciose condizioni nelle quali, per deficenza numerica di personale, versano molti uffici giudiziari della nostra città. Il memoriale, redatto dall'Ufficio legale della Sezione federale delle merci varie, mette in rilievo che qui sono ancora in vigore, in materia civile, commerciale e procedurale, le leggi ex austriache.

Pertanto la procedura, in tutti i gradi di giurisdizione, è quella orale, e non solo le cause si discutono innanzi al Collegio giudicante, ma è il Collegio stesso — e non, come nella procedura nazionale, un giudice delegato — che assume le prove, sente i testimoni, ecc. Inoltre, secondo il sistema procedurale austriaco, molti atti che nelle vecchie provincie si fanno a ministero di ufficiali giudiziali, devono essere sottoposti alla disamina del giudice (precetti cambiari, concessioni di pignoramento ecc.), ed altri ve ne ha che alla procedura nazionale sono completamente estranei, per esempio, le pratiche di successione ereditaria, quelle pupillari, ecc.

Si rileva ancora che, a differenza di quanto statuisce la procedura nazionale, secondo le disposizioni di quella austriaca nelle cause civili, l'ufficio deve provvedere a molti atti che nelle vecchie provincie si eseguiscono a cura di parte, per esempio, copiatura, spedizione e notificazione delle sentenze e delle decisioni ecc. Ne consegue che la procedura qui vigente richiede un numero maggiore di magistrati, di cancellieri ecc. di quello necessario per l'espletamento delle pratiche analoghe secondo la procedura nazionale. Poichè invece il personale addetto agli uffici giudiziari di Trieste è in numero del tutto insufficente, il lavoro si è arrenato, e presso tutti gli uffici vi ha una stragrande quantità di arretrati. In molti casi passano non solo mesi, ma addirittura anni prima che una causa possa essere portata in discussione. Conseguita la sentenza, passano di nuovo moltissimi mesi prima che si possano conseguire il pignoramento e la vendita esecutiva.

Tale stato di cose è specialmente pericoloso nell'attuale momento di crisi economica, perchè, prima che si possa colpire il debitore con atti esecutivi, molte volte egli si rende insolvente; a tacere poi del numero non infrequente di cause in cui debitori in malafede approfittano della lentezza del corso della giustizia per chiudere i propri esercizi ed andarsene all'estero, lasciando i creditori completamente insoddisfatti.

Ciò arreca danno gravissimo non solo nelle cause in corso, ma si ripercuote altresì sulla generalità, demoralizzando gli onesti che spesso si vedono negata giustizia, mentre debbono assistere, senza possibilità di porvi riparo, al fatto veramente deplorevole che per la lentezza delle procedure giudiziali i disonesti possono impunemente rendersi inadempienti ai propri obblighi.

Non a deficenza di leggi o a malvolere di chi è chiamato ad applicarle queste dannose condizioni debbono ascriversi, ma unicamente — prosegue il memoriale — al numero del personale impari, ad onta della migliore volontà, alla mole del lavoro.

Si potrebbe certo eliminare questo inconveniente senza grandi difficoltà e senza grave dispendio, aumentando il personale addetto agli uffici. Le pratiche riprenderebbero così il loro andamento normale, con grande beneficio di quanti debbono ricorrere alla giustizia e in ispecie del commercio.

Si conclude facendo presente il lamentato stato di cose e avanzando formale istanza che quanto prima sieno presi adeguati provvedimenti per ridare agli uffici giudiziali di Trieste la loro normale efficenza.

Le pericolose acrobazie di un'ottuagenaria

Paolina Barich, abitante in via dell'Istituto n. 31, ha 80 anni, ma è ancora arzilla e, sentendosi bene in forze, non teme neanche di dare qualche saggio di... acrobazia. Ma quello tentato ieri le è costato caro: salita in piazza Garibaldi su una motrice tramviaria della linea n. 4 per recarsi al vaporino in partenza per Capodistria, ove doveva recarsi per affari, giunta a destinazione non attese che la vettura tramviaria si fermasse e spiccò un piccolo salto.. Disgraziatamente scese in direzione contraria a quella della corsa, e, perduto l'equilibrio, cadde a terra. Accorso fra gli altri anche l'appuntato dei carabinieri Luigi Monteani, la Barich fu sollevata e, adagiata nell'auto 74-2837 colà di passaggio, la trasportò all'ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno le riscontrò una vasta ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra e sintomi di commozione cerebrale. Avute le necessarie medicazioni e giudicata guaribile in 2-3 settimane, salvo complicazioni, fu accolta nel reparto di turno.

La giacca dello «chauffeur». Un ignoto visitò, verso le ore 6 di lunedì mattina l'abitazione dello «chauffeur» Antonio Taurian, in via Giuseppe Vidali e s'impadronì di una giacca nonchè di pochi spiccioli cagionando un danno di circa 300 lire. Il Taurian, quand'ebbe la sorpresa di constatare il furto, si recò a presentare denuncia al Commissariato di p. s. di via Brunner.

Indagini e arresti a Trieste
per una losca faccenda di passaporti falsi a Cavasso Nuovo

Qualche settimana addietro si presentò alla Questura di Udine un giovanotto di Cavasso Nuovo, il quale denunciò che avendo chiesto il passaporto per l'America del Nord al suo Comune, aveva dovuto constatare d'esser rimasto vittima di un incredibile imbroglio. Infatti, dopo aver atteso un po' di tempo, venuto a Trieste per sollecitare la pratica al Consolato degli Stati Uniti, si sentì rispondere che... egli era già partito. Dal che arguì che un'altra persona aveva preso il suo posto.

Meravigliato per questa grave denuncia, il questore di Udine comm. Badini, avendo avuto da altre fonti notizie di pasticci consimili, inviò a Cavasso Nuovo il commissario cav. uff. dott. Van Varemberg, con incarico di espletare una minuziosa inchiesta.

Il dott. Van Varemberg che tratta appunto la questione dei passaporti, dopo lunghi giorni di permanenza a Cavasso Nuovo, potè accertare che almeno 25 persone erano partite, tra l'anno scorso e quest'anno, per gli Stati Uniti, senza che ne avessero avuto diritto, e quello che è più strano, con il consenso delle autorità locali, assessori comunali, segretario e medico.

Generalmente si chiedevano le carte per un tizio, il quale non ne sapeva nulla, e in sua vece partiva un altro al quale presumibilmente il passaporto sarebbe stato negato.

Assessori, segretario comunale e medico, interrogati lungamente, hanno dichiarato di aver fatto ciò in perfetta buona fede. Essi sono: Giovanni Benardon di Sante, di anni 52; G. B. Bier di Filippo, di anni 37; Giuseppe Colussi fu Pietro, di 57 anni, e Domenico Roman fu Giovanni, di anni 39, assessori incaricati della legalizzazione delle fotografie; il segretario comunale Giovanni Centa e il medico condotto dott. Pietro Ravasa. Essendo sorti sospetti che essi fossero consapevoli delle irregolarità che si commettevano, furono tutti denunciati all'autorità giudiziaria.

Sono stati poi denunciati: Clemente Dinon, messo comunale; rag. Anselmo Maraldi, di 26 anni, impiegato di banca a Maniago; Osvaldo Tramontin; Umberto Petrucco fu Giacomo, di 30 anni; Luigi Palombit; Anna Lovisa di Valentino, di 29 anni; Delfa Bernardon fu Natale; Manlio Serna, marito di Jolanda Colussi; Luigi Palmano fu Giacomo, di 43 anni; Giacomo Vecil di Luigi; Vittorio Fioritto; Giuseppe Colussi e conte Manzoni, residenti a Trieste; Gino Avon, residente a Spilimbergo.

Questi ultimi tre sarebbero i maggiormente implicati nella losca faccenda perchè avrebbero agito per lucro, chiedendo per ogni passaporto falso la somma di 10 mila lire!

L'autorità ha ora avviato indagini a Trieste, e ha chiesto al Consolato americano copia delle fotografie di quanti sono partiti da Cavasso Nuovo.

Precipita da un'impalcatura
e si frattura le vertebre

Il muratore Giovanni Zoch, di 55 anni, abitante in Guardiella - Brandesia n. 796, lavorava ieri nel pomeriggio in una stanza al secondo piano del Tergesteo e si trovava sopra un'armatura alta da terra due metri. Ad un certo momento, causa un brusco movimento, perdette l'equilibrio e cadde a terra ove rimase privo di sensi. Un suo compagno, Edoardo Marcuzzi, intuendo che si trattava di cosa grave, telefonò alla Guardia medica il cui sanitario giunse sul posto poco dopo. Lo Zoch presentava la frattura di alcune vertebre dorsali percui, trasportato all'ospedale Regina Elena dopo le prime medicazioni, fu accolto nel quarto reparto e giudicato guaribile in tre settimane, salvo complicazioni.

Avvelenata dal pesce guasto?

Maria Davanzo ved. Fragiacomo, di 40 anni, abitante in via Giuliani n. 5, ieri sera alle 22 fu trasportata all'ospedale Regina Elena, in seguito a richiesta del medico curante, perchè presentava sintomi di avvelenamento. La Davanzo racconta che domenica mattina aveva acquistato in Pescheria un quantitativo di sardelle e cenò con esse assieme ai suoi sei figli. L'indomani si sentì male e provò forti e continui conati di vomito. Pensò, dapprima, che si trattasse di un'indisposizione passeggera, ma invece le sue condizioni peggiorarono inducendo i familiari a richiedere l'intervento di un medico, il quale, visitata la Fragiacomo, ritenne trattarsi di avvelenamento dovuto, forse, a pesce guasto. Ma è da rilevarsi che nessuno dei figli della donna risentì disturbi. La Davanzo fu accolta nel III reparto.

Il ripiego della sarta

Giorni or sono la signora Vittoria Hauser, abitante in via della Pietà, consegnò sei camicie e altra biancheria alla sarta Emma V., abitante in Ponziana, per delle riparazioni. Ieri mattina recatasi per riprendere la sua roba, che aveva il valore complessivo di circa 270 lire, si sentì candidamente rispondere dalla V. che, stretta dalla necessità e dovendo fare un pagamento urgente, aveva venduto gli oggetti ad una persona sconosciuta per 90 lire. Alle richieste di risarcimento della danneggiata, la V. non parve molto disposta ad aderire e per completare l'opera poichè la Hauser esprimeva il suo risentimento, la invitò ad andarsene. Ed ella se ne andò... a presentare denuncia.

Propaganda "pro... domo sua„
L'arresto di un sedicente pubblicista

Il commissario di Questura cav. Toscano, fermò la sua attenzione, tempo fa, su certo Mario Meschini, di 24 anni, da Valle Pietra (Roma), sedicente pubblicista, abitante in via delle Mura n. 26, fondatore, direttore, amministratore di un'«Opera di Propaganda Nazionale Augustus», la quale aveva un vasto e svariato programma che andava dall'educazione spirituale dei giovani, a trattenimenti sportivi e di ogni genere ed aveva anche uno scopo filantropico. Anzi al funzionario parve che l'unico intento della fondazione fosse proprio quello della filantropia che per il momento, però, beneficava soltanto il Meschini. Egli, secondo le risultanze delle indagini, girava per lo più nel Friuli ove iscriveva soci onorari, che versavano una data quota, a piacere, e ricevevano in cambio la promessa che i loro nomi sarebbero stati inscritti in un album d'onore. Quando l'oblatore era persona piuttosto nota e versava, supponiamo, 15 lire, il Meschini arrotondava la cifra aggiungendo uno zero, perchè, così, recandosi da altri faceva vedere che vi erano dei soci facoltosi i quali versavano importi anche notevoli.

Mentre il cav. Toscano cercava di appurare la faccenda, gli pervenne dai carabinieri di Gorizia, una denuncia contro il Meschini che era accusato di truffa, commessa col sistema dell'«Opera» ecc. Ciò bastò per togliere ogni dubbio al funzionario il quale, saputo che il giovane si trovava a Monfalcone, avvertì della cosa quell'autorità di p. s. Arrestato, il Meschini fu accompagnato a Trieste e passato al Coroneo. Non è stato possibile di conoscere finora l'ammontare degli importi incassati perchè bollettari e registri sono alterati.

Compra in buona fede roba rubata
e, scoperta, si avvelena

Sabato scorso un ragazzo rubò alcuni oggetti d'oro alla signora Anna Poletti, abitante in via Limitanea. Del fatto furono informati i carabinieri della località i quali, iniziate indagini, non tardarono a rintracciare il piccolo sgraffignatore. Sottoposto ad un primo interrogatorio egli disse di aver venduta la refurtiva a certa Luigia D., di 18 anni, abitante in androna Pondares. I militi si recarono allora per interrogarla, ma non la trovarono e parlarono con la madre di lei. Rincasata, la D., che aveva acquistati gli oggetti in buona fede, immaginò che la sua imprudenza le avrebbe apportate chissà quali conseguenze e se ne impressionò talmente che verso le 13.30, ritiratasi nella sua stanza ingerì del lisolo puro. I suoi gemiti furono uditi dalla madre che, spaventata, diede l'allarme e fece accorrere alcuni vicini. Telefonato alla Guardia medica accorse sul posto il sanitario di turno e dopo aver assoggettata la giovane al lavacro gastrico, la fece trasportare all'ospedale Regina Elena.

Le condizioni della giovane non sono gravi.

Il misterioso suicidio
di una triestina a Udine

L'altra sera, col diretto di Vienna delle 20.01, giunse a Udine una giovane elegantissima e molto avvenente che scese all'Albergo Europa, ove chiese una stanza. Al «bureau» si qualificò per Irene Ferrari di Emilio, di 22 anni, domiciliata a Trieste. Dichiarò che veniva da Vienna, chiese il conto e, poichè non aveva denaro italiano, andò subito a cambiare della moneta austriaca. Pagato il conto, si ritirò nella camera assegnatale e vi si chiuse a chiave.

Verso le 21, parve alla cameriera di servizio, Gemma Asquini, di udire una secca detonazione, ma lì per lì non vi diede peso, essendo solite le sparatorie notturne nei viali della stazione.

Ieri mattina la giovane Ferrari non si fece vedere e verso mezzogiorno fu bussato replicatamente alla porta della sua stanza, senza ottener risposta. Il proprietario dell'albergo avvertì allora l'autorità e nel tardo pomeriggio la porta venne abbattuta.

La Ferrari giaceva vicino al letto, ancora vestita. Stringeva in pugno una rivoltella di piccolo calibro, con la quale si era sparato un colpo alla tempia destra.

La morte dovette essere istantanea. Il proiettile, entrato dalla tempia, era uscito dal vertice del capo e battendo contro il soffitto era caduto sul letto, ove gli agenti di P. S. lo rinvennero.

Nessuna carta fu trovata che potesse spiegare il mistero del suicidio.

In una bacinella vennero rinvenute traccie di carte bruciate come se la Ferrari avesse avuto cura prima di uccidersi di distruggere le carte che avrebbero potuto spiegare il tragico mistero.

Verso le 19 il cadavere venne rimosso e trasportato alla cella mortuaria.

Gli accidenti durante il lavoro. Il meccanico Cesare Gori, di 38 anni, abitante in via Fabio Severo n. 48, ieri, verso le 15, mentre lavorava presso una mola a smeriglio, al Cantiere San Marco, dov'è occupato, si ferì accidentalmente alla mano sinistra. All'ospedale Regina Elena, dove ricorse per le medicazioni del caso, gli fu riscontrata una ferita lacera, non grave. Il Gori potè rincasare.

Cronache giudiziarie

Il libretto di "cheques„
di una signora americana
(TRIBUNALE PENALE)

Alla partenza da New York con il piroscafo «Presidente Wilson», il 24 giugno 1924, la signora Florence H. Miller, presentò all'ufficio del commissario di prima classe, signor Suiligoi, alcuni oggetti preziosi affinchè li conservasse nella cassaforte del piroscafo. La signora veniva in Italia per un viaggio di piacere e quando il piroscafo arrivò a Napoli, il 7 luglio di quell'anno, si ripresentò al commissario per ritirare i suoi preziosi. Ella controllò in fretta gli oggetti e restituì la ricevuta, che venne lacerata, essendo divenuta superflua dopo la consegna. Senonchè, qualche minuto dopo, la signora, recatasi dal commissario, gli disse che le mancava un libretto di «cheques». Per quante ricerche si facessero, non si riuscì a rintracciare il libretto, e si finì col pensare che la signora doveva averlo smarrito nella sua cabina.

Un cameriere che diserta

Nel viaggio seguente, verso i primi d'agosto, il cameriere di bordo del «Presidente Wilson», Antonio Krakler fu Michele, di 38 anni, da Hofkirchen (Graz), disertò appena il piroscafo giunse nel porto di New York e lasciò diversi debiti insoluti. Più tardi il Krakler venne attivamente ricercato, ma non si riuscì a rintracciarlo.

Passò così del tempo, finchè il 27 giugno 1925, una banca triestina denunciò alla Procura del Re di essere stata raggirata per un importo considerevole da certo Mirto Verbas di Antonio, di 32 anni, che aveva presentato allo sconto alcuni «Travellers cheques», emessi da Florence H. Miller, sulla American Expresse Company di New York. Nella denuncia era detto inoltre che questi assegni erano stati pagati subito e quindi spediti per l'incasso alla «The National City Bank», ma erano stati poco dopo respinti, e la Banca emittente notificava che da una denuncia presentata dalla signora F. H. Miller, era risultato come sugli assegni era stata apposta una firma falsa. Il Verbas era stato quindi invitato a dare spiegazioni alla direzione della banca triestina, ma non aveva saputo dir molto. Aveva promesso che avrebbe restituito l'intera somma alla banca, ma poi non dette nulla.

In seguito alla Procura del Re perveniva pure una denuncia da un'altra banca triestina, che accusava il Verbas di truffa, perchè, in due riprese, aveva girato degli assegni che apparivano emessi dalla F. H. Miller in bianco, mentre quegli rimessi all'altra banca triestina apparivano emessi dalla Miller all'ordine del signor Mirto Verbas, e ognuno era stato firmato per venti dollari.

L'istruttoria

Il Verbas venne allora chiamato dal giudice istruttore e interrogato. Sostenne fin dal primo momento la sua buona fede, pur ammettendo la materialità del fatto, come esposta dalle due denunce. Egli disse d'aver acquistato gli assegni dal cameriere Krakler, uomo che conosceva da molti anni, il quale lo aveva assicurato che gli «cheques» gli erano stati dati dalla signora Miller, in compenso di alcuni servigi prestatile. Comperò gli «cheques» in due riprese, già bell'e firmati e pronti per l'incasso, pagandoli a ragione di 19 lire il dollaro, e ciò per fare una speculazione sul rialzo del cambio, speculazioni queste che soleva fare anche in marchi e in altre valute. Aggiunse che più volte era ricorso per queste sue speculazioni al signor Marcello Lechner, impiegato al Banco di Cambio Cusin e Co., al quale poi rimise per lo sconto anche gli «cheques» della signora Florence H. Miller. Rilevò ancora che la sua buona fede la si poteva riconoscere anche dal fatto che dopo essersi presentato per l'incasso ai due istituti bancari non aveva poi preso il largo, come avrebbe fatto se fosse stato consapevole della falsità della firma.

Del Krakler, come si è detto, non si riuscì ad avere più notizie. L'autorità giudiziaria ritiene che sia stato lui a rubare il libretto degli «cheques» alla signora americana.

Venne ordinata una perizia calligrafica delle false firme apposte sugli assegni. I periti prof. Gustavo Hess e cav. Riccardo Merluzzi non esclusero che a firmare fosse stato il Verbas stesso. Contro questa perizia sta però un'altra, dell'oculista dott. Riccardo Sonz, il quale affermò che, nell'epoca in cui le firme sugli assegni vennero presumibilmente falsificate, il Verbas non poteva, non solo contraffare firme, ma neppure scrivere bene, perchè allora era ammalato agli occhi, in seguito ad una ferita che s'era accidentalmente prodotto con un ago da calza, e per la quale rimase lungamente in cura presso i dottori Hesky e Manzutto.

Un'altra accusa

Oltre a queste imputazioni di falso e truffa continuata, il Verbas era inoltre accusato del delitto di sottrazione di oggetti pignorati, a lui affidati per la custodia. Insieme a lui era imputata dello stesso delitto anche sua madre, Antonietta Verbas fu Simone, di 60 anni. Nel 1921 la ditta Fratelli Facchini, sita al N. 40 del viale XX Settembre, aveva venduto ai Verbas dei mobili, il cui pagamento doveva avvenire per versamenti rateali. Sembra che il Verbas non pagasse regolarmente, per cui la ditta, rimasta creditrice di un certo importo, presentò petizione e ottenne il pignoramento e il sequestro dei mobili. L'asta giudiziale si tenne nello stesso quartiere dei Verbas e riuscì infine deliberatario dei mobili il signor Luigi Belleli. Il Verbas si accordò allora con costui affinchè gli lasciasse i mobili, promettendogli il pagamento rateale. Il Belleli accettò e i mobili continuarono a restare nella casa del Verbas. Senonchè la ditta Facchini, saputo che il Verbas era nuovamente in possesso dei mobili, essendo rimasta scoperta per 580 lire, procedette a una seconda esecuzione. Allora il Belleli si presentò al Verbas e si fece riconsegnare i mobili, sottraendoli in tal modo ai Facchini.

Di questo fatto il Verbas si protestò pure innocente, osservando che quando il Belleli si era presentato a ritirare i mobili, lui non era in casa; c'era solamente sua madre, che non comprendendo bene l'intricata questione, aveva lasciato fare.

La sentenza

Il processo contro il Verbas, sua madre e il Krakler, si tenne alla V Sezione del Tribunale penale. Il Krakler non comparve e fu processato in contumacia. Il Verbas e sua madre si protestarono innocenti, deponendo in conformità a quanto avevano già deposto in istruttoria.

Dopo il P. M. cav. Arbanassich, parlò l'avv. Padoa.

Il Tribunale mandò assolto il Verbas per il fatto relativo al falso e alla truffa dei «Travellers cheques» per insufficenza di prove, e per il secondo capo d'imputazione, insieme alla madre, perchè il fatto non costituisce reato. Condannò invece il Krakler a un anno di reclusione, col beneficio dell'amnistia del 21 luglio 1925.

Presidente il cav. uff. Marina, giudici cav. Parisini e cav. Pollanz. P. M. cav. Arbanassich, cancelliere il rag. Palumbo.

Fra ragazzi. Ieri, verso le 11, fu accompagnato dalla propria madre all'ospedale Regina Elena, lo scolaro Bruno Gavinel, di 9 anni, abitante in via del Rivo n. 4. Il medico di turno all'astanteria gli riscontrò una ferita di taglio alla gamba sinistra, lesione però che fu giudicata guaribile in pochi giorni. Il ragazzo, dopo essere stato medicato raccontò che a ferirlo era stato un suo compagno di giuoco, un ragazzo di nome Silvio, il quale gli aveva inferto un colpo alle gambe con un pezzo di vetro.

SUZANNE MILA 9

Amore: dolore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Egli la interruppe con voce rude e minacciosa.

— Taci!

— Tacermi?... Perchè dovrei tacere?

— Taci!

— Comprendo! Tu mi imponi di tacere perchè ho chiamta miserabile quella donna! Sei rimasto muto fino a quando ho difesa me stessa! Parli ora, soltanto, ora, che accuso la tua complice!

Ella rideva, ora, di un riso stridulo che faceva paura.

E l'istinto di ribellione che covava nel fondo del suo cuore, irruppe irresistibile, divampò come una fiamma, la scosse, la travolse.

Ella gridò:

— E che cosa è quella donna, se non una miserabile? E' una miserabile! E' una infame!

— Taci! — egli esclamò con voce rauca stringendo i pugni.

Ella continuò con veemenza:

— E' una miserabile! E' un'avventuriera! E' una donna che ti tradirà, come ha tradito me!... Io non la conoscevo! Ma ora la conosco! Le sue lettere la dipingono a meraviglia! Miserabile, civetta, interessata, avida di denaro!...

— Taci! Ti ordino di tacere!

Ella si chinò sul tappeto, raccolse le lettere, le gettò alla rinfusa sul letto.

— Ecco!... Ecco le sue lettere! Ah!.. Tu dici che non è un'avventuriera? Ebbene: leggi qui: «Cesso di scrivere, perchè mi sento arrossire di vergogna!» E qui: «Voglio che tu non mi faccia più di questi doni!» E qui ancora: «Tu mi hai già costretta ad accettare due grosse perle»... Dubiti ancora? Dubiti che sia un'avventuriera?... Leggi qui: «Appena mi hai veduta stamane, hai subito compreso che io non ero del mio solito umore...». E poi si parla di denaro!... Perchè ha bisogno di danaro questa donna?... Come vive?... Quali sono le sue rendite?... Ecco la donna che tu ami! Ecco colei che mi preferisci!... Un'avventuriera volgare! Una donna che non ha esitato a degradarsi fino al punto di accettare danaro dal suo amante! Quale onta! Quale disgusto!...

Prese le lettere, le gualcì fra le dita, le lacerò.

Allora egli sorse a sedere sul letto, gridando con veemenza appassionata:

— Le sue lettere!... Ti proibisco di lacerarle!... Non ne hai il diritto!... Esse sono mie!... Tu me le rubi! Ladra!...

Tremava di rabbia impossente.

— Se io fossi più forte, se non fossi ferito, tu non oseresti fare e dire quello che hai fatto e detto! Ma tu non mi toglierai queste lettere che mi rimangono! Io le difenderò contro te, contro tutti, come difenderò Fiorenza!...

Si strinse al petto le lettere che erano rimaste sul letto e dalle quali esalava ancora un sottile profumo voluttuoso, e continuò con voce aspra:

— Sì! La difenderò! Tu l'hai ingiuriata! Ma le tue parole a nulla valgono.. Fiorenza è al disopra delle tue calunnie! Ho detto nel delirio che ho lottato a lungo fra te e lei... E' vero! Ma sapevo che sarebbe giunto il giorno in cui ti avrei gridata la verità... Ora quel giorno è venuto!... Quel che dovevo dirti, te l'ho detto, sia pure a mia insaputa... Te lo confermo! I nostri destini sono ormai tracciati... Il divorzio ti assicurerà la metà della nostra fortuna...

— Il divorzio?! — gridò Elena, con una voce che l'interna angoscia rendeva stridula.

— Sì! Il divorzio! E' inevitabile oramai.

— Inevitabile! E sei tu che dici questo, tu colpevole, a me che sono innocente?

— Nulla può più essere di quel che è stato — egli rispose con voce cupa. — La verità ci ha ormai separati più e meglio che una sentenza di tribunale... Fra te e me il divorzio è già avvenuto... Le nostre esistenze sono ormai divise e non potranno più essere ricongiunte. La lotta è finita. Va per la tua via e dimenticami!

— Io non divorzierò! — rispose semplicemente Elena.

— Fiorenza sarà mia moglie!

— Io non divorzierò! Ella può togliermi tutto, la miserabile, l'avventuriera, la ladra! Può rubarmi tutto: la felicità, la casa, l'amore: ma non il mio nome! Ella non sarà tua moglie!

— Lo sarà, tuo malgrado!

— Disgraziato! Disgraziato!

Con ferocia di carnefiche, egli ripetè:

— Tuo malgrado! Tuo malgrado!...

— Ciascuna delle tue parole è un delitto, Luigi!

— Sia!... Lasciami, dunque!

Ella cominciò a retrocedere verso la porta, verso Lucia, verso il rifugio.

Sulla soglia, mormorò ancora:

— Un giorno tu piangerai a lagrime di sangue, in espiazione di quello che mi hai detto oggi!...

— Sia! Ma ora vattene!... — egli urlò.

E lo sforzo lo fece divenire terreo in viso. Si portò la mano alla gola e si abbattè pesantemente sul guanciale.

Ella accorse, con uno slancio irresistibile di pietà.

Egli rialzò la testa, la guardò con gli occhi iniettati di sangue e ripetè con una espressione di odio che la fece agghiacciare:

— Vattene!... Vattene!...

Ella allora fuggì e attraversò la biblioteca gridando, come se chiamasse al soccorso:

— Lucia!... Lucia!...

La fanciulla apparve sulla soglia della sua stanza, vide, comprese ed accolse la madre fra le sue braccia.

— E' finita!... Tutto ciò che una donna può dire per difendere la sua felicità l'ho detto!... Te lo giuro dinanzi a Dio! E' finita!... Se mi fossi messa in ginocchio davanti a lui, non lo avrei implorato con maggiore umiltà!... Mi ha scacciata! Mi ha scacciata!...

Lucia cullò la dolente fra le sue braccia.

Pensava:

— Papà mi ha sempre amato! Mi ama!... Non ascolterà la mia voce?

Costrinse dolcemente sua madre a sedere su un divano. Si sciolse lentamente da lei.

Ella le volse uno sguardo interrogativo, al quale la fanciulla rispose con un breve cenno.

Poi uscì dalla stanza, entrò in quella del ferito, si avvicinò al letto e disse semplicemente:

— Papà, sono io: tua figlia!...

V

La febbre

Egli non si mosse, non aprì gli occhi, non disse una parola.

Ardeva di febbre: e nella sua semicoscienza, benediceva la sua ferita, benediceva la febbre, benediceva il delirio che gli aveva fatto pronunziare le parole liberatrici, che gli aveva data la forza di gridare la verità, di scaricarsi del suo pesante fardello.

Egli aveva ormai mostrato a nudo il suo cuore!

Aveva detto tutto quello che doveva esser detto!

La febbre popolava di fantasmi la sua immaginazione: li aggruppava, li disperdeva, tornava a raggrupparli... Fiorenza, Elena, Lucia...

Il fascino di quella donna sconosciuta lo aveva subito conquiso, aveva subito svegliata la sua sensibilità inquieta di uomo che sente il peso della cinquantina aggravarglisi sulle spalle.

Il tranquillo lago del suo cuore era stato subito sconvolto dallo sguardo azzurro di quella donna: e le tempeste che vi sonnecchiavano nel fondo, avevano subito affiorato alla superficie, in un improvviso irrompere di desideri torbidi.

(Continua)

I Sindacati fascisti invocano il ribasso
dei generi di prima necessità

GORIZIA, 3

Il comunicato odierno che si riferisce alla importante riunione di ieri presso la R. Prefettura di Gorizia per avvisare ai mezzi più opportuni per svolgere un'azione pronta ed energica per ottenere un adeguato ribasso nei prezzi di vendita al minuto dei generi alimentari, è stato quanto mai opportuno e tempestivo; esso infatti suona monito per chi ha bisogno di essere sollecitato e dice alla cittadinanza che le autorità ed i dirigenti responsabili vigilano attentamente questa materia delicatissima.

Non possiamo però tacere che non è simpatico ricorrere a pressioni verso il ceto commerciale cittadino, il quale dovrebbe già avere compreso che fortunatamente i tempi sono cambiati ed il Regime ha i suoi organi di vigilanza e di controllo e tutti i mezzi necessari per rimettere le cose al loro giusto posto ed in poco tempo, anche ai sordi che non vorrebbero sentire!

Prendiamo in esame per ora i prezzi di prima necessità dei generi alimentari, ma avvertiamo subito che siamo disposti, ed abbiamo tutto il materiale pronto, per condurre la campagna anche sui prezzi elevatissimi di altri generi, pur essi indispensabili e di uso comune.

In sostanza oggi si rende necessaria una generale revisione di tutti i prezzi dei generi di prima necessità, giustificata dalle condizioni del mercato di vendita all'ingrosso e della rapida rivalutazione della valuta nazionale.

L'azione del Governo, poderosa e precisa, di questi ultimi tempi, basata sul fenomeno naturale delle leggi economiche che, mentre da una parte è tesa verso la rivalutazione della lira, e ciò senza farne sentire le inevitabili scosse, dall'altra vuole che il costo della vita, ed in modo particolare di tutti i generi di prima necessità, gradualmente ribassino in modo da portare un graduale, equo e reale beneficio ai consumatori.

Pagare meno i generi di prima necessità è un beneficio del quale tutti se ne avvantaggeranno, ma in modo particolare esso si riflette sull'economia domestica delle classi medie e povere.

E' tutto un programma organico di Governo che si attua con metodo e con fermezza ed i signori commercianti sono pregati di non farsi rimorchiare o sollecitare troppo, perchè essi debbono avere la serena e rassegnata comprensione del giusto limite che in definitiva ed in lingua povera si chiama guadagno onesto.

Abbiamo sott'occhio tabelle comparative di alcuni prezzi rigorosamente controllati e confrontati fra Gorizia ed alcuni centri limitrofi.

Si tratta di aritmetica elementare e di conclusioni alle quali tutti possono arrivare facilmente, perchè di una evidenza così chiara che non ammette discussioni; pertanto ci permettiamo, per oggi, disporre quanto segue:

a) Pane: da tempo le Cooperative Operaie lo vendono a lire 2.30 al chilogramma (di qualunque forma); i signori pistori (bontà loro!) hanno concesso di ridurlo a lire 2.30 dal 1.o maggio, quando le Cooperative Operaie vendono il pane a lire 2.20.

Qui è bene notare che le Cooperative Operaie non hanno forno proprio, ragione per cui non possono (come dovrebbero) ribassare ancora il prezzo del pane a lire 2.10 od a lire 2.— il chilogramma; prezzo già corrente in molte città d'Italia.

b) Carne di manzo di prima qualità: Gorizia, a lire 8.50-9 al chilogramma; Gradisca, a lire 6-6.50.

c) Latte: a Milano, da lire 1.70 è sceso di colpo a lire 1.30, come a Gorizia. Ma in questo Gorizia non ci tiene affatto di essere all'altezza di Milano.

d) A Cormons il latte si paga a lire 1.10 il litro. Zucchero cristallino le ditte private vendono a non meno di lire 7.20 il chilogramma; le Cooperative Operaie a lire 7.05.

Possiamo continuare la serie, ma per oggi bastano questi pochi dati precisi su generi di uso più comune.

E' costume costante dei commercianti e di tutti gli esercenti in generale il rialzo dei prezzi, in misura spesso esagerata, appena avvertono un lontano sintomo di aumento dei prezzi all'ingrosso e ciò anche se hanno forti giacenze. E' pure loro abitudine di tirare avanti coi prezzi invariati, e sino a che possono, anche quando si verificano i ribassi dei prezzi all'ingrosso. E' evidentissimo che è superguadagno il primo come il secondo. Nel caso, del pari al ribasso del 1.o maggio, si doveva addivenire già da quindici giorni e siamo certi che ora ci si dirà che il ribasso è già stato fatto di recente, quindi non dovrebbe essere possibile provocarne altri a così breve distanza. Ma, di grazia, il superguadagno della seconda quindicina di aprile, che è poi andato a profitto dei pistori, lo vorranno ripetere anche nella prima quindicina di maggio? Lo scherzo è di cattivo genere e dovrebbe una buona volta cessare.

Sembra a noi, e siamo certi d'interpretare il pensiero della grande maggioranza dei cittadini, che a Gorizia vi sia molto da fare e per arrivare prontamente allo scopo che si vuole raggiungere.

L'argomento è da tempo diligentemente e quotidianamente controllato e studiato dal nostro ufficio. Le Cooperative Operaie, direttamente sollecitate dalla nostra Segreteria generale, hanno dimostrato già di aderire in parte alle nostre richieste, ma occorre una esatta comprensione del momento e delle necessità superiori del consumatore che lavora e produce con meravigliosa disciplina, anche da parte della massa dei commercianti. Siamo certi che la Commissione per la disciplina del commercio, valendosi dei poteri discrezionali della legge 16 dicembre 1926, presieduta dall'illustre Podestà della città, interverrà con la dovuta rapidità ed energia. La Commissione straordinaria, raccogliendo e vagliando tutti gli elementi ed i fatti necessari, dovrebbe ogni quindici giorni ed al massimo ogni mese, emanare ordinanze dei prezzi al minuto dei generi alimentari di prima necessità e di quegli altri generi di uso più comune, per i quali si dimostrasse necessario il suo intervento.

La Coppa del Dopolavoro Sportivo
per biciclette a motore e motociclette

UDINE, 3

Il Gruppo motociclistico del Dopolavoro sportivo indice ed organizza con l'approvazione del M. C. I. per il giorno 29 maggio corr. la III Coppa 24 maggio, gara di velocità su circuito chiuso per biciclette a motore e motociclette.

Alla gara sono ammessi i corridori con licenza aspiranti ed esperti per le biciclette a motore e soltanto aspiranti per le motociclette, e le macchine delle categorie: a) biciclette a motore fino a 125 cmc.; b) motociclette 175 cmc., 250 cmc., 350 cmc., 500 cmc.

Le iscrizioni si ricevono a partire da oggi fino alle ore 24 del 27 maggio presso la sede del Dopolavoro sportivo: «Caffè Arco Celeste» Riva Bartolini, accompagnando con lire 50 l'apposito modulo di iscrizione riempito e firmato. Per i soci del Dopolavoro sportivo la tassa è ridotta a lire 20. L'«équipes» di almeno tre corridori debbono versare lire 100 oltre la tassa individuale.

Il percorso della gara è costituito dal circuito chiuso: Udine, Tavagnacco, Laipacco, Colgallo, Trigesimo, Udine, km. 20 da ripetersi otto volte per la categoria a) per un totale di km. 160 e dodici volte per la categoria b) per un totale di km. 240.

Le operazioni preliminari avranno inizio alle ore 9 ant. del giorno 29 maggio, presso la Sala Olimpia (Chiavris). All'atto della punzonatura i concorrenti dovranno ritirare, mediante versamento di lire 15 che verranno rimborsate alla restituzione degli effetti a fine gara, il disco col numero di partenza d'applicarsi alla forcella anteriore ed il corrispondente numero di tela d'applicarsi al dorso. Il ritrovo di partenza è fissato alla «Sala Olimpia» e la partenza verrà data alle ore 15 precise. Partenza in linea, motore spento, con tre minuti di intervallo tra la categoria a) e b). L'allineamento avverrà secondo l'ordine di iscrizione. I rifornimenti dovranno farsi esclusivamente ai box sul rettilineo d'arrivo.

Il tempo massimo scade 30 minuti dal 1.o arrivato di categoria. La classifica verrà stabilita tenendo conto del tempo impiegato e della categoria.

I concorrenti dovranno avere la residenza in una delle Tre Venezie. Tutti dovranno firmare il foglio di partenza e, terminata la corsa, il foglio di arrivo, consegnando la macchina al commissario per le eventuali verifiche. I reclami accompagnati dalla tassa di lire 50 verranno accettati entro un'ora dalla scadenza del tempo massimo di categoria. E' obbligatorio il casco di protezione da portarsi per tutto il periodo della corsa. In base al regolamento, i concorrenti iscrivendosi debbono impegnarsi di esonerare la Società organizzatrice da ogni responsabilità sia civile che penale per qualsiasi incidente o danno causato tanto a se stessi che a terzi o cose di terzi. Per tutto quanto non fosse contemplato nel regolamento vige quello del M. C. I.

I premi sono così fissati: Classifica generale: 1.o assoluto lire 1000; 2.o assoluto lire 500; 3.o assoluto lire 300; 4.o assoluto lire 200. Motociclette 500 cmc.: 1.o arrivato medaglia d'oro di m/m. 22; 2.o arrivato med. vermeille di m/m. 38; 3.o arrivato med. d'argento di m/m. 38. Motociclette 350 cmc. e motociclette 250 e 175 cmc.: come sopra. Biciclette a motore: 1.o arrivato lire 400; 2.o lire 200; 3.o lire 100; 4.o lire 50.

I premi condizionati: Verranno comunicati tempestivamente come pure i premi di rappresentanza, ossia l'elenco delle coppe, medaglie e doni vari assegnati da autorità, enti ed istituti.

La importante competizione desterà certo vivissimo interesse fra i corridori e gli appassionati della moto.

Domestica gravemente ferita
da un ragazzetto imprudente

UDINE, 3

Giunge notizia da Tolmezzo di un grave fatto colà avvenuto iersera, alla Trattoria «Alla Cooperativa». Ivi, in una stanza del secondo piano, rintronava un colpo di rivoltella, facendo accorrere il personale della Cooperativa sottostante. Fu rinvenuta, supina sul pavimento, una domestica della Trattoria, a nome Antonietta Plazzotta di Fortunato, d'anni 20, nativa di Vilacco.

Chiamato d'urgenza il dott. Moro questi constatò che la ragazza era stata colpita da una pallottola di rivoltella la quale, penetrando sotto la parte destra del petto, era andata a conficcarsi nella colonna vertebrale. Il sanitario, prodigate le più sollecite cure alla poveretta, si riservò la prognosi data la gravità del caso.

Intanto fu possibile ricostruire la scena del ferimento, dovuto alla fatale imprudenza del tredicenne Bruno Bonanno di Vitale, di Enemonzo, attualmente apprendista cuoco alla Trattoria «Alla Cooperativa». Questi, salito nella camera da letto del porprietario sig. Nicolò Vidoni, mentre ivi la Plazzotta stava facendo la pulizia, trovò in un cassetto la rivoltella del sig. Vidoni medesimo. Fu allora che il ragazzetto, credendo l'arma scarica e con la intenzione di scherzare, puntò l'arma contro la giovane facendo l'atto di sparare. In quella il grilletto scattò, lasciando partire un colpo, e la Plazzotta cadde riversa sul pavimento. Allora il Bonanno, fuor di sè dallo spavento, scappò in cucina, ove piangente narrò la disgrazia.

Il feritore fu interrogato dai carabinieri e poscia lasciato in libertà data la sua età giovanissima.

Investito da un'automobile. Questa sera verso le 18, sullo stradale di Tricesimo, certo Francesco Fasano, di 53 anni, fu Pietro, da Sammardenchia, che veniva in bicicletta a Udine, fu investito da un'automobile che faceva la stessa via. Il disgraziato venne subito trasportato all'ospedale, ove il sanitario di guardia gli riscontrò lesioni diverse giudicate guaribili in una decina di giorni.

Tiro a Segno. Domani dalle ore 14 alle 18 il campo di Tiro di Porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere e per i campionati sociali.

Un grave furto o Cordenons. La notte decorsa a Cordenons è avvenuto un grave furto in danno di certa Adele Bianchettin, abitante in una località del Comune, denominata Nogaredo. La Bianchettin aveva il brutto costume di tenere denaro in casa e precisamente in un cassetto dell'armadio di cucina teneva ben 12 mila lire. I ladri dovevano essere a conoscenza di queste sue abitudini, e penetrati in casa a colpo sicuro le rubarono il denaro. La Bianchettin al rumore prodotto dai malviventi si svegliò di soprassalto e diede l'allarme, ma i ladri erano ormai fuggiti.

(Note di Cronaca)

Gli allievi ufficiali americani
dell'Accademia di Marina di Harward a Trieste

La città nostra è stata invasa da un baldo e generoso sciame di eleganti e brillanti giovanotti — veri campioni di giovinezza — che hanno dovunque portato una nota simpatica di animazione e di buon umore. Si tratta degli allievi ufficiali americani dell'Accademia di Marina di Harward, in mezzo ai quali brilla nella sua maschia prestanza e per l'avvincente sorriso il guardiamarina Ramon Novarro, l'allegrissimo protagonista della film omonima che si proietta al Teatro Excelsior.

La tragica rissa di Zoll
rievocata dal ferito

GORIZIA, 3

Giuseppe Lampe, l'uomo che giace all'ospedale dei Fatebenefratelli con un tremendo colpo di coltello al basso ventre riportato durante una sanguinosa rissa a Zoll, e che versa tuttora in gravissime condizioni, è stato interrogato dalla Commissione giudiziaria. Fungeva da interprete l'attuario dell'ospedale sig. Battistig. Il ferito narrò penosamente di essere stato colpito da Giovanni Rich, il giorno 1 maggio, verso le ore 19, a trenta metri dall'osteria di Martino Cersnik, a Zoll. Narrando come avvenne il fatto il Lampe disse che suo fratello era impegnato in una colluttazione col Roich, per vecchie ruggini familiari. Egli intervenne per sedare i contendenti e per cercare di evitare che la colluttazione degenerasse in rissa. Ad un tratto, il Roich estrasse un coltello e prima ancora che avesse potuto evitare il colpo, ricevette al basso ventre una tremenda coltellata.

Così colpito, corse fino all'osteria dove cadde a terra e fu raccolto da alcuni avventori, mentre il Roich si dava a precipitosa fuga. I carabinieri, appreso il fatto, dopo aver assunto i necessari rilievi sul posto del delitto, mossero a rintracciare il feritore che fu arrestato stamane.

Bambina investita da un'automobile
e ferita gravemente

GORIZIA, 3

Stamane la Croce Verde intervenne in via Rabatta dove la piccola Olga Bon, di 7 anni, abitante in detta via al n. 16, era stata investita da un'automobile e scaraventata con inaudita violenza a terra, riportando la frattura del femore destro con gravi sintomi di commozione cerebrale. Fu assodato che l'automobile investitrice era guidata dal commerciante triestino Finzi. Lo stato della giovanetta è grave. Fu accolta nel reparto chirurgico con prognosi riservata.

GORIZIA, 3

Visita all'aeroporto di Merna. Gli allievi e le allieve della scuola di avviamento professionale, accompagnati dai rispettivi insegnanti, si recarono ieri a visitare l'aeroporto di via Merna. Il colonnello comandante Faronato e gli ufficiali dell'aeroporto accolsero i giovani studenti con evidente compiacimento. Il comandante rivolse loro un caloroso saluto, esaltando poi l'aviazione italiana e incitando tutti a voler mirare con un senso di orgogliosa devozione verso questa potentissima arma che tanto onora la nostra stirpe. Successivamente, i ragazzi poterono visitare gli apparecchi disposti nei hangars. Una bimba declamò alcuni versi di esaltazione all'aeronautica. Furono pure eseguite canzoni da parte della scolaresca, diretta dal maestro Lutmann.

Escursione tattica. Ieri la Coorte di Gorizia della 56.a Legione A. G. F. comandata dal sig. R. Brelich e dai centurioni Di Russo, Barbasetti di Prun, G. Braida, si recò sul S. Michele per eseguire un'escursione tattica ed istruttiva. All'escursione parteciparono ben 300 avanguardisti. Le esercitazioni sul posto si compirono in modo impeccabile.

Il grave infortunio di un carradore

GORIZIA, 3

Questa sera la Croce Verde fu chiamata d'urgenza a Cerovo inferiore dove un carradore, certo Giuseppe Klainscek, nel transitare per la via con un carro, in seguito all'improvviso imbizzarrirsi del cavallo, finì coll'essere scaraventato a terra battendo la testa contro una ruota. Avendo perduto i sensi, il povero uomo fu trascinato per un lungo tratto di strada fino a tanto che un animoso giovane non si infrappose frenando risolutamente l'animale. Il Klainscek fu così levato dalla tragica situazione in cui si trovava e medicato premurosamente da alcuni terrazzani. I militi della Croce verde goriziana, dopo averlo accuratamente medicato, lo trasportarono all'ospedale comunale dove i medici gli riscontrarono la frattura della base del cranio, la frattura del braccio sinistro, varie contusioni interne ed esterne ed una grave ferita al braccio sinistro. Fu accolto nel reparto chirurgico con prognosi riservatissima.

GORIZIA, 3

Una sassata. All'ambulatorio della Croce verde ricorse stasera il bimbo Mario Piazzesi, 6 anni, abitante in via Riccardo Pitteri, il quale giocando con un coetaneo ricevette un sasso sulla testa, che gli produsse una ferita lacero contusa alla regione parietale guaribile in 25 giorni.

Un furto ad Aiello. Maria Venier, residente ad Aiello, ostessa, denunciò ai carabinieri che ignoti ladri, durante una sua assenza da casa la derubarono di una cassetta contenente vari oggetti preziosi.

Il saggio delle allieve dell'A. S. Udinese

UDINE, 3

La squadra femminile dell'Associazione Sportiva Udinese che concorrerà alla grande manifestazione bolognese dell'8 maggio corr., ha raggiunto, sotto la sapiente guida della prof. Elena Corradin, una perfetta efficenza. Le brave allieve hanno dato nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, nella palestra del Cristo, un riuscitissimo saggio dimostrativo, presentandosi negli esercizi prescritti al Concorso di Bologna.

Le prove e le esercitazioni delle diverse parti del programma hanno dato ottimi risultati. Difatti, le non piccole difficoltà delle evoluzioni, del salto in lungo, delle progressioni e degli esercizi a corpo libero, sono superate con sicurezza; il sollevamento della palla di ferro viene raggiunto con una media di nove decimi; il salto in alto oltrepassa di molto il metro, arrivando fino a 1.30; il lancio della palla spinta supera la media di metri 13 e la corsa piana di metri 60 viene mantenuta con una media di nove secondi.

Al saggio assisteva il presidente dell'A. S. Udinese cav. conte Alessandro del Torso, i vice presidenti perito Luigi Dal Dan e sig. Augusto Degani e vari membri del Consiglio, nonchè le famiglie delle allieve e alcuni invitati.

Morsicata da un cane. Fu medicata al nostro ospedale civile certa Rosa Martini, di 52 anni, dimorante in via Pradamano 69, per una profonda ferita al polpaccio della gamba sinistra. Ella riferì di essere stata morsicata da un cane, di proprietà del signor Romanelli.

I cinematografi. Cinema Teatro Cecchini: «Il difensore silenzioso». Cinema moderno: «Il sorcio di Parigi». Cinema Teatro Eden «La principessa Tutù».

Una patriottica cerimonia
fra i ferrovieri della Veneta

UDINE, 3

Questa mattina alle ore 10, in una sala dell'Ufficio di Direzione della Società Veneta, presenti il cav. Silvio Moro, direttore d'esercizio, il vice ispettore sig. Carlo Ancetta, e il sig. Melli, segretario provinciale dei Sindacati fascisti, in rappresentanza dell'on. Ravazzolo, assente, e uno stuolo di ferrovieri delle due linee Udine-Cividale e Carnia-Villasantina, seguì la consegna e l'autorizzazione a fregiarsi del distintivo speciale per le fatiche di guerra a tutti quegli agenti che prestarono servizio in zona di operazione.

Prima della consegna il cav. Moro, con nobile e appropriata parola, ricordò agli intervenuti l'opera da essi prestata, sempre al suo fianco, nel periodo bellico e inneggiando al Duce magnifico che, giustamente interpretando i desideri del personale, istituì lo speciale distintivo, a riconoscimento dell'opera da loro prestata.

Seguì quindi un signorile rinfresco al al quale tutti parteciparono e dove il fiduciario sezionale del Sindacato, Righelin, a nome di tutti, ringraziò il cav. Moro, pregandolo di porgere pure i ringraziamenti all'on. Direzione assicurando che tutto il personale darà con disciplina l'opera e collaborerà come desiderio del Duce per la prosperità della Nazione.

Il signor Melli, a nome della Federazione, esalta i sacrifici fatti dal personale e dalla Direzione in tempo di guerra e presentemente per il bene della Nazione che sotto la guida del Duce salirà alle più alte vette della prosperità. Il cav. Zamparo, a nome del personale della Carnia-Villasantina, ringrazia la Direzione e il cav. Moro.

In fine il cav. Moro, ringraziando tutti a nome della Direzione per l'opera da essi svolta e augurando a tutti di sempre continuare sulla via del dovere, volle con giusto senso elevare la memoria verso quei ferrovieri della Veneta caduti in guerra nell'adempimento del proprio dovere facendo presente come l'on. Direzione ha deciso di inaugurare in Padova fra breve una sala ove nel marmo saranno scolpiti i nomi di quei prodi. La semplicetl mh mfw wy y wpp prodi.

La semplice ma austera cerimonia ebbe termine con un evviva alla Direzione e con un potente «alalà» al Duce.

La stagione operettistica al Sociale

UDINE, 3

L'operetta di Lombardo e Ranzato «Cin-Ci-Là» ha avuto questa sera riconfermato il suo successo da parte del pubblico udinese e la compagnia Orizona non poteva darcene una edizione migliore. La coppia Orizona-Navarrini ha saputo ormai conquistare il pubblico che è stato largo di applausi. Anche la soprano Edith d'Alba ed il tenore Edoardo Favi furono all'altezza del loro compito. Messa in scena e corpo di ballo ottimi. Vorremmo più affiatata l'orchestra. Questa sera un'interessante novità: «Bergerete».

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Ore 21: Grande concerto della Polifonica romana.
Nazionale. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «La bellezza del mondo» con Italia Almirante Manzini.
Excelsior. Dalle 17: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Il guardiamarina» con R. Novarro.
Fenice. Dalle 17: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «L'isola misteriosa», ovvero «Avventurieri del mare», con Lile Lee.
Cinema del Corso. Dalle 17: «Accidenti, che tranquillità!» con Harold Lloyd, e Cecchelin.
Eden. Dalle 16.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «La strega di York» e varietà.
Cine Italia. Dalle 17: «La scuola dei mariti» con M. Prevost e M. Moore.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Pietro il corsaro» con Paul Richter.
Novo Cine. Dalle 16.30: «Fanfan la Tulipe» con Simon Girard.
Cine Edison. Dalle 16: «Nacque senza camicia», con Maria Jacobini.
Cine Galileo. Dalle 16: «Per l'onore d'una donna» con Lucy Doraine.
Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30: «Follie» con Gloria Swanson.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16: «I miserabili» di V. Hugo (II episodio: «Cosette»).
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Donna di mondo» con Pola Negri.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Il codice del mare» con Rod La Rocque.
Cine Buffalo Bill (via Settefontane 11). Dalle 15.30: « ? »
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Messalina» (I e II episodio).
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «La vendetta di Brunilde», seguito e fine de «I Nibelungi».

BORSA DI TRIESTE

2-3 maggio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	64.30	64.30	Martin.	184	182
Cons. 5%	79.50	79.50	Medit.	360	375
Obbl. Ven.	63.65	63.85	Merid.	651	653
B. Tes. nov	85.—	85.—	Oceania	110	110
Dan.-Sava	228	222	Premuda	560	560
Bankitalia	2191	2182	Tram	165	165
Comit	1206	1207	Tripcovich	268	268
B. C. T.	608	570	Ampelea	380	380
Credito	766	760	Cant. nav.	107	106
B. N. Cred.	520	520	Fram	90	90
B. Roma	115	115	Fin. Cosul	170	170
Cred. Pop.	287	290	Cem. Dal	750	750
Zivno	250	250	Isonzo	90	90
Generali	4420	4405	Spalato	269	275
Ass. It.	1000	1000	Kerka	145	142
Infortuni	2240	2260	Sicmat	175	175
Riun. A	2100	2100	S. T. El. G.	75	75
Riun. B	2095	2105	Gas-Roma	682	684
Sigorta	240	240	Ilva	179	180
Adria	226	229	Jutificio	500	500
Cosulich	193	193	Off. nav.	90	90
Nav. Dal.	138	138	Pastificio	270	270
Gerol.	710	710	Pilatura	293	293
Libera T.	380	382	St. Dalmine	119	119
Istria-Tr.	295	291	St. Tecnico	362	340
Lloyd T.	820	820	Terni	409½	412
Lussino	400	400			

CAMBI: Amsterdam da 778.— a 788.—; Belgio da 270.— a 275.—; Francia da 76.25 a 76.75; Londra da 95.— a 95.30; Norvegia da 500.— a 510.—; Nuova York da 19.47½ a 19.57½; Spagna da 340.— a 350.—; Svizzera da 373.— a 377.—; Albania da 375.— a 379.—; Atene da 26.— a 26.50; Berlino da 458.— a 468.—; Bucarest da 12.25 a 12.75; Praga da 57.75 a 58.25; Ungheria da 335.— a 345.—; Vienna da 271.50 a 281.50; Zagabria da 34.20 a 34.70.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
Società Editrice Italiana Roma-Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni e frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

DONNA di servizio offresi 10-16. Via Roma 24, IV. 33446 A

DONNA onesta, capace offresi 2 ore mattina. Rivolgersi Giulia 1 porta 8, durante mattino. 33379 A

PRESTASERVIZI brava cucinare, stirare e lavori casa, persona di fiducia offresi. Via Bonomo 15, I. 33373 A

RAGAZZA con buoni attestati, offresi per prestaservizi tutta giornata o stabile. Via Gius. Vidali n. 4, porta 10. 60589 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, altro personale, per Trieste, Napoli, Bengasi, Roma, altre città. Via Machiavelli 24, pt. 60707 B

A. DOMESTICA fine, pratica, lungo servizio, sappia cucinare, coniugi soli. Presentarsi 9-11 Michelangelo 30. Botta. 60621 B

A. RAGAZZA prestaservizi cercasi. Torquato Tasso 4, V, sinistra. 33370 B

A. RAGAZZA abbia servito cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 35, Kutschera. 8145 B

BAMBINAIA con attestati cercasi per bambino dieci mesi, possibilmente parli tedesco, disposta viaggiare fuori d'Italia. Informazioni via Bellosguardo 15, I. 33247 B

CAMERIERA brava, persona seria, solo attestati, referenze, cercasi. Via Romagna 28. 60236 B

CAMERIERA perfetta, cerca piccola famiglia, alto mensile, presentarsi venerdì con documenti. Indirizzo Piccolo. 60694 B

CAMERIERA hotel, cuoca, cameriera ristorante, lavapiatti, cuoche, domestiche private cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43. 33450 B

CUOCA bravissima, è cercata da piccola distinta famiglia. Presentarsi con attestati via Carlo Stuparich 2, III, dalle 9-11 e 14-16. 2460 B

CUOCA giovane, capacissima cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Gatteri 5, porta 16, dalle ore 8 alle 15. 53482 B

DOMESTICA con attestati cerca prontamente piccola famiglia. Rossetti 25, porta 7. 33463 B

DOMESTICA brava e capace, servizio fino, cercasi. Presentarsi dalle 9-18 con certificati. Indirizzo Piccolo. 8144 B

DOMESTICA con attestati cercasi piccola famiglia senza bambini. Via Fabio Severo 41, porta 8. 33408 B

DOMESTICA senza cucinare, cercasi. Via Zovenzoni 3, primo. Schleimer. 60666 B

DOMESTICA giovane, cercasi prontamente. Scussa 7, II sinistra. 60662 B

DOMESTICA giovane, onesta, cercasi. Via Fabio Severo 16, porta 10. 33498 B

DOMESTICA o prestaservizi giovane con attestati cercasi. Rossetti 14, III. 60591 B

DOMESTICHE cuoche, cameriere, bambinaie altro personale Hotel, Bar, Trieste, fuori, cerca Provveditorio. S. Lazzaro 23. 60676 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, cercasi dalle 8-15. Presentarsi dopo le 9. Via Cologna 67, III, p. 13. 33260 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via XXX Ottobre 3, terzo. 33426 B

PRESTASERVIZI brava tutti lavori dalle 8-17 cercasi. Indirizzo Piccolo. 33439 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-12. Presentarsi 11-12 Giulia 6, porta 10. 33392 B

PRESTASERVIZI mattina e pomeriggio cercasi. Presentarsi dopo le 10 Chiozza 49, II. 33396 B

PRESTASERVIZI pratica trattoria, con attestati. Via Artisti 1. Trattoria Commercianti. 60681 B

PRESTASERVIZI brava, ore da combinarsi cercasi. Via della Galleria 19, I p. 33367 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da stabilirsi. Vicolo Castagneto 1, porta 2. 33359 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare cerca persona sola. Indirizzo Piccolo. 33230 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, capacissima, cercasi. Depaul, Rossetti 11, IV. 60665 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia alla mattina. Foscolo 39, IV, sinistra. 60649 B

PRESTASERVIZI ragazza tutto il giorno cercasi. Galileo 14, porta 17. 33467 B

RAGAZZA per lavori cucina cercasi. Ristorante Città di Parenzo, Corso V. E. III 21. 60658 B

RAGAZZA forte per trattoria con attestati cercasi. Cavana 1. 8142 B

RAGAZZA brava, onesta, con attestati, presentarsi Boccaccio 1, porta 14. 14656 B

RAGAZZA pulita, sappia cucinare, oppure cuoca, disbrighi da sè tutti lavori di cucina, anche tedesca, alto mensile, cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 60694 B

RAGAZZA buona, 22-enne, trattamento famigliare, cerca signora sola. Giulia 92. 33489 B

RAGAZZA pratica trattoria cercasi. Via Geppa 10. 33391 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Ghiacera n. 4, Rocco. 33425 B

RAGAZZA per latteria, cucina, cercasi. Salario, vitto, alloggio. Rivolgersi XX Settembre 10. 33455 B

RAGAZZETTA prestaservizi, escluso dormire, piccola famiglia, cercasi. Laurencich, Gatteri 7. 60692 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. A. BILANCI, tenitura libri assumono contabili provetti, lunga pratica, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 60656 C

A. LAVORI dattilografia, traduzioni tedesche, inglesi, offronsi prezzi modici. Rivolgersi pomeriggio. Rittmeyer 12, I. Paternos. 60461 C

A. RAGIONIERE disponendo ore giornaliere, serali, assume tenuta contabilità, corrispondenza, bilanci, impianti, riordini qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 14639 C. Unione Pubblicità. 14639 C

CHAUFFEUR meccanico giovane, educato, bella presenza, con attestati offresi subito per camion o vettura. Offerte cassetta 14583 C. Unione Pubblicità. 14583 C

CHAUFFEUR meccanico praticissimo per camion o vettura offresi subito. Offerte cassetta 14583 C. Unione Pubblicità. 14583 C

CHAUFFEUR meccanico 26-enne offresi per privato o azienda. Rivolgersi Bar Postumia, Piazza Dalmazia. 33374 C

CONTABILE bilanciata, amministrazione, trattazione affari, corrispondente italiano, tedesco, offresi ovunque. Riflette lavoro mezza giornata 300 mensili. Accetta revisione, impianti, bilanci, concordati, miti pretese. Scrivere: Berden, Massimo d'Azeglio 2, porta 11. 14579 C

CONTABILE offresi alcune ore serali, qualsiasi tenitura libri. Indirizzo al Piccolo. 60482 C

CONTABILE giovane, corrispondente italiano, inglese, tedesco, offresi anche a ore. Cassetta 14628 C. Unione Pubblicità. 14628 C

CONTABILE ventottenne, triestino, cerca qualsiasi occupazione. Modeste pretese. Offerte cassetta 14642 C. Unione Pubblicità. 14642 C

CORRISPONDENTE francese, offresi anche mezza giornata. Offerte cassetta 14523 C. Unione Pubblicità. 14523 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, tedesco, francese, inglese, contabile-bilancista indipendente, attivissimo, capace funzioni amministrative e direttive qualunque azienda, con pratica bancaria e commerciale, impiegherebbesi. Disposto eventualmente collaborarvi apportando nuova fonte affari. Cassetta 14573 C. Unione Pubblicità. 14573 C

DICIOTTENNE distinta, stenodattilografa, benissimo tedesco, occuperebbesi prontamente quale praticante primaria ditta. Offerte cassetta 14492 C. Unione Pubblicità. 14492 C

FRANCESE conoscendo perfettamente corrispondenza commerciale, steno-dattilografia, avendo propria macchina, cerca impiegarsi, eventualmente mezza giornata. Cassetta 14629 C. Unione Pubblicità. 14629 C

GIARDINIERE orticolano, capacissimo, occuperebbe posto presso amministrazione, intenditore nell'apicultura e bachicultura, in diversi rami. Cassetta 14647 C. Unione Pubblicità. 14647 C

GIOVANE 28enne, di buona famiglia, cerca qualsiasi lavoro pesante, presso qualche magazzino, o qualsiasi altro posto. Offerte cassetta 14623 C. Unione Pubblicità. 14623 C

GOVERNANTE conosce italiano, francese, tedesco offresi. Marta Srocheli, Tiziano Vecellio 11. 33444 C

MARITO e moglie, senza figli, cercano posto portinai. Offerte cassetta 14627 C. Unione Pubblicità. 14627 C

PERSONA di fiducia, seria, parla italiano, tedesco, slavo, cerca posto quale direttrice casa. Stuper, via Boccaccio 7, porta 10. 60460 C

PRATICANTE venditrice 16-enne offresi a seria ditta. Offerte cassetta 14535 C. Unione Pubblicità. 14535 C

RAGAZZA onesta offresi per latteria o botteghino. Indirizzo Piccolo. 33471 C

RAGAZZA brava, onesta con lunghi attestati cerca posto presso piccola distinta famiglia. Via S. Anastasio 10, II p., presso Ulber. 33472 C

SIGNORA distinta, indipendente, media età, cerca posto donna compagnia, oppure direttrice casa, presso piccola, distinta famiglia, eventualmente sola giornata. Offerte cassetta 14643 C. Unione Pubblicità. 14643 C

SIGNORA giovane, bella presenza, offresi condurre bambini passeggio mattina pomeriggio. Indirizzo Piccolo 33457 C

SIGNORINA tedesca cerca occupazione presso distinta famiglia. Offerte cassetta 14600 C. Unione Pubblicità. 14600 C

SIGNORINA sola, indipendente, occuperebbesi come direttrice, vice-madre, o donna compagnia, anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 60653 C

SIGNORINA perfetta contabile, corrispondente tedesco, croato, buone cognizioni italiano, offresi. Offerte cassetta 14636 C. Unione Pubblicità. 14636 C

SIGNORINA giovane, offresi quale impiegata o cassiera. Offerte cassetta 14620 C. Unione Pubblicità. 14620 C

SIGNORINA corrispondente tedesca, stenodattilografa, contabile, conosce perfettamente l'italiano, cerca posto. Cassetta 14648 C. Unione Pubblicità. 14648 C

SIGNORINA parla perfettamente francese, accompagnerebbe bambini passeggio. Cassetta 14523 C. Unione Pubblicità. 14523 C

STENODATTILOGRAFA abile, cognizioni contabilità, pratica lavori ufficio, ottime referenze, offresi. Cassetta 14612 C. Unione Pubblicità. 14612 C

STENODATTILOGRAFA inglese, tedesco, francese, italiano offresi anche mezza giornata. Offerte cassetta 14493 C. Unione Pubblicità. 14493 C

STENODATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio, offresi. Cassetta 14550 C. Unione Pubblicità. 14550 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. LAVORI dattilografia, traduzioni tedesche, inglesi, assumonsi prezzi modici. Rivolgersi pomeriggio. Rittmeyer 12, I. Paternos. 60461 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature) biancheria, bottoni, ricami. San Sebastiano 4. 8141 CC

FALEGNAME offresi riparare, lucidare mobili a domicilio. Via Ginnastica 37, portinaio. 33491 CC

FALEGNAME capacissimo riparare, lucidare mobili, anche domicilio, prezzi onestissimi. Solitario 2, porta 24. 60572 CC

LAVORI restauri, costruzioni, riparazioni, focolai, pavimenti, mattonelle, raschiature parchetti, granito, imbiancature appartamenti eseguisconsi. Recapito ordinazioni deposito materiali Bosco 12. 60657 CC

MODISTA Istituto 28, rimoderna, confeziona cappelli seta, paglia, ultimi modelli. 33378 CC

MODISTA bravissima, confeziona subito, elegantissimi modelli, lire 15, fusto fattura. Indirizzo Piccolo. 60653 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Geisi 12, primo. 60614 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro rimodernature, ricami macchina, prezzi bassi. Mazzini 21, ultimo. 33516 CC

SARTA confeziona vestiti lire 30, mantelli lire 50. Corso 45, III destra. 60674 CC

TAPPETI turchi, persiani si riparano massima esattezza. Artisti 7. 33464 CC

VESTITI ultimi modelli, lavoro accurato e ottimi, fodorami, eseguisconsi al prezzo di lire 150. Sarto Zamboni Antonio. Coroneo 1. 33231 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A-JOURISTA, punto inglese a macchina e garzona ricamatrice cercansi. Via Giulia 35, p. 4. 33469 D

A. GARZONA per calzoni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33518 D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Pozzo del Mare 2. 33475 D

APPRENDISTA bandaio cercasi. Via Ghega n. 2. 33477 D

APPRENDISTI pittori-verniciatori automobili cercansi. Carrozzeria Pellisseni, via Fabbri 2. 33441 D

CERCANSI due garzone sarte uomo. Via Arcata 16. Basan. 33504 D

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Cecilia Rittmeyer 9. V destra. 60591 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano francese possibilmente tedesco ricercato da primaria ditta. Offerte cassetta 14529 D, Unione Pubblicità. 14529 D

DATTILOGRAFA perfetta, cercasi per studio avvocatile. Offerte cassetta 14644 D. Unione Pubblicità. 14644 D

DICIOTTENNE per bar, buffett, cercasi. Corso Cavour 13. 33424 D

DONNE cernita immondizie, cercasi. Zaule. 60530 D

FALEGNAMI cercansi. Falegnameria S. Giusto. Via Lazzaretto Vecchio 52. 33514 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Canal Piccolo 2. II. 33498 D

GARZONA sarta uomo capace cercasi. Corso n. 1, III. 33492 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Ugo Foscolo 22. Vida. 60598 D

GARZONE modiste cerco. Via S. Spiridione 7. 60645 D

IMPIEGATO pratico lavori ufficio, buon corrispondente italiano, dattilografo, cercasi da primaria ditta. Offerte con curriculum vitae e pretese Casella postale Centrale 589. 60623 D

LAVORANTE sarta da signora di primo ordine cercasi. Inutile presentarsi se non capacissima. Salone Confezioni Rieger, Commerciale 3, primo. 33437 D

LAVORANTE bandaio cercasi. Via S. Francesco d'Assisi 56. Mario Candotti. 33411 D

MEZZA lavorante, garzona sarta uomo, cercansi. Via S. Nicolò 18. III. 33503 D

MEZZA lavorante e paganti cerca sartoria donna via Gatteri n. 10, porta 7. 33472 D

MEZZA lavorante sarta donna brava cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60635 D

MEZZA lavorante sarta donna capace cercasi. Via Cesare Battisti 25, III, interno 33445 D

MEZZA lavorante sarta donna, capacissima, cercasi. Riborgo 35, I. Tamburini. 33517 D

MEZZO lavorante falegname, capacissimo, cercasi. Via Rivo 19. Toso. 60688 D

MEZZO lavorante sarto uomo cercasi. Machiavelli 19. 60559 D

MEZZO lavorante o lavorante calzolaio capacissimo cercasi. Via Bernini 1, calzoleria Sigon. 33393 D

PARRUCCHIERA privata, ondulazioni cercasi prontamente. Via Chiadino 4, prolungata via Istituto. 33418 D

RAGAZZE per facili lavori di cucito, con paga, cercansi. Indirizzo Piccolo. 60697 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Mazzini 42, presentarsi dalle 12 alle 14. 33483 D

RAGAZZO sedicenne cercasi. Punta del Forno 12, gelateria. 33460 D

RAGAZZO porta pane cercasi. Madonna del Mare 10. 33457 D

RAGAZZO per barbiere, cercasi. Via di Crosada 13. Timeus Riccardo. 0029 D

RAGAZZO apprendista quattordicenne, cerca fabbrica astucci. Via Milano 7. 33499 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Cavana 8. Benedetti. 8140 D

RAGAZZO praticante calzolaio cercasi. Via S. Vito 5. 8139 D

RAGAZZO volonteroso per negozio manifatture cercasi. Via Gatteri 23. Dose. 60622 D

SIGNORINA pratica lavori amministrazione, dattilografia e corrispondenza, cercasi d'urgenza. Battisti 10. III p., dalle 10-12, 14-16. 60611 D

TAGLIATORE lavoro in fino, calzoleria militare cercasi. Via Rossetti n. 37. 33385 D

TERRAZZIERI e mosaicisti cercansi prontamente. Offerte soltanto di primarie forze dirigere sub «Mosaik F.605» alla Interreklam A. G. Zagabria, Strossmayerova 6, (Jugoslavia). 1067 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, ingresso libero, cercasi via Felice Venezian, S. Michele o vicinanze. Scrivere cassetta 14490 E, Unione Pubblicità. 14490 E

CAMERETTA vuota, semimobiliata, cerca signorina impiegata, presso signora sola, eventualmente in cambio compagnia, unica subinquilina, paraggi Acquedotto. Cassetta 14633 E. Unione Pubblicità. 14633 E

DONNA anziana, colta, onestissima, cerca letto verso pagamento o piccoli servizi. Offerte 14626 E. Unione Pubblicità. 14626 E

MOBILIATA pulita cerca impiegato statale stabile. Indicare prezzo offerte Cassetta 14572 E. Unione Pubblicità. 14572 E

STANZA mobiliata, ariosa, vista mare, cercasi. Salone Cosmetico, Mazzini 22. 33470 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. AFFITTASI camera mobiliata, due letti, vitto completo, lire settanta settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 60651 F

A. A. MATRIMONIALE comodo cucina, centralissima, comfort, altra vuota, affitta. S. Lazzaro 23, pt. 60676 F

A A. MATRIMONIALE bellissima, presso persona sola, affittasi. Via Bramante 11, IV, destra. 33409 F

A. CAMERA mobiliata affittasi. Via Maiolica 16, II piano, angolo via Tarabochia. 33434 F

A. CAMERA due letti, camerino, volendo vitto, affittansi. Rampa, Pondares 4.

A. CAMERA 1-2 letti, luce, affittasi distinti. Rossetti 4, porta 21. 60606 F

A. CAMERA due letti affittasi distinti signori. Via Marti 11, porta 13, Roiano. 60638 F

A. CAMERE tutti prezzi, posizione, ufficio, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 60707 F

A. CAMERETTA mobiliata affittasi. Venti Settembre 22, porta 23. 33456 F

A. CAMERETTA, luce, vitto affittasi distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 8146 F

A. CENTRICA, mobiliata, ariosa, affittasi due amici. Sapone 5, porta 13. 35496 F

A. MATRIMONIALE elegante, soleggiata, ariosa, affittasi. Rossetti 12, III, sinistra. 33416 F

A. MOBILIATA bella, centro, vitto, affittasi 380 mensili. Indirizzo Piccolo. 8148 F

A. MOBILIATA, spaziosa, elegante, ingresso scale, affittasi. Corso 23, porta 4. 33393 F

A. MOBILIATA indipendente, luce, vitto, affittasi prontamente. Pietà 31 porta 20. 33452 F

A. STANZA bella, mobiliata, affittasi. Via Belpoggio 6, II, Faber. 33395 F

A. STANZA mobiliata, bella, volendo comodità bagno, in villa, affittasi a distinta persona. Via Chiozza 85. 60654 F

A. STANZA bene mobiliata, soleggiata, con luce, affittasi solamente a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 33390 F

CAMERA mobiliata affittasi a signorina costumatissima. Via S. Lazzaro 13, terzo. 33220 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona distinta. Guerrazzi 15, II, sinistra. 33254 F

CAMERA uso ufficio, e una mobiliata, luce ingresso libero, affittansi. S. Nicolò 13. III destra. 33473 F

CAMERA matrimoniale, bene mobiliata, salotto, bagno, cucina, tutto soli inquilini, come quartierino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 33476 F

CAMERA mobiliata, affittasi, anche solo donna. Gatteri 32, I, porta 6. 60690 F

CAMERA mobiliata, eventuale vitto, affittasi, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 60625 F

CAMERA mobiliata affittasi. Piazza della Valle N. 2, III piano. 33130 F

CAMERA con focolaio, Contovello e Prosecco affittasi. Rampa, Pondares 4. 60603 F

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Androna S. Tecla N. 6, IV p., dalle 14 in poi. 60599 F

CAMERA, luce, pulizia, affittasi presso persona sola. Raffineria 11, I. 33397 F

CAMERA mobiliata, elegante, affittasi. Via A. Caccia 3, terzo, destra. 33483 F

CAMERA bella, pulitissima, luce elettrica, affittasi prontamente a distinto signore. Via della Raffineria N. 4, p. 26. 33435 F

CAMERA mobiliata una persona, affittasi. Tiziano 11, porta 3. 33431 F

CAMERE bene mobiliate, con comodo cucina, affittansi. Basovizza, villa Giuseppina. 33376 F

CAMERE due, tre, grandi, vuote, uso ufficio, affittansi. Via Lavatoio 5, I, destra, angolo Trenta Ottobre. 60683 F

CAMERETTA mobiliata affittasi, sposi per bene, senza cucina. Riborgo 19, quarto. 33404 F

CAMERINO bellissimo, luce, vitto, affittasi Ginnastica 41, II, porta 6. 33448 F

CAMERINO mobiliato, vitto o senza, affittasi prontamente persona distinta. Raffineria 9, terzo, porta 17. 33502 F

D'AFFITTARE prontamente camera mobiliata ingresso scale. Via Vasari n. 17, mezzanino. 8149 F

LETTO affittasi prontamente a uomo. Via del Bosco 39, primo. 33396 F

LETTO d'affittare a persona dabbene. Via Fonderia N. 4, secondo. 33495 F

MATRIMONIALE, salottino, eventualmente uso cucina, affittasi a coniugi distinti senza figli. Indirizzo al Piccolo. 33455 F

MATRIMONIALE affittasi. una due stanze e cucina, casetta soli. Via Eremo, Chiadino in Monte 157. 60508 F

MATRIMONIALE, luce, uso cucina, affittasi. Gatteri 10, porta 9. 60648 F

MOBILIATA 1, 2 persone, vitto familiare, affittasi, prezzo mite. Tesa 6, I. 33427 F

MOBILIATA, scrupolosa pulizia, cura vestiario, affittasi a signore stabile. Via Rossetti 16, terzo, porta 12. 33429 F

MOBILIATA in villa, eventualmente vitto affittasi a distinto signore. Pietà 20. 60518 F

MOBILIATA due letti, preferibile due signori, affittasi, ambiente signorile. Via S. Michele 2, porta 11. 33464 F

MOBILIATA soleggiata, pulitissima, luce, affittasi prontamente. Marti 16, I, Roiano. 33459 F

MOBILIATA bene, luce, affittasi, eventualmente matrimoniale. Lavatoio 3, porta 4. 33449 F

MOBILIATA affittasi, preferibilmente ufficiale, presso piccolissima distinta famiglia, unico subinquilino, stufa, luce, dalle 10-17. Foscolo 3, I, sinistra. 33432 F

MOBILIATA affittasi, escluso uomini. Visitare 15 in poi. Venti Settembre 85, IV. 33519 F

MOBILIATA matrimoniale, pranzo, cucina, gas, luce, presso persona sola, affittansi sposi. Piazza Perugino 43. 33507 F

MOBILIATA, luce, affittasi a persona distinta. Cecilia 13, porta 11. 60671 F

MOBILIATA bellissima affittasi a distintissimo, Nazario Sauro. Indirizzo Piccolo. 60665 F

MOBILIATA affittasi uomo o donna sola, lire 120. Indirizzo Piccolo. 33430 F

MOBILIATA pulitissima, 100 mensili, affittasi solamente distinto signore. Navali 4, pt., sinistra. 33423 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi due distinti, oppure uno, prezzo conveniente. Piazza Valle 1, primo. 33405 F

MOBILIATA affittasi distinto signore. Rivolgersi portinaio, via Milano 13. 33399 F

MOBILIATA, vicino Posta centrale, affittasi, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 33391 F

MOBILIATA arredata a nuovo, scrupolosa pulizia affittasi. Rossetti 17, mezzanino. 33375 F

MOBILIATA vitto affittasi. Viale Venti Settembre 66, primo, destra. 60642 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi anche prontamente. Foscolo 4, porta 12. 60693 F

MOBILIATA nuova, vista, luce, eventualmente cucina, affittasi due persone. Canova 9, porta 22. 60634 F

MOBILIATA chiara, ingresso scale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60610 F

MOBILIATA ingresso libero, luce, affittasi escluso donne. Cunicoli 5, porta 6. 60605 F

MOBILIATA elegantemente affittasi distinto. Milano 25, terzo, porta 12. 60639 F

MOBILIATA elegante, pulitissima, ingresso scale, affittasi centro. Indirizzo Piccolo 33476 F

PERSONA sola affitta bella stanza mobiliata, scrupolosa pulizia, paraggi Piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 60610 F

STANZA lussuosissima, volendo matrimoniale, con o senza salotto, affittasi. Battisti 8, porta 7. 60652 F

STANZA mobiliata con vitto, affittano coniugi soli a persona distinta, paraggi piazza Hortis. Indirizzo al Piccolo. 33486 F

STANZA grande, vuota affittasi a coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 60632 F

STANZA da letto con salotto, affittasi distinto signore. Ruggero Manna 3, quarto, destra. 60590 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Udine 26, II, porta 12. 60643 F

STANZA bellissima, grande, luce, con anticamera, affittasi uso ufficio. S. Nicolò 15, secondo. 60641 F

STANZA lussuosa affittasi a distinto signore, presso persona sola. Udine 26, II, p. 11. 33566 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente. Via Udine N. 31, IV piano. 33422 F

STANZA bellissima, per due persone, affittasi prontamente. Massimo d'Azeglio 11, porta 11. 33413 F

STANZA elegantemente mobiliata, semilibera, centro, casa signorile affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 33428 F

STANZA vuota con luce, affittasi. Via G. Gallina N. 4, II piano. 33458 F

STANZA vuota, comodo cucina affittasi a distinto. Indirizzo al Piccolo. 33511 F

STANZA con attiguo camerino, mobiliati, affittansi prontamente. Corso 46, II, sin. 33509 F

STANZA mobiliata affittasi paraggi piazza Hortis. Indirizzo Piccolo. 60685 F

STANZA per società affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60646 F

STANZA bella e pulita, mobiliata, sulla via, affittasi a persona civile, signore solo. Chiozza N. 11, porta 12. 33505 F

STANZE due, vuote, ingresso libero affittansi. Via Zanetti 1, I (piazza San Francesco). 60589 F

STANZE tre, belle, chiare, luce elettrica, con completo arredamento d'ufficio, affittansi prontamente, posizione centralissima, vicinanze Poste e Stazione. Indirizzo Piccolo. 60633 F

STANZE due, ingresso libero, ufficio, oppure mobiliate, affittansi. Torre bianca 21, porta 11. 33177 F

STANZE due, vuote, escluso cucina, preferibilmente uso ufficio, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 60631 F

STANZETTA mobiliata, luce, affittasi persona distinta, escluso donne. Sorgente 5, porta 17. 60595 F

STANZETTA mobiliata (escluse donne) affittasi. Chiozza 9, II, sinistra. 33462 F

STANZINO vuoto con luce affittasi a signora, signorina sola. Toti 6, primo, sin. 33421 F

VITTO ottimo trattamento, presso non mestierante, cercasi. Cereria 14, porta 7. 60637 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-62 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A A A. STENOGRAFIA e contabilità. Corsi serali rapidi. Ammesse signorine. Istituti Riuniti «Battisti-Galilei» (via Battisti 10). 33512 G

A A. OGGI apertura di due corsi abbreviati di contabilità e stenografia. Ammesse signorine. Istituti Riuniti «Battisti-Galilei» (via Battisti 10). 33512 G

A. «BATTISTI-Galilei» (via Battisti 10). Ripetizioni tutte materie. Lezioni collettive e singole. Commercio, lingue, stenografia, ragioneria, disegno, scherma, ecc. 33512 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso tre mesi, un mese pratica. Dattilografia, Ginnastica 45. 3513 G

CONTABILITA' pratica, corso serale abbreviato. Ammesse signorine. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 33512 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 60594 G

FRANCESE autore proprio metodo dà lezioni, grammatica, letteratura. Cassetta 14630 G. Unione Pubblicità. 14630 G

FRANCESE (René Enenkel, parigino), inglese (Charlie Joyce), tedesco, spagnolo, italiano, insegnano esperti docenti. Battisti 7, terzo. 60703 G

IMPIEGATI, praticanti ditte commerciali, industriali possono rapidamente migliorare condizioni frequentando nuovi corsi serali agli Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 33512 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 8128 G

LATINO, greco, tedesco, francese insegnansi 7 lire l'ora. Battisti 12, terzo. 60620 G

SIGNORINA cerca maestra per lezioni italiano, offerte cassetta 14560 G. Unione Pubblicità. 14560 G

TEDESCA dà lezioni, parla anche italiano. Offerte cassetta 14640 G. Unione Pubblicità. 14640 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA da caccia giovane, pelo bianco macchie marrone, rinvenuta. Zoren Michele, Sant'Anna. 60596 H

CANE piccolo, Fox, spinoso, bianco, collarina azzurra, smarrito. Generosa mancia. S. Caterina 7, quarto, destra. 14654 H

CANE caccia bianco macchie gialle, risponde nome «Torino», smarrito sabato scorso. Mancia portandolo trattoria Valle, ponte Sant'Anna. 33232 H

SMARRITA spilla oro lungo molo Bersaglieri; cara memoria, verso mancia, via Sara Davis n. 13. Bucich. 33500 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. APPARTAMENTO elegantissimo, signorile, mobiliato, massimo lusso, comodità. 4 stanze, bagno, telefono. affittasi prontamente anche in parte. Offerte Cassetta 13552 I Unione Pubblicità. 13552 I

A. APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, scambi, magazzini, offre Sandri, Trentaottobre 17. 60699 I

A. APPARTAMENTI 2, centrici, signorili, vuoti; altro in villa, 4 stanze, giardino, diversi altri mobiliati, negozi disponibili, via Machiavelli 24. 60707 I

APPARTAMENTINO vuoto camera cucina, diversi due fino sette stanze senza uscita; camera focolaio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 33414 I

APPARTAMENTO signorile vuoto, 4 stanze, camerino, accessori, poggiuolo, affittasi prontamente. Rivolgersi Kandler 3, I, porta 5. 33277 I

APPARTAMENTO soleggiato, III, 5 stanze, cucina, luce elettrica, gas, acqua, paraggi Pretura via Sanità, contratto fino Agosto 1928, affittansi con mobilio. Cassetta 14625 I Unione Pubblicità. 14625 I

APPARTAMENTO signorile, vuoto, 4 stanze, camerino, accessori, poggiolo, affittasi prontamente. Rivolgersi Kandler 3, I, porta 5. 60664 I

APPARTAMENTO elegantissimo, soleggiato, pressi stazione centrale, tre stanze, bagno, ascensore, affittasi prontamente causa partenza, mobiliato, semimobiliato o vuoto. Prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 33419 I

APPARTAMENTO signorile otto camere, accessori, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 60616 I

CAMERA, cucina, mobiliate, indipendenti, vicino Stazione, affittansi. Vicolo Fortunato 7 (Gretta). Gregorich. 33515 I

CAMERE 2, cameretta e cucina, luce, acqua, affittansi. Via E. Toti 14, falegname. 60711 I

MAGAZZINETTO (uso ufficio) paraggi stazione centrale, affittasi prontamente. Via Ruggero Manna 14, II, porta 9 (18.30-20). 60615 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 60686 I

MAGAZZINO annesso ufficio, circa 95 m. q., pressi Stazione Centrale, attrezzato, luce, telefono, subaffitterebbesi tutto o parte. Offerte Cassetta 14641 I Unione Pubblicità.

PINGUENTE-Sterpetto. Affittasi casa 6 ambienti uso esercizio, abitazione. Sorgente 8, magazzino. 33400 I

PORTINERIA scambiasi con camera, camerino, cucina. Corso Garibaldi 4. 33389 I

PORTINERIA e quartiere con mobili, affittasi oppure scambiasi. Via Pondares 19, falegname. 33490 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, comfort, paraggi piazza Garibaldi, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 60617 I

QUARTIERE di 5 stanze, camerino, cucina e bagno, comfort, affittasi prontamente. Amministrazione Weis, via Timeus n. 1, I p., tel. 24-16. 33407 I

QUARTIERE vuoto, quattro stanze, cucina, giardino, pronta entrata, 250 mensili, un anno anticipato, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 14655 I

QUARTIERE camera cucina, cantina, orto, vuoto, 1200 anno anticipato, altri grandi e piccoli affittansi prontamente. Piccardi 4, Trattoria. 8150 I

QUARTIERI due. villa signorile, San Rocco, presso Muggia, affitto per stagione estiva. Rivolgersi 2-5 pom. via Felice Veneziani 1, porta 4. 33382 I

QUARTIERINO camera cucina, mobiliato affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 8135 I

SESANA. Villa posizione salubre, priva polvere, affittasi prontamente. Sorgente 8, magazzino, tel. 1952. 33400 I

VILLA due camere, salotto, cucina, giardino, affittasi in giornata; abitazione pronta città. Latteria Roma. Carducci 12. 33479 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto cercasi: 3 camere, camerino, cucina, bagno, comfort, paraggi via Rossetti al Corso Garibaldi. Offerte, esclusi mediatori, Cassetta 14646 L Unione Pubblicità. 14646 L

CASETTA magazzino o tettoia con cortile o campagna, chiuso per lavorazione, cercasi affitto. Offerte casella postale 602 Maurica. 33453 L

QUARTIERE 2 o 3 stanze, cucina, luce acqua, gas, possibilmente centro, cercano 2 impiegate prontamente. Offerte Cassetta 14586 L Unione Pubblicità. 14586 L

QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, Barcola, cercasi, anche cambio. Offerte con posizione, data entrata. Cassetta 14631 L Unione Pubblicità. 14631 L

QUARTIERINO 1-2 stanze, camerino, cucina, vuoto, cercano giovani sposi, eventualmente anche subaffitto presso persona sola. Coroneo 13, I. 60620 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

APPARATI fotografici, anche guasti, acquisto. S. Giusto 3,2 Pizzignach. 33417 M

APPARATO elettrogalvanico «Energos», bollitori, lampade gaz, luce e petrolio, vendonsi occasione. Via Timeus 9. 33372 M

APPARATO fotografico, treppiede, atelier 18 per 24, obbiettivo Voigtlaender, vendo occasione. Fabio Severo 45, porta 11; dalle 13 alle 14. 60629 M

BAGNO gaz, ottimo funzionamento controllabile, vendesi. Carducci 30, porta 6. 60640 M

BANCO marmo, utensili uso macelleria, vendonsi. Finzi, Caffè Negozianti, ore 11-12. [illegible] M

CARRETTINO due ruote, carro cassone muratore, pompa, vendesi. Via Tor S. Piero 18. 33383 M

CARROZZELLA pieghevole, pochissimo usata, vendesi occasionissima. Fabio Filzi 15, portinaio. 60706 M

CASSA controllo National, con tasti, nastro controllo, somma totale, vende per lire 2200 Müller, Ireneo 6, Telefono 9-97. 60710 M

CASSEFORTI (2), vendonsi occasione. San Nicolò 34, III, Busutti. 60602 M

COLONNE 2 alabastro, artistiche, vendonsi per lire 1500 privatamente. Indirizzo Piccolo. 33506 M

COPERTE (2) bellissime e 2 materassi usati, vendonsi. Via Bramante 11, III, destra. 33410 M

COPERTONI letto (2) e carrozzella bambola, vendo. Isola d'Istria, albergo Fontana. 60592 M

CRONOMETRO svizzero da braccio, uomo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 60612 M

CUCCIOLI pinch, vendonsi. Via Polonio 3, porta 14. 33436 M

FONOGRAFO perfetto con 27 dischi doppi, vendonsi qualsiasi prezzo purchè in giornata. Romagna 2, primo. 33443 M

MACCHINA cucire spola rotonda, prezzo occasione; altra famiglia, 200. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 60457 M

MACCHINA a vapore 20 HP, vendesi. Snidersich, via S. Giustina 8. 60479 M

MACCHINA cucire Singer, seminuova, vendesi. Parini 11, portiere. 33420 M

MACCHINA Singer 230, stanza chiara vendesi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I, destra. 8147 M

MACCHINA cucire seminuova, vendesi giornata lire 230. Beccherie 3, I. 33480 M

MACCHINA scrivere con tavolino 700 lire, altra 1250, anche piccola, per viaggio, vende Müller, Ireneo 6, telefono 9-97. 60710 M

MACCHINA cucire rientrante, spola rotonda, altra famiglia, vendo straoccasione lire 200. Liaci. Riborgo 9. 60660 M

MANTELLO signora nuovo, vestito donna con sacchetto, vestito ragazzo sedicenne, quasi nuovo, vendonsi causa lutto. Manzoni 5, porta 2; dalle 14 in poi. 33466 M

MATITA oro 18 carati, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 60612 M

OCCASIONE vendesi grammofono, 64 dischi, lire 600. Palestrina 8, IV. 00266 M

OCCASIONE vendesi coperta imbottita pura seta antica, tutta lavorata a mano, grande valore artistico. Corso Cavour 19, magazzino. 60678 M

PIETRE per fabbrica fondamenta e muro vendonsi. Offerte Cassetta 14621 M Unione Pubblicità. 14621 M

POLTRONE barbiere moderne vendonsi. Lazzaro 1. 60705 M

POMPA per giardini, tabella ferro, vendonsi. Officina Toro 16. 33440 M

PORTE ottimo stato magazzino, vendesi qualsiasi prezzo. S. Lazzaro 20, negozio parrucchiere. 33442 M

PUZZOLE alcune, volpi, faine, martore, vendo. Istria 10, I, sinistra. 60704 M

QUADRI, specchi lussuosi, autori, vendonsi. Romagna 55. Informazioni, prezzo. Corti 3, III, destra, dalle 13-15. 60454 M

RADIOSTAT raggi ultra violetti per cura massaggi, bellezza, vendesi occasione. Fabio Severo 45, porta 11; dalle 13 alle 14. 60629 M

SCAFFALE banco adatto per commestibili, vendesi. Commerciale 15, portineria. 33433 M

SCARPE (5 paia) vendonsi occasione. Ginnastica 3, piano I. 33406 M

SERRAMENTI vecchi, travame usato, vendonsi. Rivolgersi Croci, piazza Ponterosso 1. 60524 M

SCULTURA in marmo rappresentante la lotta di un centauro, scuola del Giovanni da Bologna, vendesi lire 5000, da privato valore artistico quadruplo. Indirizzo al Piccolo. 33506 M

SERVIZIO caffè 12, giapponese originale, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 60696 M

SOPRABITO bleu persona snella, media statura, nonchè vestiti usati e scarpe n. ... vendonsi. Via Borsa 1, IV p., destra; dalle 13 alle 16. 33468 M

SUPER Baby con motorino, pellicole. 100 metri. Via Montfort 6, porta 5. 60700 M

VESTITI alcuni, nuovi, da signora vendonsi lire 120. Felice Venezian 28, pianoterra. 60668 M

VESTITO seta, statura media, lire 70; bollitore 30, vendo. Via Prato 8, porta 21. 60627 M

VIOLINO da concerto, vecchio, vendesi lire 1400. Indirizzo al Piccolo. 33451 M

VIOLINO Bremitz vendesi. Via Geppa 4, II, sinistra. 60701 M

VOLPE rossa, una scura, vestiti estivi e paletots seta, persona snella, vendo. Via Tommaso Grossi 12. 60628 M

YOST scrittura visibile, perfetto stato, carrettina, vendonsi. Cecilia Rittmeyer 6 (magazzino). 33416 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CIOCCA antica in legno, bronzo, oppure cristallo, tappeti orientali, compero. Cassetta 14665 N Unione Pubblicità. 14645 N

MOTORINI elettrici da ¼ a 1 HP cercansi. Offerte dettagliate Garage S. Francesco 62. 60669 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. TUTTI mobili esistenti nel deposito Brod, Felice Venezian 7, vendonsi a prezzi fortemente ribassati. 60647 NN

A CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 60679 NN

A. CAMERE matrimoniali, porte piene, altre comuni, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo occasione. Gatteri 19, Colautti. 60613 NN

APPROFITTATE! Camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine a prezzi bassissimi si vendono deposito Ginnastica 21. 33481 NN

ARMADIO, letto, vendo. Piccardi 50, p. 9. 60697 NN

CAMERA matrimoniale, camera da pranzo, cucina, marmi, vendonsi. Zalocosta, San Francesco 2. 60709 NN

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, vendo occasione. Largo Pestalozzi 2, barbiere (scuola via Istria). 60601 NN

CAMERA nuova, lussuosa, porte piene, vendo. Via Manzoni 18, porta 92. 33402 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, psiche, cristalli, vendesi occasione. Ginnastica 15, porta 8. 33481 NN

CAMERA matrimoniale nuova, faggio, pioppo, psiche, marmi, 1850; altra mogano lucido, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, I, porta 9 (piazza Ospitale. 60698 NN

CHIFFONNIER usato, una porta, vendesi. Solitario 25, III, sinistra. 60675 NN

CUCINE, ricco assortimento, prezzi bassi, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 60673 NN

LETTI 2, suste, materassi, armadio, 2 sgabelli, quasi nuovi, vendonsi causa partenza. Donato Bramante 7, I, s. 60695 NN

LETTI 2, suste, materassi, 520; chiffonniers, sgabelli, lavamani, nuovi, vendo anche singoli. Fonderia 10 magazzino (piazza Ospitale). 60698 NN

LETTINO ferro, materassi, vendo. Via Maiolica n. 15, p. III. 60636 NN

LETTO, sgabello ferro laccato, guarnizioni ottone, vendonsi. Carducci 30, porta 6. 60705 NN

PHONOLA ottimo stato, con 56 pezzi, vendesi. Via del Monte n. 9, III p., Zorn, dalle 12.30 alle 14.30. 59892 NN

PIANINI, autopiani, armonium, grande assortimento, primissime fabbriche, studio, concerto, 3800 in poi. Garanzia seria, ratealità, noleggio scontabile acquistandoli soltanto Riosa, Valdirivo 24. 32935 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI usati e nuovi vendonsi a prezzi di liquidazione. Ditta Fabbri, Carducci 24, primo, destra. 12733 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Foerster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Pallik Stiasny», vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianini nuovi germanici lire 4200 mignon 5600, mezzacoda viennese 700. Pianino nuovo finissimo noleggiansi. Via Sanità 16. 33202 NN

PIANINI nuovi, usati, vendonsi, scambiansi, facilitazioni pagamento. Via Scussa 8, pianoterra. 60702 NN

PIANINO tedesco Mignon, Koch e Korselt, Boesendorfer, vendonsi, scambiansi, facilitazioni. Commerciale 13, II. 60712 NN

PIANO Bösendorfer per studio, lire 1200. Scorcola, via Sara Davis 48. 60600 NN

PIANOFORTE splendida voce, trumeau con specchio, tavolo, vendesi. Valdirivo 15, I, destra. 33412 NN

POLTRONA a orecchioni, anche in cattivo stato, eventualmente bast asolo fusto solidissimo, comprasi. Offerte Cassetta 14537 NN Unione Pubblicità. 14537 NN

RIPARATORE piani specialista, conosciuto, assume lavori in genere. Rivolgersi Commerciale 13, II. 60712 C

SALOTTO mogano, Gobelin, divanoletto, ottomana, vendonsi occasione. Maurizio 9. 60670 NN

SALOTTO ricco con grandiosi specchi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33368 NN

STANZA da letto lussuosa, quasi nuova, vendesi, dalle 11-18. Indirizzo Piccolo. 60693 NN

STANZA letto massiccia, vendesi occasione 2500; esclusi rivenditori. Montefiascono 132. 33387 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAAA. ORO, argento, brillanti, compero pagando prezzi massimi. Disimpegno biglietti del Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 60538 O

A. A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro, acquisto Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 60519 O

A. BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

FIENO, I taglio, da vendere. Cologna Monte Fiascone 117. 33486 O

OLEIFICI modernissimi, molini palmenti senza ingranaggi, motori Diesel senza compressore Matorenfabrik Darmstadt, avviamento istantaneo, funzionamento perfetto. Facilitazioni prezzo pagamento. Cercansi agenti regionali. Scrivere: Macchine, Casella Postale 32, Roma. 5395 O

TINTORIA Corso 39, Pulisce a secco, lavaggio, vestiti uomo lire 18, tinge 28. Eseguisconsi puliture, tinture vestiti ogni specie. Colori moda. Prezzi bassissimi. 33454 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 60256 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A. BUON venditore, disponga negozio centrale concederei deposito rappresentanze mobili in pelle, lussuosi, impegnandosi produzione, dando garanzie. Scrivere Borgini, casella postale 20, Pola. 14509 P

PIAZZISTA cerca ditta Udine collocamento lucidatrici elettriche M. C. nuovissime, doppia spazzola, prezzo occasione. Scrivere Cassetta 4, Unione Pubblicità, Udine. 5392 P

PIAZZISTA riscuotitore, disponendo cauzione, cercasi. Presentarsi giovedì con documenti. «Concorrenza rateale», via Bosco n. 17. 60667 P

PIAZZISTI per vendita manifatture a rate per Friuli e Goriziano cerca «Concorrenza rateale», via Bosco 17. Presentarsi giovedì. 60667 P

RAPPRESENTANZA seria assume ditta Torino disponendo locali centrali, ufficio magazzino. Ferioli, piazza Cavour 2, Torino. 5403 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILISTI: Per riparazione dei vostri impianti elettrici con garanzia, presso l'unica premiata ditta: Widmer, via Chiozza 46. 33347 C

BARCHETTA nuova, 4.30x1.40, attrezzi, ordigni da pesca, vendesi. Corso 45, II, destra. 34569 Q

BARCHETTA 4 remi, nolo 2 ore giornaliere (6.30-8.30), escluse domeniche, cerco. Turconi, via Maurizio 2. 14624 Q

BICICLETTA corsa, quasi nuova, vendesi occasione. Cecilia Rittmeyer 6 (magazzino). 33416 Q

BICICLETTA mezza corsa, forte, quasi nuova, vendesi prezzo mite. Via Pallini 3. 60651 Q

BICICLETTA lusso nuovissima 600 trattabili, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60650 Q

BICICLETTA tipo militare, rimessa nuovo, vendesi occasione. Via Timeus 12. 60687 Q

BICICLETTE nuove, corsa, lire 460; altre usate lire 200-250. Liaci, Riborgo 9. 60660 Q

CAMION con rimorchio, possibilmente Fiat, ottimo stato, prenderebbesi noleggio, eventualmente acquisterebbesi condizioni vantaggiose. Sorgente 8, magazzino. 33401 Q

FIAT 510 carrozzeria Garavini, radiatore quadrato, perfetto stato, vendesi. Rivolgersi piazza Unità 6, II, porta 54. 60114 Q

ITALA 56 torpedo lusso, 6 ruote, prezzo convenientissimo. Via Pucino 108, Monfalcone. 60625 Q

LAMBDA ultime serie, scambiansi con 509 o 503 e saldo. Indirizzo Piccolo. 60561 Q

MOTO valvole testa, impianto elettrico, vendesi. S. Tecla 10. 33371 Q

MOTOCARROZZETTA ottimo stato, consumo minimo, vendo occasione. Gorizia, trattoria Droc. 33403 Q

MOTOCICLETTA Frera, perfetta, straoccasione, vendesi prontamente. Via Udine 18, Novello. 33447 Q

MOTOLEGGERA 3 HP, ottimo funzionamento, occasione, per dilettanti, vendesi. Lazzaretto 43, elettricista. 33510 Q

SIDECAR Ariel vendesi. Macelleria Grassi, piazza Venezia. 60677 Q

15 Ter, carburatore nafta, vendesi occasione. Battisti 14. 33461 Q

501 torpedo, ultima serie, quasi nuova, vendesi prontamente. Trentaottobre 3, I. 60684 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ACCOMODAMENTI amichevoli; concordati giudiziali; divisioni patrimoniali; costituzioni Società. Imposte, tasse, concordati imponibile ricchezza mobile, ricorsi. Impianti riordinamenti, bilanci, revisioni scrupolose, aggiornamenti scritturazioni arretrate, confuse. Conferimento, svincolo cittadinanza; concessione, trasferimento decreti esercizi pubblici, elaborazione accurata qualsiasi pratica Ministeri. Studio rag. Bellizzi, Tiziano 9. 33508 R

CAPITALISTA disposto versare diecimila scopo sviluppo azienda, eventualmente cointeressenza. Scrivere Cassetta 14634 R Unione Pubblicità. 14634 R

FALEGNAMERIA con macchine, 400 mq., nuova, vendo. Muggia, Stener, Porto. 60630 R

FORNO vera occasione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 33365 R

INGEGNERE meccanico disposto associarsi esistente industria con eccellenti prospettive, disponga 100-200.000 lire, cercasi. Scrivere Cassetta 14638 R Unione Pubblicità. 14638 R

LATTERIA vendesi occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 33497 R

LAVORATORIO cedo, adatto fabbro, affitto minimo, buona posizione. Caffè Negozianti, Antonio. 60609 R

NEGOZIETTO centralissimo, arredato, vendesi, acqua, gas, luce. Indirizzo Piccolo. 33493 R

OCCASIONE: vendo caffè avviato, prezzo irrisorio, causa partenza. Ind. Piccolo. 60682 R

PARRUCCHIERI magnifico negozio barbiere con reparto signore, avviatissimo, posizione signorile, negozio attiguo, da prelevare per creare salone signore, avvenire assicurato, vendesi prezzo irrisorio, causa partenza. 33524 R

SALONE parrucchiera, moderno, centro, vendesi occasione industria. Indirizzo al Piccolo. 33474 R

TRATTORIA grandiosa, sala giuochi di bocce, con giardini, rara occasione, vendesi, causa mortorio, prezzo d'occasione. Via Giulia 92. 33489 R

TRATTORIA prenderebbe in affitto persona seria del mestiere. Cassetta 14649 R Unione Pubblicità. 14649 R

65 a 50.000 cerco per prima intavolazione stabile nuovo. Indirizzo Piccolo. 33380 R

10.000 lire, 18.000, 23.000, 40.000, 70.000, 100.000, disponibili, per intavolazioni. Indirizzo al Piccolo. 33436 R

20 mila cercansi per 6 mesi, garanzia con pegno, buon interesse. Offerte Cassetta 14652 R Unione Pubblicità. 14652 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA civile, rustico, giardino, 70.000 mq. terreno, vendo, scambio con intavolazioni, con merci. Rampa Pondares 4. 60604 S

STABILE rendita, vendesi saldo prezzo lire 180.000, trattasi direttamente, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 60618 S

STABILE città, piena efficienza, giardino, 2 appartamenti liberi, vendesi 260.000. Pronte offerte Cassetta 14635 S Unione Pubblicità. 14635 S

VILLA al monte, scambiasi al mare o vendesi. Indirizzo Piccolo. 60656 S

VILLA città, posizione magnifica, vendesi, permutasi. Corsi 3, III destra. 60455 S

VILLE 2, magnifiche, a Portorose, da vendere. Per informazioni rivolgersi al sig. Attilio Goina, Isola d'Istria. 1083 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

HOTEL Ferdinandeo, Cacciatore, affittansi camere da 10 lire a 20 lire. 59802 T

PORTOROSE (S. Bernardino). Villetta al mare, mobiliata, 1-2 stanze, accessori, cabina da bagno alla spiaggia, luce elettrica, giardino, fermata tramvia alla porta, panorama incantevole, affittasi stagione estiva. Tigor 21, II, sinistra. 14651 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A PICCOLE rate vestiti da 250, sopra misura 390. Carmee, Ginnastica 13. 33494 V

CACCIA buonissima, vicina mezz'ora treno, cedonsi tre permessi prontamente. Rivolgersi trattoria via Pasquale Revoltella 30, dalle 7 alle 9 pm. 33199 V

CAPPELLI splendidi, assortimento, prezzi convenientissimi. Riformazioni guarniscousi gratis. Salone Francescato. Via Pesco 4. 8143 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 20-64. 60487 V

RATE stoviglie cucina, smalto, alluminio, porcellana, ecc. Rivo 44. 60644 V

Immersi nel più profondo dolore, la consorte, i figli MARGHERITA, PIERO MARIA, NICOLO', FANCI ed IDA, a nome anche degli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti la morte, seguita a Lissa al 21 aprile 1927, dell'indimenticabile

gr. uff. dott. Lorenzo Doimi di Delupis

Lissa - Trieste, li 30 aprile 1927.

RINGRAZIAMENTO

Nella luttuosa circostanza del decesso della nostra adorata madre

Margherita ved. Beacco

ci sentiamo in dovere di porgere pubblicamente infinite grazie al distinto medico curante signor **dott. Eugenio Maizzan** per le sue amorevoli e zelanti cure prestate, come anche alla levatrice signora **Teresa Jullien** per le sue gentili prestazioni.

Nello stesso tempo non vadano dimenticati tutti quei buoni che, partecipando ai funerali od in altre varie guise, vollero rendere omaggio alla Sua memoria.

Trieste, 4 maggio 1927.

Famiglie BEACCO e BRADAMANTE

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria del suo amato **marito e padre.**

Un particolare ringraziamento alla spett. Ditta **Giorgio Afenduli**, alla **Cementi «Spalato»**, alla **Banca Commerciale Triestina**, all'**Adriatica Spedizioni** e alla **«Fondiaria».**

Famiglia BANDEL e congiunti

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **Giovanna Jenco**, pubblicato martedì 3 corrente, leggasi **GIOVANNA ved. JENCO nata TENENTE.**

Dopo lunghe e penose sofferenze, la sera di domenica 1.o maggio, si spense placidamente

ANNA KOLLER

lasciando nella più profonda desolazione la figlia adottiva **ANNA MARZ**, che a nome pure degli altri congiunti tutti, ne dà il tristissimo annuncio a quanti la conobbero.

Per espressa volontà della cara Estinta, la salma è stata tumulata, nella più stretta intimità, nella tomba di famiglia del Cimitero cattolico.

Trieste, 4 maggio 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Giorgio Ucropina

Capitano marittimo

spirò la sera del 1.o maggio, dopo lungo soffrire.

La famiglia accasciatissima ne dà il triste annunzio.

I funerali ebbero luogo ieri.

Trieste, 4 maggio 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Immenso amore, cure infinite non valsero a trattenere a vita la nostra amata

ODYNEA CERQUENIK

angelo di bontà e di grazia, nostra gioia, chè a Lei dedicammo tutti i pensieri, tutto l'amore, tutta la fede.

Con indicibile angoscia, i genitori **MARIA e GIUSEPPE**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne danno il dolorosissimo annuncio.

I funerali del caro angioletto seguiranno giovedì 5 corrente, ad ore 16, partendo dalla via Scuola Nuova N. 15.

Trieste, 3 maggio 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41
